

## ELEZIONI RETTORI IN TRE ATENEI

### L'ORIENTALE

Al voto a giugno per il  
successore di **Viganoni**



### FEDERICO II

**Manfredi**  
il candidato

### SECONDA UNIVERSITÀ

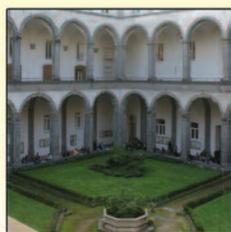
**Mustilli e Paolisso**  
in corsa



### GIURISPRUDENZA

Storia di Pasquale,  
studente-pizzaiolo

Dopo 10 anni la promozione  
all'esame di Procedura Civile



### LETTERE

Esame scritto per  
Letteratura Italiana,  
è la prima volta

• **SCIENZE UMANE E SOCIALI**  
"La Scuola c'è" ma Giurisprudenza  
non ha ancora deciso se aderirvi

### • MEDICINA

Dal Maestro Lanza agli studenti  
Il prof. Salvatore Sciorio si racconta

### • ECONOMIA

Massimo Marrelli, per gli studenti  
un "Magnifico" professore

**SPECIALE**

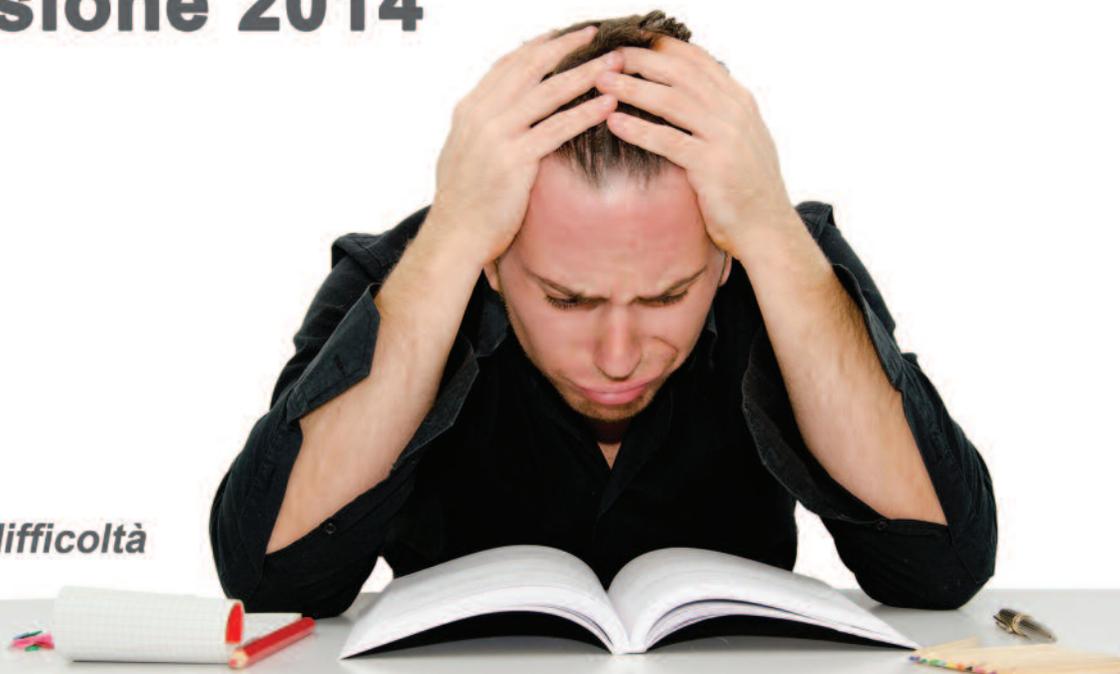
## CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO

### Test di ammissione 2014

**Come accedere a:**

- Medicina
- Odontoiatria
- Veterinaria
- Architettura
- Ingegneria Edile

*I consigli, le peculiarità e le difficoltà*



# Erasmus+ per gli studenti della Federico II

Le domande vanno presentate entro il 17 marzo

Al via **Erasmus+** alla Federico II. L'Ateneo ha pubblicato il bando 2014/2015. Prevista l'assegnazione di nuove borse di studio che consentiranno agli studenti di soggiornare presso diverse sedi universitarie europee. "Ci sono delle novità a partire da quest'anno", sottolinea la dott.ssa **Fernanda Nicotera** dell'Ufficio Relazioni Internazionali. Rispetto alle edizioni precedenti, la modalità di assegnazione delle borse è cambiata: "sono maggiori, oggi, le possibilità offerte agli studenti". Non saranno prese in considerazione le domande di coloro che hanno già usufruito di una borsa di studio Erasmus durante lo stesso ciclo di studi, tuttavia "si potrà godere di una **sovvenzione per ogni ciclo accademico**. Prima tutto questo era vietato!". La Commissione Europea ha articolato il territorio interessato da questi scambi in tre blocchi. Per il primo gruppo, in cui compare anche l'Italia, l'importo della borsa sarà di **280 euro** e per gli altri due di 230 euro al mese, cifra che varia in base al costo della vita del paese ospitante. Altra importante novità, prosegue Nicotera, è che "gli Atenei hanno introdotto l'obbligo per lo studente di svolgere con successo **almeno una delle attività indicate dal Learning Agreement**". Se con il vecchio progetto Erasmus "le università, per l'erogazione della borsa, si basavano solamente sul certificato di permanenza dell'ente ospitante, da adesso non sarà più così". Gli studenti dovranno certificare di aver sostenuto almeno un esame con esito positivo o di aver svolto un tirocinio oppure il proprio lavoro di tesi, a seconda del caso specifico. Lo studente che

confrontando con un programma da riorganizzare. Al momento, il quadro è così come noi lo abbiamo delineato ma potrebbero esserci presto ulteriori novità che verranno via via comunicate". Il nuovo progetto dà la possibilità ad una larga fascia di ragazzi di poter partecipare: sono, infatti, ammessi alle selezioni tutti **gli studenti delle Lauree Triennali, tranne quelli del primo anno, quelli iscritti alle Lauree Magistrali biennali o a ciclo unico** e tutti coloro che stanno frequentando **Dottorati di Ricerca, Master di II livello e Scuole di Specializzazione**. Le borse di studio sono finanziate in primis dall'Unione Europea; anche l'A.Di.S.U. della Federico II concorrerà alla sovvenzione di fondi integrativi. Inoltre, sono previsti dei contributi straordinari per gli studenti economicamente svantaggiati. La dott.ssa Nicotera ha però aggiunto che all'Ateneo "non sono state comunicate ancora tutte le modalità a cui atterrarsi per l'erogazione della borsa e in che percentuale i beneficiari potranno godere della sovvenzione". Tutto è ancora in fieri.

Il periodo che coprirà ogni borsa varia a seconda della destinazione e della durata del viaggio. Il nuovo progetto Erasmus+ prevede che la durata minima per la copertura di ciascuna borsa sia di **tre mesi, mentre quella massima di dodici**. Per partecipare si dovrà compilare la domanda sul sito [www.unina.it](http://www.unina.it) entro il **17 marzo**. Fa notare Nicotera che "sarà leggermente diversa la procedura per i dottorandi o gli specializzandi, che dovranno consegnare a mano, presso i Dipartimenti o le Scuole di appartenenza, un modulo

sicuramente, più stimolanti per gli studenti. "L'anno scorso, alla Federico II, sono stati più di **800 gli studenti in mobilità con l'Erasmus e circa 120 quelli coinvolti nel progetto Erasmus Placement**: la maggior parte delle domande ha coinvolto gli Atenei spagnoli", conclude la Nicotera. Gli studenti scelgono que-

sta meta, forse per il clima o forse perché più simile alla nostra cultura, fatto sta che, ormai da anni, la Spagna, nelle classifiche della Federico II, è sempre ai primi posti. In ogni caso, a prescindere dalla meta scelta, il soggiorno-studio apre sempre e comunque orizzonti nuovi.

Maria Pina Cipriano

## Gli studenti Erasmus da Papa Francesco

Gli studenti Erasmus da Papa Francesco. Nella nutrita delegazione che ha fatto visita al Pontefice durante l'udienza del mercoledì, lo scorso 5 febbraio, anche gli universitari napoletani. "Siamo partiti di buon mattino - spiega l'organizzatore dell'evento **Alessandro Canetti**, studente di Giurisprudenza al Suor Orsola Benincasa - e rientrati in tarda serata; abbiamo trascorso una giornata davvero indimenticabile grazie all'elemento mistico che si è fuso con quello della multietnicità. Un mix straordinario di sentimenti, commozone e culture che hanno reso la giornata davvero memorabile". In tanti hanno partecipato: circa centodieci i ragazzi italiani e stranieri che hanno approfittato di quest'imperdibile occasione. L'escursione, incentrata prevalentemente sull'udienza papale, è, poi, continuata con visite (ai Musei Vaticani) e pas-

seggiare per il centro cittadino. L'evento è stato organizzato dall'*Erasmus Point*, ufficio di accoglienza della Federico II e dell'Oriente, in collaborazione con *Erasmusland*, l'associazione che si occupa più nello specifico di tutto ciò che è legato all'organizzazione di eventi per gli Erasmus. Molto soddisfatti i partecipanti. "La giornata è iniziata davvero presto... ma ne è valsa la pena! L'entusiasmo era già palpabile alle prime curve del nostro lungo viaggio! La pioggia non ci ha demoralizzato e siamo riusciti comunque a salutare il Pontefice. La visita ai Musei Vaticani ha fatto il resto! Di sicuro una giornata da ripetere!", afferma **Antimo Angelino**, studente di Ingegneria Informatica alla Sun. Il suo collega **Gianluca Petito**, iscritto ad Ingegneria Edile nello stesso Ateneo, ha aggiunto: "è stata una

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

## Tirocini all'estero

L'Università Federico II ha indetto, per l'anno accademico 2013/2014, la selezione per l'assegnazione delle borse di studio nell'ambito del Programma LLP dell'attività Students' Placement che prevede la possibilità di **svolgere tirocini all'estero presso aziende, centri di ricerca e di formazione**. Sono ammessi tutti gli studenti della Federico II, anche quelli che già hanno usufruito di una borsa Erasmus a fini di studio. Il valore di **500 euro al mese**. Il periodo previsto per il tirocinio sarà concordato tra il professore dell'accordo di placement e l'ente ospitante e non potrà essere inferiore a tre mesi e superare i sei. La domanda di partecipazione, che può essere reperibile sul sito [www.unina.it/index.jsp](http://www.unina.it/index.jsp), dovrà essere consegnata entro il **4 marzo**. I Dipartimenti che hanno avuto maggiori borse sono quelli di Ingegneria Industriale (8 posti), Giurisprudenza (6 posti) e quelli della Scuola di Medicina (6 posti). Seguono gli altri Dipartimenti d'Ingegneria (4 posti per ognuno), Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (4 posti), Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (4 posti) e Studi Umanistici (3 posti). Fanalino di coda, il Dipartimento di Scienze Politiche (2 posti), quello di Architettura (2 posti) e quello di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (1 posto).

non avrà superato almeno un esame o svolto alcuna attività durante il soggiorno all'estero, dovrà restituire l'intera borsa di studio. Queste le principali novità rispetto al passato, afferma la dott.ssa che commenta: "ovviamente, poiché entrerà in vigore un nuovo programma, siamo in attesa di ulteriori informazioni in merito ad alcune questioni da parte dell'Agenzia Nazionale. I tempi sono un po' più lunghi quest'anno poiché anche l'Agenzia Nazionale e la stessa Commissione Europea si stanno

cartaceo". Anche per loro la data di chiusura è fissata per il 17 marzo. Le selezioni avverranno in base al merito, alle conoscenze linguistiche e alle motivazioni addotte dallo studente.

Come anche gli anni scorsi, tra le mete più ambite vi sono le città spagnole. "La Spagna è sempre al primo posto, anche perché è la nazione per cui abbiamo molte più borse disponibili". Le città più ricercate sono Madrid, Barcellona, Siviglia, Granada e in generale tutti quei centri più grandi, che offrono di più e che sono,

## ATENEAPOLI

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 14 marzo

### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C. POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI  
LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:  
STUDENTI: EURO 16,00  
DOCENTI: EURO 18,00  
SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 26,00  
SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 110,00

[abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore  
il quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente gli autori  
di eventuali abusi.

## ATENEAPOLI

NUMERO 3 - 4 ANNO XXIX

(n. 567 - 568 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

redazione

Patrizia Amendola

[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

amministrazione

Amelia Pannone

[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 25 febbraio 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

bella esperienza e, scambiando qualche chiacchiera nel viaggio del ritorno, dubito di aver recepito che qualcuno fosse rimasto deluso da qualcosa se non dalle condizioni meteo". "La nostra più grande sorpresa è stata quella di notare come molti ragazzi Erasmus, completamente disinteressati alle nostre consuete attività di intrattenimento, abbiano, invece, preso parte con gioia all'incontro con il Papa e come la voglia di interagire con lui, seppure per qualche secondo, fosse davvero tanta!", commenta Alessandro che ha un ricordo molto vivo del suo soggiorno Erasmus lo scorso anno a Coim-



bra in Portogallo. Interfacciarsi con altre culture e modi di concepire la vita e, più in particolare, con il mondo universitario. Un'esperienza che non ha prezzo. Il continuo arricchimento che si riceve immergendosi in un'altra cultura è uno dei ricordi più belli che ogni studente Erasmus porta con sé nell'arco di tutta la vita. Lo si percepisce in maniera netta nelle parole di chi quest'avventura l'ha già sperimentata. "Sono stato a Salamanca l'anno scorso per 6 mesi. L'esperienza più bella della mia vita!", racconta Gianluca che è rimasto molto colpito dalle strutture dell'Ateneo che lo ha ospitato e dalla disponibilità dei professori spagnoli. Anche Antimo afferma: "l'Erasmus è un'esperienza indimenticabile, a prescindere dal luogo! Ma io sono stato davvero fortunato. Siviglia è economica e bellissima! Clima uguale al nostro e piena di studenti da tutto il mondo... piena di locali notturni". Purtroppo, continua, "la vita accademica è decisamente un passo avanti rispetto a ciò cui siamo abituati nei nostri Atenei. Senza

## ATENEIO FEDERICO II

### 390 mila euro per le iniziative studentesche

L'Ateneo Federico II mette a concorso 390 mila euro per utilizzare i fondi destinati alle iniziative culturali e sociali proposte dagli studenti. Possono partecipare al bando le associazioni studentesche, composte da un minimo di trenta studenti, che abbiano rappresentanze nei Consigli di Dipartimento e nel Consiglio degli Studenti di Ateneo; altre associazioni e gruppi di studenti che abbiano almeno cinquanta associati. La richiesta di finanziamento va inoltrata, esclusivamente tramite internet (sito [www.x.unina.it](http://www.x.unina.it)), entro il 2 aprile.

dubbio c'è una maggiore disponibilità al rapporto diretto tra docente e studente".

Ulteriore testimonianza di quanto la mobilità universitaria sia una risorsa, proviene da Sara Karam, ingegnere libanese venticinquenne, a Napoli da tre anni per il dottorato in Ingegneria Industriale alla Federico II. "Sono venuta qui per uno scambio di tesi sotto il programma di ricerca e sviluppo Tempus. Ero una ragazza di

ventidue anni con la voglia di scoprire, viaggiare, provare...", racconta. Appena arrivata a Napoli, Sara è rimasta un po' scioccata, soprattutto perché parlava solo inglese. Ha fatto di necessità virtù: "ho imparato l'italiano velocemente e subito ho cominciato a sentirmi a casa. La somiglianza tra la mia città, Beirut, e Napoli è grandissima: traffico, caos, gente che urla".

(M.P.C.)

## Orientamento agli studi con "GO SUN"

### Spazio al placement e alle prove in laboratorio

Torna "GO SUN", il progetto che fa da tramite tra mondo della scuola e Università. Dal mese di marzo, infatti, tutti i Dipartimenti della Seconda Università ospiteranno delle giornate di orientamento rivolte agli studenti degli Istituti superiori per aiutarli nella difficile scelta post maturità. "L'obiettivo comune è non limitarsi ad una semplice illustrazione dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea, ma mostrare realmente qual è lo spirito universitario", spiega il prof. Francesco Mazzocca, delegato per l'orientamento di Ateneo. Non ci si limiterà ad uno sterile elenco dei servizi offerti quindi, ma si garantirà una vera e propria full immersion nella vita accademica: "i partecipanti assisteranno a lezioni o a esperimenti in laboratorio, in alcuni casi prenderanno parte a delle mostre. Inoltre, a dialogare con loro non saranno solo i professori, ma anche alcuni ex studenti che potranno offrire consigli e

suggerimenti". Rispetto agli altri anni, un ruolo particolarmente rilevante sarà affidato al placement: "il problema del cosa fare dopo la laurea incide direttamente sulla scelta del percorso universitario, ecco perché ai ragazzi faremo capire da subito che l'università offre dei percorsi per i laureati, non li abbandona a se stessi ma cerca di aiutarli ad inserirsi nel mondo del lavoro". Salvo alcuni tratti generali, gli incontri si svolgeranno comunque con modalità differenti perché, come spiega Mazzocca, non tutti i Dipartimenti hanno le stesse finalità: "in alcuni casi lo scopo sarà quello di incrementare le iscrizioni, soprattutto per Corsi come Matematica e simili. Per Dipartimenti come quello di Giurisprudenza o di Economia, il progetto rappresenterà una vetrina importante soprattutto per incentivare gli studenti migliori ad iscriversi, mostrando i vantaggi di un percorso accademico brillante". I risultati, almeno limi-

tatamente all'area di interesse del professore, sembrano essere arrivati: "negli ultimi due anni il numero dei partecipanti è aumentato notevolmente, i ragazzi vogliono essere più consapevoli prima di fare una scelta. Nel Dipartimento in cui insegno, quello di Matematica, la maggior parte degli iscritti al primo anno ha ammesso di aver maturato la propria scelta partecipando al progetto GO SUN o su suggerimento di amici che vi avevano partecipato". Riscontri che fanno ben sperare e che Mazzocca si augura possano ripetersi anche per le edizioni a venire della manifestazione.

Di seguito il calendario delle giornate: 28 febbraio, Architettura e Disegno Industriale (Luigi Vanvitelli) (Aversa); 10 marzo, Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (presso il Polo scientifico via Vivaldi, Caserta), Scienze Politiche "Jean Monnet" (viale Ellittico, Caserta), Scuola di Medicina (Complesso Santa Patri-



Il prof. Mazzocca

zia, Napoli); 11 marzo, Psicologia (Polo scientifico via Vivaldi, Caserta); 12 marzo, Giurisprudenza e Lettere e Beni Culturali (Aulario via Perla, Santa Maria Capua Vetere); 13 marzo, Matematica e Fisica (Polo scientifico via Vivaldi, Caserta), Ingegneria Industriale e dell'Informazione e Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (Real Casa dell'Annunziata, Aversa); 14 marzo, Economia (corso Gran Priorato di Malta, Capua) e Scuola di Medicina (Caserta).

Anna Verrillo

## Iniziative del Centro Sinapsi

### Incontri con le aziende, sessioni di orientamento, testimonianze a Diversitalavoro

Il prossimo 4 e 5 marzo, per il secondo anno consecutivo, sbarca a Napoli, nel complesso di Monte Sant'Angelo, il Career Forum Diversitalavoro. L'iniziativa, organizzata con la collaborazione del Centro di Ateneo SInAPSi, mira a mettere in contatto il mondo delle imprese e quei laureati e laureandi che hanno particolari difficoltà di accesso al mondo del lavoro a causa di disabilità, discriminazione sulla base del genere o della cultura di appartenenza.

Il giorno 5, dalle 9.30 alle 16, i selezionatori delle aziende coinvolte svolgeranno colloqui con persone con disabilità, di origine straniera o transgender. Diversitalavoro non intende essere solo un'occasione di dialogo tra imprese e giovani in cerca di occupazione, bensì una oppor-

tunità di formazione. Per questo motivo, il pomeriggio del 4 marzo (tra le 14 e le 17), come preparazione agli incontri del giorno dopo, sono previste delle sessioni di orientamento per la ricerca attiva del lavoro, per la predisposizione del proprio curriculum e di simulazione di un'intervista di lavoro. "Siamo molto orgogliosi di organizzare questo evento e del taglio proposto - dichiara il prof. Paolo Valerio, Direttore del Centro SInAPSi - In un certo senso rappresenta il culmine della nostra opera di inclusione alla vita e allo studio universitari. Non possiamo seguire i nostri laureati anche dopo la fine del loro percorso accademico, ma possiamo fornire l'occasione di apprendere come si affronta un colloquio di lavoro o come si scrive un curriculum in modo tale che

emergano le loro competenze. Li possiamo accompagnare in una prima preparazione al momento in cui, dopo il conseguimento della laurea, si dovranno lanciare nella difficile realtà della ricerca di un impiego".

In quest'ottica, si è deciso di enfatizzare le possibilità che tutti, nessuno escluso, hanno: nella tavola rotonda, programmata la mattina del 5 marzo col titolo "Aziende e inclusione: un buon affare, non una buona azione", sono state previste diverse testimonianze di persone con disabilità che sono già entrate nel mercato del lavoro. "In un certo senso le testimonianze saranno il cuore non solo della tavola rotonda ma dell'intera edizione di Diversitalavoro 2014", afferma il dott. Carmine Rizzo, responsabile del progetto Universi Diversi al Lavoro per

SInAPSi. "La tavola rotonda quest'anno ha un titolo molto efficace che vuole sottolineare come assumere persone con disabilità o a rischio di emarginazione non sia un'azione cui indulgere per venire a patti con la propria coscienza o per ottemperare ad obblighi di legge, ma possa rappresentare un valore aggiunto per le imprese, purché si sappiano valorizzare al meglio i diversi talenti e le potenzialità di ciascuno. Sarà evidente quando si ascolteranno le storie dei testimoni privilegiati coinvolti".

Coloro i quali, laureati o laureandi, si trovino nella condizione richiesta per l'accesso ai colloqui con le aziende (disabilità, origine straniera, transgender), possono iscriversi su <http://diversitalavoro.it/diversitalavoro-a-napoli-il-4-e-il-5-marzo-2014/>.

## SCIENZE UMANE E SOCIALI

## “La Scuola c’è”, in estate l’elezione del Presidente

Giurisprudenza però non ha ancora deciso se aderirvi

A più di sei mesi dal decreto del Rettore Massimo Marrelli, che la istituiva, la Scuola delle Scienze Umane e Sociali della Federico II resta in attesa di un Presidente eletto e di un regolamento. È affidata provvisoriamente ad un Presidente pro tempore, il professore **Arturo De Vivo**, che dirige il Dipartimento di Studi Umanistici, l'ex Facoltà di Lettere e Filosofia, e che è stato individuato nella sua qualità di anzianità di anni da ordinario. I regolamenti di funzionamento non sono stati ancora approvati. Pesa, sull'entrata a regime della struttura, che dovrà svolgere compiti di coordinamento relativamente alla didattica, tra i Dipartimenti che ne fanno parte, l'incognita **Giurisprudenza**. Non da ora, infatti, ferve un ampio dibattito, in seno al Dipartimento diretto dal professore **Lucio De Giovanni**, circa l'opportunità di aderire alla Scuola. Posizioni contrapposte, timori di quei docenti i quali ritengono che la specificità degli studi giuridici renda inutile, se non controproducente, l'adesione ad una struttura di coordinamento che comprende anche le ex Facoltà di Sociologia, di Scienze Politiche, di Lettere e (in parte) di Economia.

Sul futuro della Scuola, sui problemi emersi fino ad oggi e sulle novità in seno ai Dipartimenti che fanno parte della struttura di coordinamento, intervengono i professori **Arturo De Vivo**, **Enrica Amato**, **Lucio De Giovanni**, **Marco Musella**. Direttori, rispettivamente, dei Dipartimenti di Studi umanistici, Scienze sociali, Giurisprudenza, Scienze Politiche.

“Chiarimento subito”, è la premessa del professore **Arturo De Vivo**, “che la Scuola c’è. Partecipano i due Dipartimenti di Economia (Scienze economiche e statistiche; Economia, management ed istituzioni), Scienze Politiche, Studi umanistici, Scienze sociali. Vero è che **Giurisprudenza sta discutendo ancora circa l'adesione e si pronuncerà. Avevano bisogno di tempo per confrontarsi. Noi, però, andremo avanti in ogni caso con chi c'è ed aderisce**”. Prosegue: “In qualità di Presidente pro tempore, ho già individuato una serie di regolamenti da sottoporre ai colleghi”. Relativamente ai tempi, però, regna ancora l'incertezza: non ci sono scadenze precise. Secondo il prof. De Vivo, questa situazione è in parte legata anche alla necessità che siano **elette le rappresentanze studentesche** in seno ai vari Dipartimenti che compongono la Scuola. “Meglio attendere ancora qualche tempo”, sottolinea, “per avere poi un regolamento che sia sottoposto all'attenzione di tutte le componenti universitarie e che dalle stesse sia votato. Entro la primavera inoltrata, confido che si arriverà all'approvazione dello stesso. Poi, prima dell'estate o subito dopo, potremo procedere all'elezione del Presidente della Scuola”. Carica quest'ultima, sottolinea il docente, **incompatibile con quella di Direttore di Dipartimento**.

La macchinosa fase di avvio della Scuola determina riflessioni piuttosto critiche da parte della prof.ssa **Enrica Amato**. “Noi di Scienze sociali siamo stati tra i primi ad aderire, non appena ci fu chiesto dal rettorato”, sottolinea, “ma vedo che è ancora tutto fermo. Si tratta di capire che intenzioni ha **Giurisprudenza**. All'inizio noi dell'ex Sociologia auspicavamo una organizzazione che non ricalcasse i Poli, ma che fosse un'aggregazione che mettesse insieme Scienze Politiche, Sociologia ed Economia. Si è preferito ricalcare il vecchio Polo ed abbiamo aderito, ma sicuramente questa Scuola non riesce a decollare. Scaduti i tre anni che lo Statuto prevedeva come prima applicazione, ci riterremo liberi di costituire una Scuola più piccola su presupposti diversi. Per il momento, va detto, non soffriamo particolarmente della virtualità della Scuola. Dovrebbe essere una struttura leggera di organizzazione della didattica ma, per come sono costituiti i Dipartimenti, di fatto suppliscono al ruolo”.

Il prof. **Marco Musella** crede nel ruolo di coordinamento, ma non nutre certezze circa i tempi di completamento dell'attuazione della Scuola: “So che il professore De Vivo è impegnato a gestire questa fase, ma non saprei a che punto siamo e neppure saprei entro quanto tempo si arriverà ad una fase di gestione non provvisoria”.

Cosa farà **Giurisprudenza**? Decisione ancora in alto mare, si apprende dalle parole del prof. **Lucio De Giovanni**. Dice: “Dobbiamo ancora aprire la discussione se aderire o meno. Un dibattito non ancora avviato. Abbiamo preferito mettere prima a posto le cose per **Giurisprudenza**. Se non aderissimo non sarebbe un dramma. Non è un obbligo. Abbiamo un solo Corso di Laurea e questo facilita le cose”.

Aspettando il completamento della Scuola, ecco la

situazione dei Dipartimenti che ne fanno parte e di **Giurisprudenza**, a circa un anno dalla loro attivazione in sostituzione delle Facoltà.

“Noi di Studi Umanistici”, dice il professore De Vivo, “siamo impegnati in una riflessione sull'organizzazione della didattica. La novità è il progetto di **mettere in comune i tempi di svolgimento di determinati insegnamenti nell'ambito dei vari Corsi di Laurea**. Prendiamo il caso di Letteratura italiana: insegnamento che affrontano gli studenti di Lettere moderne, di Lettere classiche e di Storia. Idem per Letteratura latina, giusto per citare un altro esempio”.

A **Giurisprudenza**, dice il professore De Giovanni, si lavora, terminata la fase di rodaggio del Dipartimento, per riproporre le **iniziative culturali** e di dibattito che, nel recente passato, sono state adottate nell'ottica di aprirsi alla città. “Presentazione di libri, convegni, il laboratorio permanente sul disagio minorile sono alcuni dei progetti in cantiere”, dice. Sul versante dell'organico, si fanno i conti con i **pensionamenti di alcuni capiscuola: Fernando Bocchini, Francesco Amarelli, Aldo Mazzacane, Biagio Grasso**. “A **Giurisprudenza** sempre pochi validi. Il turn over è bloccato. Per sostituirli”, ricorda De Giovanni, “**possiamo ricorrere agli idonei che hanno vinto i concorsi a livello nazionale. Ottimi e giovani ricercatori, il contributo dei quali è fondamentale. Sono graditissimi i nostri**

allievi. Non abbiamo però la possibilità di incrementare con chiamate esterne”.

Un **pensionamento eccellente** anche a Scienze sociali. È quello del sociologo **Derrick de Kerchove**, titolare degli insegnamenti di Sociologia della cultura digitale e di Marketing e nuovi media. Lascerà a fine anno per limiti di età, ma non interromperà la sua collaborazione con la Federico II. “Contiamo di stipulare un contratto che ci consenta di continuare ad avvalerci del professore”, anticipa Amato. Sul versante dell'organizzazione della didattica, è in cantiere una **modifica nella Magistrale di Politiche sociali e del territorio**: “Pensiamo di inserire un insegnamento di Sociologia dell'educazione dal prossimo anno accademico”. Ecco, infine, il sintetico bilancio del primo anno di vita del nuovo Dipartimento: “Ci sono più difficoltà nella riorganizzazione complessiva del personale e si è complicata la gestione informatica dei Corsi di Laurea e della valutazione. Più passaggi rendono il lavoro burocratico sempre maggiore. Si finisce col chiedere sempre di più ai docenti sotto il profilo burocratico e resta meno tempo per esercitare il lavoro per il quale si è pagati e che si è scelto: la docenza e la ricerca. In ogni caso, la fase di rodaggio dovrebbe essere ormai quasi ultimata e si va avanti nel migliore dei modi possibili”.

Fabrizio Geremicca

Agli esami con gli studenti

## Marrelli, un “Magnifico” professore

È alla guida (anche se ancora per poco) di uno degli Atenei più grandi del Paese. Eppure continua a dedicarsi all'insegnamento. **Massimo Marrelli**, professore ordinario di **Scienza delle Finanze ed Economia**, trova il tempo, nonostante i mille impegni e responsabilità che spettano ad un Rettore, di dedicarsi a lezioni, esami e ricevimenti. In pratica una doppia professione. A testimoniare è **la voce dei suoi studenti** che abbiamo raccolto durante una seduta d'esame.

“È un professore molto disponibile e attento a problematiche di ogni genere, tra cui anche quelle di tipo organizzativo - dice **Anna** - Il fatto che abbia molti impegni un po' influisce, dato che è praticamente impossibile trovarlo in Dipartimento. Lui, però, non ci fa pesare per nulla questa mancanza perché, poi, basta una e-mail ed è sempre puntualissimo a rispondere”. Infine, conclude: “**Marrelli è anche molto flessibile per quanto riguarda gli orari delle lezioni e le date di esame, cerca sempre di accontentare le nostre richieste**”.

È un Marrelli impeccabile quello descritto da **Luca**: “**Il corso l'ha sostenuto tutto lui. Sarà mancato ad appena due lezioni**”. Al ragazzo preme soffermarsi sul lato umano del docente: “**Come persona è disponibilissimo e molto alla mano. Durante le pause, quando si tenevano le lezioni, non disdegnava mai di dare qualche consiglio come padre di famiglia e di spiegare come in realtà stanno le cose e non come appaiono. Poi è simpaticissimo**”.

La piacevole espressione ‘professore alla mano’ viene subito dopo ripetuta anche da **Daniele**, che aggiunge: “**Il rapporto con gli studenti in generale è molto informale. È sempre molto disponibile e, cosa importante, non ha mai fatto pesare la sua posizione. È una persona cordiale, non impone date o particolari vincoli all'esame ed è lui, per lo più, a tenere il corso. Forse è stato sostituito dall'assistente solo un paio di volte**”.

**Claudio**, invece, ricorda qualche assenza in più da parte del professore: “**Non sempre ha tenuto lezione, qualche volta ha rimandato all'ultimo momento. All'esame dello scorso gennaio si è fatto sostituire da una sua collega perché aveva un impegno improrogabile**”. Queste piccole mancanze, però, vengono immediatamente lasciate da parte per dare spazio a parole positive: “**È una bravissima persona ed è comprensibile che a volte non riesca a far conciliare il ruolo di professore a quello di Rettore. Inoltre è disponibilissimo, simpatico, un personaggio insomma!**”.

**Bruno** ritorna sull'aspetto paterno del Rettore: “**Il professore è una persona affabile e quasi paternalistica. Forse è un po' arruffone nello spiegare, ma questo è dettato dal fatto che sa troppo. Tutto sommato è simpatico e contemporaneamente attento alle esigenze dei ragazzi**”. Poi un'affermazione non da tutti: “**Nonostante abbia ripetuto l'esame, non avendo**

avuto il voto desiderato a novembre, ritengo sia un buon professore”. Continua: “**Il fatto di essere Rettore gli fa compiere qualche digressione sul suo operato durante le lezioni, che comunque è interessante. Lezioni che ha sempre tenuto lui, tranne qualche eccezione. Che dire, mi ha lasciato una buona impressione, mi sembra proprio una brava persona**”.

Forse, però, è **Giuseppe** a far comprendere al meglio chi sia veramente Massimo Marrelli. Lo fa con poche parole: “**Il prof. è una persona molto modesta e normale. Non sembra sia un Rettore, ma un docente qualunque**”.

Insomma, un Magnifico Rettore prima di tutto ‘magnifico’ professore.

Fabiana Carcatella

## Elezioni Rettore

### Personale, 15 candidati ufficiali

Quindici candidature (ma sono eleggibili anche coloro che non si sono proposti ufficialmente) a fronte di 47 seggi disponibili alle consultazioni del 4 e 5 marzo che designeranno le **rappresentanze del personale tecnico-amministrativo e dirigente che voteranno per le elezioni del Rettore**. I nomi

**Fabio Avallone** (Ufficio Affari Speciali del personale), **Salvatore Bizzarro** (Ufficio Stipendi), **Riccardo Di Martino** (Ufficio Personale tecnico amministrativo), **Aniello Esposito** (Segreteria Studenti area didattica Farmacia), **Manuele Esposito** (Ufficio Esami di Stato), **Maria Esposito** (Coinor), **Luigi Lombardi** (Csi), **Fabio Magliocca** (Ufficio Personale tecnico amministrativo), **Giuseppe Marsilia** (Segreteria Studenti area didattica Scienze), **Antonio Melissa** (Centro per la Radioprotezione e la fisica sanitaria), **Carlo Melissa** (Ufficio Servizi Generali Monte Sant'Angelo), **Giulio Perrone** (Ufficio Scuole di Specializzazione area medica), **Pasquale Pirolli** (Ufficio Contabilità), **Clara Schettini** (Ripartizione Prevenzione Protezione e Manutenzione), **Gioacchino Zanfardino** (Ufficio Stipendi).

Ricordiamo che nelle stesse date si vota anche per altri due organi: il **Collegio di Disciplina di Ateneo** (sei professori di I fascia; quattro professori di II fascia; quattro ricercatori tutti in regime di tempo pieno) e il **Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità - CUG** (2 professori-ricercatori e 2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo e dirigente).



A giugno l'elezione del Rettore alla Federico II

# Gaetano Manfredi, dopo anni di duri sacrifici, puntiamo al rilancio dell'Ateneo

I principali interventi: ottimizzazione delle strutture, innovazioni e riorganizzazione della macchina amministrativa

Non è partita ufficialmente ma nell'Ateneo federiciano già si parla con insistenza di "campagna elettorale" per il nuovo Rettore. A far scattare la scintilla è stato il Rettore **Massimo Marrelli**, che, intervistato da Ateneapoli sul numero del 6 dicembre, annunciava la volontà di non chiedere la proroga di due anni (come previsto dal suo programma) e di "passare la mano".

L'elezione del successore si terrà a giugno e la sensazione è che gli "opinion leader", che hanno sempre condizionato l'esito alle urne, oggi sembrano avere meno appeal. I motivi sono diversi: la scomparsa delle Facoltà e la recente riorganizzazione dell'Ateneo in nuovi Dipartimenti hanno provocato la migrazione di docenti e parzialmente frammentato i piccoli "feudi" che si esprimevano in modo compatto, ma ciò che più influenzerà il risultato finale non saranno tanto gli obiettivi in programma ma la strategia per raggiungerli. Il corpo elettorale federiciano, già provato da anni di sacrifici imposti dalla Riforma e gestiti nel migliore dei modi dal prof. Marrelli, chiede con insistenza un cambio di marcia per il rilancio dell'Ateneo e soprattutto azioni concrete, con priorità e tempi stretti di realizzazione.

A farsi carico di tanta responsabilità è il prof. **Gaetano Manfredi**, attuale Prorettore (50 anni), nolano, ordinario di Tecnica delle Costruzioni ad Ingegneria, tra i maggiori esperti a livello internazionale sul rischio sismico. Il Prorettore scende in campo in veste di "candidato forte". È considerato così perché ha "studiato da vice" al fianco di Marrelli negli ultimi quattro anni (probabilmente tra i più duri nella storia dell'Ateneo Federico II), ma soprattutto perché porta in dote una formazione senza uguali: è stato Direttore di Dipartimento; Presidente di Consorzi Nazionali Interuniversitari; delegato al Bilancio di Ateneo con il Rettore Trombetti; Vicepresidente del Comitato di indirizzo e programmazione della Regione Campania per la Promozione e Valorizzazione delle Università della Campania; consigliere del Ministro Nicolais per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione; membro del Comitato di Indirizzo dell'Azienda Sanitaria Policlinico Federico II; esperto del Ministero dell'Università e della Ricerca per il sostegno alla ricerca scientifica. È inoltre un ricercatore affermato a livello internazionale, è autore di circa 400 pubblicazioni fra riviste, contributi su libri, atti di convegno e monografie ed è considerato dai suoi colleghi una persona pragmatica.

Senza dubbio si tratta di una candidatura che, considerando la vecchia regola non scritta sul "principio di alternanza", provenendo dall'area scientifica dell'Ateneo, gode già



di un buon numero di preferenze che potrebbe scoraggiare eventuali competitors.

In assenza, per il momento, di un programma definitivo, sollecitiamo il prof. Manfredi con alcune domande.

**Come vede il suo Ateneo oggi?**

"Veniamo da una Riforma che ha completamente modificato tutta la struttura interna, sono stati 4 anni di intenso e duro lavoro, uno sforzo enorme per tutti. Contemporaneamente abbiamo subito grossi tagli dal punto di vista finanziario, siamo passati da un FFO di 400 milioni a 330 milioni di euro, risorse indispensabili per personale docente, servizi e spesa ordinaria. Ci hanno maltrattato! Abbiamo sicuramente delle criticità da superare ma sconfiggiamo anche delle diseconomie esterne, legate alle difficoltà del territorio e della città su cui non possiamo incidere".

**Tutti si aspettano un rilancio, cosa pensa di fare?**

"La Federico II deve riacquistare il ruolo che le compete e deve tornare ad essere uno dei primi Atenei in Italia, l'Università guida del Mezzogiorno. Dobbiamo tutti insieme riguadagnare posizioni di prestigio anche nelle classifiche che attualmente non rappresentano una fotografia fedele e reale della più antica Università laica e statale del mondo".

**Come pensa di intervenire?**

"Dopo il passaggio da Facoltà a Dipartimenti è necessario trovare nuovamente un equilibrio tra funzioni e compiti tra i diversi organi di Ateneo e mettere mano all'ottimizzazione di tutte le strutture. La nostra offerta nei servizi e nell'organizzazione non è soddisfacente, purtroppo non basta avere dei buoni docenti, ci vuole anche una buona organizzazione. Li possiamo migliorare molto! Poi, partendo dalle eccellenze, dobbiamo diventare sempre più attrattivi per docenti, ricercatori e studenti".

**Ha già un'idea per la possibile squadra?**

"Sicuramente c'è la necessità di un ricambio generazionale, di costruire una nuova classe dirigente d'Ateneo, è un dato di fatto. Sarà una squadra in cui chiunque abbia voglia di dare un contributo istituzionale e disinteressato sarà coinvolto, perché è necessario uno sforzo collettivo per portare avanti questo processo di rinnovamento".

**I nuovi Dipartimenti sono considerati i motori dell'Ateneo ma i Direttori lamentano grossi problemi per l'eccessiva burocrazia, cosa pensa di fare?**

"Il problema burocrazia nasce dall'eccesso di norme e regole nazionali che si sommano alle nostre interne. Conosco molto bene la questione, uno dei miei primi impegni è proprio quello di sburocratizzare al massimo l'applicazione di queste regole all'interno dell'Ateneo, semplificando i processi. I Dipartimenti debbono concentrare le loro azioni essenzialmente sulle attività di sviluppo dell'Ateneo creando tra loro sinergie utilizzando il lavoro delle Scuole e delle Strutture centrali".

**Dove pensa di intervenire?**

"Bisogna mettere mano quanto prima alla riorganizzazione della macchina amministrativa, dev'essere più aderente a quella che è la nuova missione e organizzazione dell'Università. Occorre rivedere ed ottimizzare le competenze, questo è il vero problema, individuando chiaramente le responsabilità. Oggi non si capisce chi fa cosa".

**La manutenzione ordinaria sembra essere uno dei punti deboli dell'Ateneo, come migliorare questo aspetto?**

"Dal punto di vista finanziario, con il Rettore Marrelli, abbiamo finalmente apportato risorse significative sulla manutenzione ordinaria. Quest'anno siamo riusciti a destinare 3 milioni di euro. Sono sufficienti? Lo sono se ben spesi. C'è un problema di controllo, efficacia e rapidità degli interventi, che compete all'Ufficio Tecnico e va assolutamente migliorato. Bisogna definire bene i meccanismi di controllo e le responsabilità".

**Le Università private sono sempre più presenti sul nostro territorio, a "caccia" di talenti da immatricolare. Come contrastare questo fenomeno?**

"Si combatte con la qualità e l'organizzazione, è necessario fare un marketing più aggressivo e mostrare l'elevato livello dei nostri insegnamenti in tutti i campi. Dobbiamo essere sempre più un punto di riferimento per le matricole talentuose del nostro territorio e portare le Scuole all'interno dell'Università per compensare il distacco che oggi esiste. Inoltre bisogna continuare a puntare sulla qualità del reclutamento dei docenti, strada avviata dal Rettore Marrelli, inserendo dei criteri inderogabili".

**Anche l'offerta didattica necessita di interventi?**

"L'offerta didattica rappresenta il nostro biglietto da visita agli studenti. Vanno monitorati e verificati i nostri standard per poi intervenire dove ci sono criticità, introducendo anche innovazioni, perché abbiamo spazio e capacità per farlo. Immagino temi legati ai beni culturali oppure alle nuove problematiche ambientali o l'offerta in lingua inglese. Uno degli obiettivi che dobbiamo raggiungere è far sì che i migliori studenti abbiano aspirazione di frequentare le aule della Federico II, e allo stesso modo dobbiamo fare in modo che i migliori laureati aspirino ad intraprendere l'attività di ricerca presso i nostri laboratori".

**Negli ultimi anni, gli Atenei del sud sono stati penalizzati dal Ministero che nella valutazione spesso ha trascurato alcuni importanti fattori come ad esempio la differenza, rispetto al nord, del tessuto sociale ed imprenditoriale ed il reddito procapite. Qual è il suo pensiero?**

"La scarsa attenzione da parte di tutti i Ministri che si sono succeduti, verso le problematiche delle Università del Mezzogiorno, è un problema politico da affrontare. Noi dobbiamo fare la nostra parte per presentarci con le carte in regola al tavolo della trattativa, chiedendo maggiore attenzione, visto che finora ci hanno dato solo promesse e mai fatti concreti".

Gennaro Varriale



Seconda Università degli Studi di Napoli

## BANDO PART-TIME

196 posti per collaborazioni ad attività studentesche

**È** indetta – per l'anno accademico 2012/2013 – E.F. 2013 – presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, una selezione per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione alle seguenti attività:

Attività di collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici

Attività tecniche di collaborazione connesse alla predisposizione di attività didattiche pratico-applicative, supporto alle attività di orientamento di Ateneo e dei singoli Dipartimenti ed eventuali

re nel campo password.

**Non è previsto l'invio in forma cartacea delle domande di partecipazione.**

**Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate saranno escluse dalla selezione.**

La prestazione dovrà essere svolta secondo le modalità fissate dal responsabile della struttura e durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura presso la quale lo studente è assegnato.

**L'attività di collaborazione non configura in alcun modo rapporto di lavoro subordinato con la Seconda Università**

superiore a € 35.500,00 e riferito all'anno di imposta 2011. Tale valore è quello riportato nell'apposita attestazione I.S.E.E.U. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare) rilasciata dai C.A.F. e consegnata presso la Segreteria Studenti di afferenza all'atto dell'iscrizione all'anno accademico 2012/2013. Il valore dichiarato sarà sottoposto ad idonei controlli presso i competenti Uffici.

### **Sono esclusi dalla selezione:**

Gli studenti non in possesso dei citati requisiti di ammissione.

Gli studenti già in possesso di altro diploma di Laurea (vecchio ordinamento, triennale, Magistrale biennale, Magistrale a ciclo unico) di livello pari o superiore rispetto al corso di studi di iscrizione all'a.a. 2012/2013.

Gli studenti affidatari, per l'anno accademico 2012/2013, di incarico di attività di collaborazione presso l'A.DI.S.U.

Gli studenti che abbiano già usufruito dello stesso tipo di collaborazione negli anni precedenti.

La Commissione, nominata ai sensi dell'art. 3 del "Regolamento per l'affidamento a studenti di attività di collaborazione ex art. 13 della Legge n. 390/91" procederà – ai sensi dell'art. 7 del Regolamento medesimo – alla formulazione di una graduatoria per ogni Dipartimento con le seguenti modalità:

**per i soli esami previsti all'anno di corso di iscrizione dello studente nell'anno accademico 2012/2013:**

a) determinazione della percentuale, rapportata in centesimi, dei crediti acquisiti nell'anno solare 2013 rispetto a quelli previsti dall'ultimo piano di studio attivo;

b) determinazione della votazione media (aritmetica) riportata negli esami con voto superati nell'anno solare 2013.

c) prodotto dei valori di cui ai precedenti punti a) e b);

d) prodotto tra il valore di cui al precedente punto c) e il valore indicato nell'allegata tabella (Allegato n. 2) relativa alle fasce di contribuzione degli studenti;

e) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto d);

f) a parità di punteggio prevarrà lo studente con il valore I.S.E.E.U. dichiarato relativo al proprio nucleo familiare più basso e, qualora lo stato di parità persistesse, prevarrà lo studente dall'età anagrafica più bassa.

**Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.C.M. del 9/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, sulla base di graduatorie separate, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'anno accademico 2012/2013.**

Il Bando completo è consultabile all'indirizzo [www.unina2.it](http://www.unina2.it).

### Dipartimento

• Architettura e Disegno Industriale	13
• Economia	24
• Giurisprudenza	33
• Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente	9
• Ingegneria Industriale e dell'Informazione	10
• Lettere e Beni Culturali	10
• Matematica e Fisica	5
• Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza	9
• Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'invecchiamento	6
• Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva	4
• Multidisciplinare di specialità medico-chirurgiche e odontoiatriche	7
• Medicina sperimentale	17
• della donna, del bambino e Chirurgia generale e specialistica	1
• Psicologia	20
• Scienze Politiche	7
• Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche	21
<b>TOTALE</b>	<b>196</b>

Scuole ad essi collegate, nonché supporto alla realizzazione del Progetto Socrates/Erasmus.

Attività di supporto per la Ripartizione Studenti e per gli uffici ad essa afferenti

Attività di collaborazione per la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità.

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. 196 e sono distribuite tra i Dipartimenti della Seconda Università di Napoli.

Ciascun concorrente potrà presentare una sola domanda di ammissione, per Corso di Laurea di appartenenza, che **dovrà essere redatta esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all'indirizzo <https://www.partime.unina2.it> a partire dal 10 febbraio ed entro e non oltre le ore 24:00 del giorno 10 marzo 2014. Si precisa che per avviare la procedura di invio della domanda il candidato dovrà essere in possesso di:**

**matricola, composta di 9 caratteri, da inserire nel campo username;**

**password di posta elettronica del dominio "studenti.unina2.it" da inseri-**

**re negli Studi di Napoli e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.**

### **Sono ammessi alla selezione:**

Gli studenti italiani e stranieri, se appartenenti ai paesi in via di sviluppo o appartenenti a paesi con i quali esistano trattati o accordi bilaterali o multilaterali di reciprocità con la Repubblica Italiana in possesso dei seguenti requisiti:

iscrizione con posizione amministrativa di studente "in corso" dal 2° anno in poi dei corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico nell'anno accademico 2012/2013, nonché dal 1° anno in poi dei corsi di laurea magistrale biennale;

aver acquisito, a tutto il 31 dicembre 2013, almeno la metà dei crediti formativi previsti dall'ultimo piano di studio attivo nell'anno 2012/2013 per l'anno di corso di iscrizione;

non trovarsi nella posizione amministrativa di studente "fuori corso" o "ripetente" nell'anno accademico 2012/2013;

Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitaria (I.S.E.E.U.) relativo al proprio nucleo familiare non

Elezioni Rettore S.U.N.

# Mustilli e Paolisso candidati

## Pierantoni ci sta pensando

### MUSTILLI

#### Il Policlinico? “Un Polo della Salute”

Una spesa del personale dei Policlinici enorme. Il primo intervento del prof. Mustilli se fosse eletto Rettore. “Da economista, non guardo mai i dati così come sono, ma li vado ad analizzare. È evidente che la Seconda Università è fortemente penalizzata da una spesa del personale enorme, rispetto a quelle che sono le presenze dei Dipendenti nei Policlinici. Questa è una cosa che il prossimo Rettore dovrà risolvere a tutti i costi, come sta accadendo alla Sapienza e a Tor Vergata. Paghiamo stipendi a persone che non lavorano per l’Università, però gli stessi hanno un certo peso quando si fanno i rating per la quota premiale. E come se partissimo per una gara dei 100 metri con un fardello addosso. L’Ateneo si sta già muovendo in questa direzione con passi concreti in Consiglio di Amministrazione ed io sono quello che ha sempre posto la questione, perché purtroppo paghiamo lo stipendio a 1.000 persone che non lavorano per l’Università. Così facendo non potremo mai essere competitivi con gli altri Atenei”. **Come pensa di procedere?** “Mi sto già attivando con la Regione Campania ed il Governo nazionale per porre mano allo scorporo di questi dipendenti, è una cosa delicata ma va fatta quanto prima, magari in squadra con gli altri Atenei”.

**Secondo Lei, l’Ateneo su cosa deve concentrare i suoi sforzi per il prossimo futuro?**

“È chiaro che dobbiamo migliorare, dobbiamo essere più bravi nella selezione delle persone, sfruttare meglio le nostre risorse, ma il punto principale è la ricerca. Va sostenuta anche attraverso sforzi di bilancio, cercando di intervenire su quei settori dove non concorriamo nei bandi internazionali, settori la cui ricerca è rilevante sia nella crescita che nella conoscenza generale. Parlo per esempio della parte umanistica dell’Ateneo, della ricerca giuridica, della ricerca di base clinico medica”.

**In che modo pensa di coinvolgere e rendere più attivi questi settori?**

“Dobbiamo ragionare in termini di organizzazione, vanno allestiti uffici di ricerca con giovani che sappiano parlare le lingue straniere, interagire ed assistere i professori nel tessere rapporti con altri enti di ricerca. Il docente deve fare il docente, non può essere bravo anche a gestire la parte tecnica dei progetti, si tratta di un know how che dobbiamo rafforzare al nostro interno. Poi ci sono i paesi extraeuropei, tutta la parte dell’est europea, anche lì dobbiamo essere presenti utilizzando risorse da mettere in qualche modo a rischio. Non possiamo fare i rigorosi, in maniera avveduta dobbiamo provare ad investire parte delle nostre risorse anche in tentativi che potrebbero non dare subito risultati positivi in termini economici. Penso che questa può essere la giusta reazione per un Ateneo grande ed allo stesso tempo giovane, altrimenti creiamo solo agonia”.

**Cosa pensa dei nuovi Dipartimenti, sono pronti per le sfide del futuro?**

“Come tutti gli Atenei italiani ci siamo adeguati alla legge Gelmini, adesso abbiamo bisogno di digerire e metabolizzare il cambiamento. L’organizzazione dipartimentale deve quanto prima far registrare un salto qualitativo, ma con omogeneità interna, bisogna saper interagire sempre di più per il bene dell’Università. Purtroppo, al momento è stata compresa solamente una lezione della nuova organizzazione dipartimentale: l’ambito decisionale. Il Dipartimento è, invece, uno strumento centrale della nuova Università e va costruito meglio con maggiore considerazione della didattica. È una cosa che va assolutamente fatta. Abbiamo applicato male certe norme, non ne abbiamo compreso fino in fondo lo spirito”.

**Sono necessari interventi anche sull’offerta formativa?**

“Il problema vero della didattica è quello che c’è intorno, lo scenario che si offre è di una progressiva desertificazione dei territori del Sud: giovani che se vanno, sistema produttivo disastroso, recessione economica. L’Università è una delle ultime speranze per noi del Sud per cambiare le cose, la nostra offerta formativa è la risposta a ciò che ci circonda, va data maggiore attenzione ai contenuti e occorre un maggior collegamento con il mondo del lavoro, questo vale anche per la ricerca. Non dobbiamo dimenticare la nostra funzione sociale”.

**Quali sono i suoi progetti sul Policlinico di Caserta?**

“Ormai vediamo la fine del tunnel e dobbiamo essere pronti a utilizzarlo come una leva di valore, non solamente per l’ex Facoltà di Medicina, ma anche per le interazioni sanitarie che altri Dipartimenti possono sviluppare. Non vedo il Policlinico di Caserta come Polo solo di Medicina, ma lo considero come una struttura che serve per far lavorare tutti in condizioni migliori. Uno spazio per interazioni con i non medici, penso a Scienze del Farmaco, Psicologia, Ingegneria. Insomma, un Polo della Salute. Significa un modo per ricondurre un po’ all’unità la Seconda Università. Dobbiamo necessariamente sviluppare la leva dell’interazione, la contaminazione progressiva, che darà sicuramente frutti in termini di ricerca e in termini economici”.

continua a pagina seguente

Dopo due mandati quadriennali del Rettore Francesco Rossi, da tutti considerati positivi per il consolidamento e la crescita dell’Ateneo, parte anche alla Seconda Università di Napoli la campagna elettorale per il successore al vertice dell’Ateneo per i prossimi 6 anni.

Le candidature non sono ancora ufficiali ma la competizione sembra essere tra due forti contendenti che hanno già sciolto le riserve: il prof. **Mario Mustilli**, 55 anni (Economia), Pro-Rettore per l’economia, e il prof. **Giuseppe Paolisso**, 57 anni (Medicina), Coordinatore della Scuola Medica. Il terzo candidato, ad oggi, è il prof. **Riccardo Pierantoni**, 63 anni (Medicina – Scienze del Farmaco per l’Ambiente e la Salute), ProRettore per la ricerca, il quale però dichiara di non aver ancora maturato definitivamente la decisione.

Il leitmotiv dei candidati è lo sviluppo dell’attività di ricerca accompagnato ad una forte presenza e radicamento sul territorio della provincia di Caserta.

Non ancora ufficiali i programmi, abbiamo intervistato i due candidati certi e chiesto a tutti i Direttori di Dipartimento dell’Ateneo di delineare un identikit del loro futuro “governatore” e le azioni urgenti da avviare. Si voterà prima dell’estate.

### PAOLISSO

#### Un “manager della cultura”

Una candidatura, quella del prof. Paolisso che nasce “Dalla profonda esperienza e conoscenza di tutto il management istituzionale e amministrativo dell’Ateneo. Sono stato Direttore di Dipartimento, Presidente di Corso di Laurea e Preside di Facoltà, ho relazioni con il Ministero della Salute e dell’Università, sono stato Coordinatore dell’Anvur per la valutazione di tutti i prodotti della medicina generale specialistica e, naturalmente, sono impegnato sulla didattica e nella ricerca. Credo di potermi abbastanza orientare nei diversi campi del sapere e nel management dell’Ateneo. Non credo, però, che l’Ateneo sia una un’azienda né che vada trattato come tale, per cui il bilancio non è un obiettivo ma uno strumento per creare cultura”.

**Oggi, però, le Università sono costrette ad adottare una gestione sempre più aziendale con decisioni manageriali.**

“Il manager è una persona che porta i risultati in tempi utili, io ho dimostrato molte volte di saperlo fare in campi diversi. La questione è che intendo fare il manager della cultura, che ha sostanziali differenze rispetto al manager di una azienda. L’azienda Università deve produrre cultura e non benefici economici. Criteri troppo aziendalistici sono rischiosi, soprattutto per le ex Facoltà, considerate falsamente come passive e che invece possono essere alla base di un progetto di rilancio di Ateneo”.

**Ma in alcuni casi bisogna comunque intervenire.**

“La nostra è una Università generalista con pari dignità, nessuno può essere considerato passivo o attivo ma tutti svolgono un ruolo centrale affinché l’Ateneo vada avanti. Chiaramente bisogna trovare gli equilibri e le priorità. Non si può dare tutto a tutti a pioggia, perché in questo momento sarebbe a danno dell’Ateneo e non un beneficio”.

**Quali macro interventi ipotizza in caso di elezione?**

“Costituiti i nuovi Dipartimenti e abolite le Facoltà, l’Ateneo va ora diviso in tre grandi aree: medica, scienze tecnologiche e giuridica, umanistica e linguistica.

Ma la questione più importante da risolvere ha un nome e cognome: Policlinico di Caserta. È uno dei punti principali del mio programma. Tutta l’area medica dell’Ateneo crede fortemente nel Policlinico di Caserta, dove intendiamo trasferirci al più presto possibile, con tutte le Cliniche, per attivarlo nella sua totalità. Il passaggio è strettamente legato a due punti fondamentali: la nascita di una joint venture culturale con tutti coloro che in qualche modo possono partecipare alla ricerca biomedica (un Polo di Ricerca a cui tutti, da Ingegneria a Lettere, potranno partecipare); un legame forte con il sistema sanitario regionale, per cui bisogna trovare un equilibrio con l’ospedale di Caserta, solo così potrà essere funzionale”.

**Pensa di intervenire anche sull’offerta formativa?**

“Per non rischiare l’anonimato si può e si deve dar vita a qualcosa di diverso da ciò che è presente nella nostra regione optando su riferimenti e solidi legami con il territorio casertano. È chiaro che non potremo cambiare i percorsi già attivi a Medicina o Ingegneria, ma si potrebbe lavorare sui beni culturali, il turismo, l’ambiente e l’alimentazione, per esempio. Riformare e potenziare la didattica significa maggior appeal per gli studenti”.

**In quanto tempo si realizzano queste cose?**

“Va fatto in tempi strettissimi, già dal prossimo anno accademico, ed il messaggio bisogna farlo arrivare in maniera significativa in tutte le famiglie della regione Campania, anche attraverso la massima penetrazione sui media. Per questa attività vorrei mettere su una squadra per gestire il rapporto con la stampa. Dobbiamo migliorare nella selezione delle notizie e nell’aspetto comunicativo per evidenziare le cose positive al posto giusto nel momento giusto”.

**Quali altre innovazioni ha in cantiere?**

“L’attivazione e potenziamento della formazione a distanza, che al momento non abbiamo e che invece va attuata sia per i Corsi di Laurea che per i Corsi integrati. È di grande interesse per attrarre iscrizioni, soprattutto gli studenti lavoratori. Si tratta di uno strumento che può metterci in competizione anche con le Università Telematiche, con il valore aggiunto della qualità degli insegnamenti certificati. Abbiamo all’interno dell’Ateneo informatici di altissimo livello in grado di realizzare e gestire una piattaforma di e-learning. Anche in questo caso i tempi di realizzazione saranno brevi, in quanto dispongono già di un sistema web molto performante. Questo è il futuro, la giusta combinazione tra didattica tradizionale e didattica a distanza”.

**Anche la Seconda Università, come gli altri Atenei generalisti, sente molto il peso della burocrazia che limita l’operatività. Come pensa di intervenire?**

“L’Università in questi anni è cambiata e va aggiornata anche la struttura amministrativa. L’obiettivo è la ristrutturazione ed il potenziamento dell’amministrazione centrale e periferica per essere più veloci ed operativi. Uno dei primi passi potrebbe essere la dematerializzazione di tutti gli atti amministrativi”.

**Come sarà composta la sua squadra?**

“Sono abituato alle deleghe. Se dovessi essere eletto, formerò una squadra equilibrata a seconda dei ruoli, ma legata al fare, al compimento delle azioni. Escludo dele-

continua a pagina seguente

continua da pagina precedente

**La sua attenzione si concentrerà anche sull'amministrazione?**

"Il personale amministrativo rappresenta una grande sfida, penso che molto è stato fatto ma tanto si deve fare ancora. Il nuovo Rettore dovrà assecondare e sostenere una modernizzazione dell'amministrazione che dev'essere più al servizio degli obiettivi e degli sforzi di docenti e studenti. Purtroppo oggi paghiamo alcune disfunzioni che derivano in genere dall'apparato burocratico italiano ma con una maggiore esposizione a problemi di concorrenza nazionale ed internazionale. I tempi per poter ancora considerare vecchie prassi e vecchie abitudini sono finiti. Sono convinto che il cambiamento sia anche nella volontà di coloro che lavorano dentro la nostra amministrazione perché nel momento che viviamo l'Ateneo ormai deve parlare inglese, deve essere rapido nelle decisioni, avere organi agili".

**Come formerà la sua squadra?**

"La squadra sarà definita nel tempo, intanto ho formato un gruppo di lavoro che mi segue in cui sono presenti tanti colleghi sia di Caserta che di Napoli. Decideremo tutto in modo collettivo. Posso anticipare che ci avvarremo anche di qualche presenza esterna, non necessariamente italiana. Questo ci aiuterà ad avere maggiore credibilità internazionale".

**C'è chi teme una sua gestione troppo aziendalistica dell'Ateneo, perché?**

"Sono ordinario di Economia di impresa da quasi 15 anni, non mi vergogno della mia conoscenza e guardo con un sorriso di tipo pirandelliano chi fa distinzioni tra conoscenze, come se fosse un'impostazione razzista. Inoltre, da 8 anni sono Prorettore e so perfettamente cosa succede nei Dipartimenti umanistici, tecnici, di Ingegneria. Sono convinto di avere un'Università generalista che va sostenuta e difesa.

Se poi aziendalista vuol dire cercare di organizzare al meglio le cose, cercare di lavorare bene, sostenere la crescita della ricerca, ottimizzare l'offerta didattica rendendola sempre più al servizio della popolazione, allora siamo tutti aziendalisti. In realtà noi abbiamo a cuore l'Università e conosciamo le difficoltà del nostro lavoro. Dunque, rinvio al mittente queste considerazioni".

**Come sarà la Seconda Università del futuro?**

"Oggi abbiamo un Ateneo equilibrato con strutture, personale e 29 mila iscritti. Dobbiamo mettere a regime questi valori ma soprattutto enfatizzare i punti di forza.

Costruiremo un Ateneo sempre più aderente alle aspettative degli studenti, più adeguato ai loro percorsi di crescita: più preparato, più tecnico e più bilingue per formarli al meglio per il mondo del lavoro. Sarà un Ateneo che, con opportune iniziative anche seminariali, diffonderà valori e principi che presidano in una società civile. Non saremo solo dispensatori di conoscenze tecniche ma anche di principi etici, morali".

(g.v.)

- Il prof. Mustilli



continua da pagina precedente

ghe in bianco senza scadenze, perché bisogna portare a casa il risultato nel minor tempo possibile e questo può accadere solo grazie ai criteri di competenza. Sarà difficile che dell'edilizia se ne occuperà un medico o della medicina un economista".

**L'assenza di residenze crea non pochi problemi nell'attrazione di studenti e docenti. Qual è la sua ricetta?**

"È vero, la nostra attrattività in entrata è deficitaria perché non disponiamo di residenze. Dobbiamo assolutamente risolvere questa carenza realizzandole rapidamente soprattutto a Capua e Santa Maria Capua Vetere, dove c'è anche una sofferenza di collegamenti con i mezzi pubblici".

**Ma questo significa grossi investimenti. Ci sono fondi disponibili?**

"Non intendo incidere sul bilancio di Ateneo. Una soluzione potrebbero essere i PON strutturali o fondi dedicati del Miur, ma eventualmente anche accendendo mutui a tasso agevolato. Potenziare l'internazionalizzazione significa anche avere benefici nell'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario".

**Per le Università è sempre più necessario attivarsi per reperire fondi. Cosa pensa di fare?**

"Gli Atenei da un lato dispongono di fondi dell'FFO legati a determinati parametri su cui possiamo agire migliorando le performance della didattica e della ricerca e migliorando la qualità delle valutazioni. In aggiunta, quello che realisticamente possiamo fare in tempi stretti è cercare di attrarre fondi per la ricerca, di cui in parte ne beneficiamo anche l'Ateneo. Un esempio su tutti è Horizon 2020, dove tutti i settori dell'Ateneo possono accedere creando sistema con il mondo delle imprese. Sono azioni che mettono in moto un circolo virtuoso positivo".

**Non tutti hanno però la possibilità, il tempo o la capacità di elaborare progetti così complessi.**

"Per rendere più semplice l'accesso ai bandi, costituirò una sorta di Consiglio Scientifico di Ateneo, composto da professori e amministrativi, adeguatamente formati sull'argomento, una 'squadra speciale' che lavorerà per incanalare tutte le forze verso il miglior utilizzo possibile delle risorse umane, finalizzato all'attrazione di risorse finanziarie".

**Passiamo all'edilizia. Su quali strutture pensa di intervenire ed in che modo?**

"La madre di tutti i problemi dell'edilizia è il Policlinico di Caserta, dove ci adopereremo per ottenere il miglior risultato possibile.

Altre criticità sono il Corpo B di viale Ellittico per venire incontro alle esigenze di Psicologia, che in questo momento è in grande sofferenza perché costretta in aule che non sono appropriate ai suoi numeri; a Santa Maria va ristrutturato il Convento di San Francesco per Lettere e a Scienze del Farmaco bisogna intervenire dal punto di vista qualitativo e quantitativo sui laboratori. Ovviamente seguirò anche il processo della ristrutturazione di Ingegneria alla luce dei finanziamenti già assegnati. Poi va realizzato un generale potenziamento delle biblioteche, in particolare per la ricerca delle fonti, che ritengo importantissima dal punto di vista letterario".

(g.v.)

- Il prof. Paolisso



# SUN - Elezioni del Rettore, la parola ai Direttori di Dipartimento

**"Giovane", "stratega", "predisposto all'ascolto": alcune delle caratteristiche che deve possedere il nuovo numero 1 dell'Ateneo. C'è chi ha già scelto il proprio candidato**

di Susy Lubrano (servizi da pag. 8 a pag. 12)

## ECONOMIA

### Clelia Mazzoni



Un **primus inter pares**: per la prof.ssa Clelia Mazzoni, il nuovo Rettore, nella sua funzione guida, dovrà lavorare a stretto contatto con tutti gli organi collegiali. "Viviamo una realtà molto complessa rispetto al passato - dice la docente - con 19 Dipartimenti da gestire, non è facile ascoltare le esigenze di tutti. Per questo mi auguro che il nuovo Rettore sia attento nell'ascolto e che collabori, non solo con noi professori, ma con tutti gli organi atti ad espletare le funzioni didattiche ed amministrative". Inoltre: "Mi piacerebbe che si **enfattizzasse maggiormente la funzione sociale che ha l'Ateneo sul territorio**. La nostra Università si estende su due parti territoriali molto diverse fra loro, l'area del napoletano e quella del casertano, quest'ultima sicuramente più difficile da gestire. Lavorare però su campi così diversi dovrebbe essere stimolante". In quest'ottica: "Occorre incrementare un **dialogo fra Università e ambiente circostante** al fine di delineare e sottolineare l'influenza ed il ruolo che ha la nostra Istituzione sullo sviluppo dell'intero territorio". Il Dipartimento ha espresso parere favorevole per la candidatura del prof. **Mario Mustilli**, Prorettore con delega all'Economia. "Nell'ultimo Consiglio di Dipartimento,

continua a pagina seguente

## SCIENZE MEDICHE

### Silvestro Canonico



"Un **Rettore giovane, che abbia già avuto esperienza nell'organizzazione didattica**. Perché occorre operare un **aggiornamento dei Corsi di studio** a trecentosessantagradi per renderli maggiormente attrattivi agli occhi dei futuri studenti": le caratteristiche necessarie per ricoprire il ruolo di numero uno dell'Ateneo per il prof. **Silvestro Canonico**, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento. "L'**attività didattica necessita di un ammodernamento** per renderla maggiormente concreta in prospettiva del mercato del lavoro. Il discorso dell'**internazionalizzazione**, poi, andrebbe preso maggiormente sul serio. Siamo un po' indietro, rispetto a ciò che si auspica". Di certo, "questo non è il libro dei sogni e so che lo sviluppo è possibile laddove ci siano possibilità economiche". Tuttavia, "dobbiamo uniformarci a ciò che richiede il Ministero, prevedendo **Corsi di Laurea in Lingua Inglese**. Medicina, in questo campo, è già un po' più avanti rispetto ad altri. Il nuovo Rettore dovrà, quindi, trovare i finanziamenti per proseguire la ricerca in ambito internazionale, avvalendosi di una squadra che operi su questi aspetti". Proprio come aveva già fatto il Ret-

continua a pagina seguente

continua da pagina precedente

*l'Assemblea mi ha invitato a chiedere al prof. Mustilli di dare visione del suo programma, al fine di sostenere una sua probabile candidatura". Detto-fatto: "Il nostro Dipartimento, alle prossime elezioni, sosterrà il prof. Mustilli in toto. Riteniamo che sia una persona capace, che sappia cosa occorre fare nel nostro Ateneo, data la sua grande esperienza pregressa". Anche perché: "Per continuare l'opera del Rettore Rossi, bisogna conoscere pienamente il processo di modernizzazione da lui avviato. Il prof. Rossi ha messo in moto la Riforma Gelmini, il futuro Rettore dovrà razionalizzare l'offerta didattica del nostro Ateneo in una visione più generalista, che lavori su piani diversi". Non sarà facile portare a termine il lavoro, per questo tipo di cose: "occorre una 'praticità' acquisita sul campo, che solo chi è dentro ad alcuni meccanismi può comprendere". In primis: "Credo che 19 Dipartimenti siano probabilmente troppi e dispersivi. Alcune realtà sono veramente piccole e potrebbero essere accorpate. Delineare maggiormente l'offerta didattica dovrà essere una delle priorità del nuovo mandato".*

continua da pagina precedente

*toressi, il quale "ha operato in una fase di transizione, riuscendo ad ottenere per il campo scientifico una buona media nazionale". Al Rettore in carica, il prof. Canonico riconosce il merito di aver "contribuito alla crescita delle ex Facoltà dell'area non medica, in un discorso di collaborazione e di cammino comune dell'intero Ateneo". Una prospettiva che sembra essere sposata dal programma del prof. Giuseppe Paolisso, ordinario di Medicina Interna e Geriatria, in corsa per il Rettorato. "Il nostro Dipartimento - dichiara il prof. Canonico - sosterrà la candidatura del prof. Paolisso. Nello scorso Consiglio di Dipartimento, i docenti si sono espressi in modo favorevole, preferendo accordare la fiducia a chi si conosce bene in ambito lavorativo. Abbiamo una buona stima anche degli altri candidati, siamo una classe dirigente che opera per il bene comune". Né vincitori né vinti quindi: "ma tutti sulla stessa barca per lavorare insieme". Un'ultima nota: "Il prof. Rossi ha riattivato la realizzazione del Policlinico di Caserta, una struttura per noi fondamentale. Speriamo che si prosegua su questa strada".*

## PSICOLOGIA Dario Grossi



Il nuovo Rettore dovrà essere uno 'stratega' per il prof. **Dario Grossi**. Ossia **"un uomo capace di dirigere e non di comandare. Dirigere nel senso di dar conto, allo stesso modo, agli animi di chi quest'Ateneo lo vive ogni giorno. Questo concetto non sempre è chiaro e in una Università come la nostra, grande e allo stesso tempo dispersiva, occorre ribadirlo"**. Per questo il prof. Grossi pone l'accento sulle capacità di **"saper armonizzare le differenze che sono presenti nell'Ateneo. Spero che il prossimo Rettore, nonostante i Dipartimenti disseminati sul territorio, sappia potenziare le analogie senza amplificare i contrasti che - pur non volendo - si potrebbero venire a creare"**. Proprio come ha fatto il Rettore Rossi, consolidando nel tempo: **"Un'università che per**

**tanti versi era ancora immatura. All'inizio del suo mandato il Rettore ha trovato un Ateneo ancora acerbo ed ha cercato di dargli una connotazione maggiormente definita. Il merito del prof. Rossi va sottolineato: ha fatto crescere, sotto la sua ala, un Ateneo forte e competitivo"**. Cosa che è stata rimarcata durante le verifiche del Ministero sull'organizzazione e sulla qualità: **"Siamo ancora un'Università che deve crescere ma per alcuni standard, come si evince dalla ricerca, superiamo di gran lunga la Federico II. Ecco che chi ricoprirà il nuovo mandato deve cercare di rimarcare l'attuale identità della SUN, discostandola da quella di altri Atenei campani"**. Per quanto concerne il Dipartimento di Psicologia: **"Ci sentiamo un po' figli di un Dio minore. Non vorrei proprio dire bistrattati, ma quasi. Per questo vorrei che il nuovo 'capo' ascoltasse le nostre richieste di migliori spazi e di migliori strutture. Pensiamo ad esempio all'Aulario per rendere maggiormente accattivante l'offerta formativa"**. **"Identità e qualità"**, questo, spera il prof. Grossi, sia lo slogan che adotterà il nuovo Rettore. Il Dipartimento di Psicologia strizza l'occhio a qualche candidato in particolare? **"Per il momento stiamo ascoltando tutti. Sono tutte persone valide. Chiunque vinca sarà di sicuro un ottimo nocchiere"**.

## GIURISPRUDENZA Gian Paolo Califano



**"Un Rettore 'consapevole', capace di dare risalto al ruolo sociale che la Seconda Università deve avere sul territorio"**, è la figura tratteggiata dal prof. **Gian Paolo Califano**. **"L'Ateneo, nei prossimi anni, dovrà compiere un ulteriore salto di qualità nella sua collocazione scientifica e didattica nel panorama del sistema universitario italiano. Tanto è stato fatto, ma ancora lungo è il cammino da percorrere"**. Grazie al lavoro del Rettore Rossi: **"la Seconda Università è diventata un Ateneo pluralista. Il prof. Rossi, infatti, ha agevolato la formazione di tante realtà scientifiche importanti, traghettandole attraverso le metamorfosi imposte dalla Riforma Gelmini"**. Un lavoro tutt'altro che facile: **"e**

**che ha richiesto uno sforzo notevole. Al Rettore va riconosciuta la capacità di adattare i diversi settori a ciò che il Ministero ha imposto, riuscendo a mantenere intatti gli equilibri, è una cosa non da poco"**. Per questo **"mi auguro che si continuino a rispettare gli equilibri delle varie aree dell'Ateneo, favorendo la crescita organica di tutti"**. Due aspetti sui quali bisogna investire energie: **"l'internazionalizzazione - il nuovo Rettore dovrà insistere sulla politica di 'scambio' incrementando le opportunità per gli studenti di accesso a percorsi di studio all'estero" - e i servizi agli studenti - "per rendere più accattivante la frequenza del Corso di studi"**. Per quel che riguarda **Giurisprudenza**, il Dipartimento **"ha l'esigenza di essere assecondato nello sforzo di migliorare ed ampliare la propria offerta formativa"**. Un esempio concreto: **"Siamo impegnati nella definizione della Biblioteca della Legalità che si offre come patrimonio del territorio, degli studenti. Speriamo di poter continuare su questa strada, quella della concretezza"**. Califano non si esprime sulle candidature: **"Dobbiamo aspettare che si formalizzino e che i candidati si presentino in Dipartimento a recitare il proprio programma"**.

## INGEGNERIA INDUSTRIALE Massimiliano Mattei



**"Un Rettore che sappia motivare i docenti ed i ricercatori consentendo la crescita personale di ognuno. Un uomo che sappia premiare chi si è distinto, creando un clima in cui tutti possano credere in quello che si fa"**, l'identikit del nuovo Rettore per il prof. **Massimiliano Mattei**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione. Il nuovo Rettore dovrà prestare particolare attenzione **all'organizzazione dell'Ateneo: "occorrerà partire dalle strutture periferiche per arrivare al cuore dell'offerta formativa, attraverso servizi specializzati che facciano crescere le diverse aree. Ogni Dipartimento, su questa spinta, dovrà trovare il modo di esprimere al meglio le proprie potenzialità"**. Si dovrà parlare anche di **soste-**

**nibilità. La figura al vertice dell'Ateneo "deve essere in grado di gestire le risorse ministeriali. Di questi tempi, un compito arduo"**. Va pure rivista **"l'organizzazione dei Dipartimenti, alla luce di un ulteriore sviluppo in campo regionale e nazionale"**. Il Rettore Rossi **"ha traghettato l'Ateneo verso la modernità. Gli sforzi si sono concentrati maggiormente sullo sviluppo delle strutture. Si è inoltre focalizzata l'attenzione sulla valutazione generale dei Dipartimenti, allo scopo di definire i ruoli e l'offerta formativa di ognuno"**. Per quanto riguarda **l'internazionalizzazione: "è stato fatto un grande passo in avanti, favorendo gli scambi culturali con diversi paesi. Tuttavia, credo che il settore vada incrementato"**. Inoltre: **"C'è bisogno di un ammodernamento dei servizi tecnici ed amministrativi. La macchina dell'innovazione è già in moto, va collaudata e resa maggiormente operativa"**. Il Dipartimento sta **"formulando un modello 'ideale' di Università che sottoporremo all'attenzione dei candidati. Mi piacerebbe trovare una sintesi comune con gli altri colleghi di Dipartimento"**. Perché: **"mi auguro che, alla fine di questo lungo processo elettorale, si possa condividere l'intento di un Ateneo compatto, nel senso di una condivisione di risorse, mezzi e strutture"**.

## SPECIALITÀ MEDICO CHIRURGICHE E ODONTOIATRICHE Angelo Itro



**"Più che ad un Rettore ideale, mi piace pensare ad una persona concreta, che sia attiva e soprattutto corretta. Per questo, alle prossime elezioni, sosterrò la candidatura del prof. Giuseppe Paolisso. Un uomo che conosco di persona e che merita tutta la mia stima"**, il prof. **Angelo Itro** - Direttore del Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico Chirurgiche ed Odontoiatriche - ha le idee molto chiare al riguardo. **"Riteniamo che la persona venga prima della carica e che il docente sia il depositario giusto della nostra fiducia. Durante questi anni, lungo la sua carriera, da Presidente o da Presidente della Scuola di Medicina, non ci ha mai deluso e siamo**

**convinti che non ci deluderà"**. Le attese: **"mi aspetto che il territorio di Caserta abbia la rilevanza che meriti. Siamo l'Ateneo di queste zone e esercitiamo una funzione sociale importante. Il nuovo Rettore dovrà rimarcare il ruolo dell'Università sul territorio, dando maggiore visibilità a ciò che può offrire un'Istituzione come la nostra"**. In continuità con il Rettore Rossi, **"che ha fatto un buon lavoro"**, occorre proseguire nella realizzazione del Policlinico di Caserta perché **"il nuovo ospedale ci permetterà di esprimere le nostre capacità sul luogo dove ci siamo formati. Con il Policlinico potremo essere veramente 'utili' al popolo di Terra di Lavoro offrendo assistenza, facendo lezione ed esprimendo il vero significato del ruolo che andiamo a ricoprire"**. Altro argomento chiave per il prof. Itro: **"l'interdisciplinarietà"**. Oggi, sottolinea, **"la figura del docente appartiene all'Ateneo e non più alle ex Facoltà. Per questo mi piace pensare ad una ricca rete di rapporti fra Dipartimenti di diversa natura. Mineralogia, ad esempio, che incontra Medicina, nell'intento di lavorare insieme per le eccellenze"**. Eccellenze che in un secondo momento: **"Verranno trasferite su un piano internazionale"**. Poi conclude: **"Siamo sicuri che il prof. Paolisso esprima bene questo programma. Per questo continueremo in questi mesi a sostenere la sua corsa verso il Rettorato"**.

## SCIENZE CARDIO-TORACICHE

## Paolo Golino



Il Policlinico di Caserta: la priorità che dovrà affrontare il Rettore che verrà. Occorre "rendere operativa la nuova realtà, portarla a compimento", afferma il prof. **Paolo Golino**, Direttore del Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie. "Nei prossimi anni sarà importante cercare di far crescere l'Ateneo sotto diversi aspetti. Per quel che concerne **Medicina**, il nuovo ospedale sarà essenziale, perché ci permetterà di lavorare prettamente nel nostro territorio di appartenenza. **La frammentazione e la dislocazione non sono mai stati una buona compagnia. Poter concentrare gli sforzi in un'unica area geografica migliorerà i servizi e la qualità dell'offerta formativa**". Mentre per gli altri Diparti-

menti: "bisognerà rafforzare l'offerta didattica per essere competitivi con gli Atenei italiani. Occorrerebbe reclutare nuova forza docente, espandere i frutti del lavoro sul territorio". La questione economica "è un aspetto con cui il nuovo Rettore dovrà confrontarsi". È necessario uno sforzo particolare "per **mantenere in equilibrio l'assetto dell'intero Ateneo**". Il Rettore Rossi, ad esempio, ha dato un'impronta specifica all'Università, connotando i diversi Corsi di Laurea senza alterare il sistema". Anche se traghettare il tutto, durante la Riforma Gelmini, non è stato affatto facile: "In 8 anni ne sono state fatte di cose. Tuttavia, l'opera di adattamento alla Gelmini è solo all'inizio. Toccherà al successore del prof. Rossi farsi carico di queste problematiche, portandole a termine". Impresa ardua che sicuramente dovrà coinvolgere o "sconvolgere" alcuni settori: "Per questo insisto nel sostenere che il **prossimo Rettore dovrà essere 'equilibrato'**. Rispettando ciò che è stato detto e fatto in passato, si dovranno rafforzare i settori in crescita, permettendo, in contemporanea, lo sviluppo di quelle aree che siano meritevoli". Ancora presto per sbilanciarsi sul nome di un candidato: "Come Dipartimento valuteremo le proposte che arriveranno, sostenendo il programma di chi più si avvicini alle nostre esigenze".

## INGEGNERIA CIVILE

## Alessandro Mandolini



Una grande capacità di gestire i recenti progressi dell'Università e di far fronte alle difficoltà generate dalla crisi economica: il nuovo Rettore, secondo il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, avrà diverse gatte da pelare. "I continui tagli dei fondi ministeriali, la crisi economica con la contrazione del numero di nuovi iscritti, riducono le entrate", dunque si richiedono elevate doti gestionali. "I processi saranno lunghi e complessi per far quadrare il bilancio economico. Si dovrà fare uno **sforzo manageriale** per non perdere quello che è stato acquisito fino ad ora". Un giudizio sul Rettorato Rossi: "Ha avuto il **grande merito di riequilibrare un'Università che storicamente nasceva come Facoltà di Medi-**

cina. Negli anni passati eravamo un Ateneo sbilanciato, schiacciato dal peso delle discipline mediche". Oggi invece: "Per la prima volta, possiamo parlare di un Ateneo generalista, in cui sono presenti diverse aree scientifiche". Inoltre il prof. Rossi: "Lascia il suo mandato con un **bilancio in pareggio, cosa non da poco**". Una questione ancora da risolvere: **la frammentazione dell'Ateneo sul territorio**. "In una Università disseminata come la nostra, **non abbiamo ancora strutture sufficientemente adeguate per ospitare i fuori sede o gli studenti stranieri**. Tra il territorio napoletano e quello casertano i disagi avvertiti sono tanti, soprattutto relativi a **trasporti e strutture**. So che alcune questioni sono influenzate da cause esterne, ma dobbiamo migliorare". Le cose incomplete: "Vanno puntellate di continuo. Il prossimo Rettore dovrà **rafforzare l'offerta formativa**, all'interno di un sistema regionale già vasto. Si dovrà capire, ad esempio, se **19 Dipartimenti così disseminati sul territorio siano troppi**. Inoltre l'attenzione dovrà essere puntata sull'apertura del Policlinico di Caserta. Un progetto da attuare il prima possibile, onde garantire quella qualità che ricerchiamo nei servizi". Il Dipartimento è, per ora, in fase di riflessione: "C'è una pluralità di candidati. Sono convinto che in mezzo a tante voci sapremo ascoltare e riconoscere quella giusta".

## SCIENZE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

## Paolo Vincenzo Pedone



"Il nuovo Rettore dovrà conoscere bene i meccanismi universitari. Le cose **cambiano in modo drammaticamente veloce**, mutano le riforme, le regole del gioco vengono scombinare di continuo. C'è bisogno di un uomo che sappia quando sia il momento di fermarsi, che sappia parlare di queste trasformazioni a tutti per **farci sentire partecipi**", dice il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche. "Sarà un **Rettorato difficile per la complessità dei tempi che viviamo**. Per questo, si dovrà parlare apertamente dei problemi che ci sono. Il sistema va in collasso per motivi economici? Il Rettore dovrà essere lì, capace di parlare di 'sopravvivenza', intercettando i cambiamenti che avvengono sul piano nazionale". Le priorità da affrontare: "Nuovo sistema di reclu-

tamento del personale: **I ricercatori a tempo indeterminato vogliono maggiore concretezza**. Occorrerà dare una speranza a chi è bravo e voglia entrare". Di certo il nuovo Rettore "non dovrà perdere di vista la **competitività con gli altri Atenei**". So che una classifica ministeriale non può delineare in maniera perfetta la qualità dell'offerta didattica. Tuttavia, competere con Atenei che hanno maggiori fondi non è semplice e rischia di farci perdere terreno". **I meriti del Rettore Rossi**: "ha reso la SUN un **vero Ateneo generalista**, affermando il ruolo di tale Istituzione a livello regionale. Ha **stabilizzato la frequenza degli studenti**, garantendo a tutti delle strutture ed una formazione adeguata. Ha puntato, poi, l'accento sull'**internazionalizzazione**, incrementandone le opportunità. Per questo è importante proseguire la sua opera". C'è bisogno quindi "di **mantenere consolidata l'offerta formativa** per non creare disordine. Bisognerà però, d'altro canto, verificare se i **19 Dipartimenti** costituiscono il vero assetto che vuole avere la SUN. **Forse dovranno essere ridotti**, occorrerà procedere ad una valutazione interna delle strutture". Valutazione che dovrebbe portare "a capire in che modo tutti i Dipartimenti contribuiscano a formare l'identità dell'Ateneo. In che misura sono necessari? Cosa possono dare se messi sullo stesso piano? Queste sono solo alcune delle domande a cui il nuovo Rettore dovrà trovare risposta". Il Dipartimento "proporrà alcuni temi ai candidati. Nello scegliere il docente da sostenere, valuteremo e verificheremo le risposte di tutti".

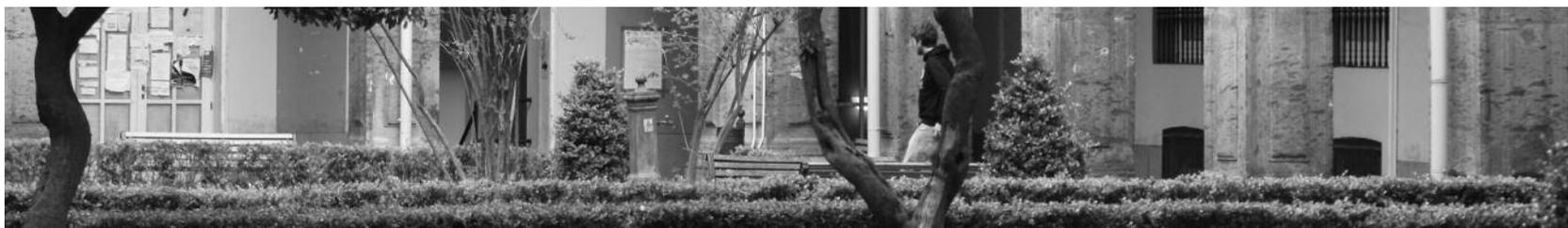
## BIOCHIMICA, BIOFISICA E PATOLOGIA GENERALE

## Gaetano Irace



"Il nuovo Rettore dovrà essere pronto a riequilibrare l'assetto del nostro Ateneo. **19 Dipartimenti sono troppi**, credo che ci sia un'eccessiva frammentazione", sostiene il prof. **Gaetano Irace**, Direttore del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale. Alla luce di quanto si è corso negli ultimi due anni, continua il professore, **andrebbero rivisti molti regolamenti**: "Il sistema attuato dalla Riforma Gelmini è da modellare, per **rendere più snello il settore dell'amministrazione** e conformare il suo operato alle esigenze dei Dipartimenti". Perché un'amministrazione slegata non serve a favorire lo sviluppo. **Policlinico di Caserta**: "Sono anni che ci battiamo per l'apertura, nonostante gli impacci burocratici. Il nuovo Rettore dovrà farsene carico proponendo un ospedale che dia un'assisten-

za valida e che sia a **gestione mista**. Il territorio, come i nostri studenti, ha bisogno di un nuovo supporto in campo medico. **Non si può assicurare con un organico di sole 5 persone didattica, ricerca e assistenza in un'area così vasta**". Nel futuro prossimo: "pur continuando ad avere un **assetto generalista**, si dovranno potenziare le tre anime dell'Ateneo: l'area medica, quella tecnologica e quella delle scienze umane giuridiche ed economiche". Il **Rettore Rossi** "è stato fortemente impegnato nel dare all'Ateneo una sua precisa connotazione. Ha recepito per primo dove puntano le Università moderne e ha mosso i primi passi in quella direzione. **Sotto la sua guida, la SUN ha espresso al meglio le sue qualità**, rendendo maggiormente competitivi i nostri Corsi di Laurea". La questione della **competitività**: "Va presa molto seriamente. **Ci scontriamo con realtà del Nord che offrono servizi accattivanti e talvolta superiori ai nostri**. Questi Atenei percepiscono soldi dal Ministero e grazie a questi fondi vanno avanti. Per questo, credo che il prossimo Rettore debba rendere maggiormente accattivante la frequenza e le attività dei nostri Corsi. I riconoscimenti accrescono la forza delle nostre realtà e portano finanziamenti". Per quanto riguarda la consultazione elettorale: "Siamo in un'area ricca di nebbia, non c'è stato alcun confronto con i candidati e appare difficile orientare la preferenza in un verso o nell'altro".



## SALUTE MENTALE E FISICA E MEDICINA PREVENTIVA Francesco Catapano

Un Rettore che tenga insieme le diverse anime dell'Ateneo, potenziando gli aspetti positivi maturati fino ad ora: l'identikit del futuro numero uno della SUN per il prof. **Francesco Catapano**, Direttore del Dipartimento di **Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva**. Grazie all'opera del **Rettore Rossi** "l'Ateneo si è consolidato sia ad un livello regionale che nazionale. In un momento di enorme difficoltà e di grande cambiamento, il Rettore uscente ha saputo gestire la nascita dei nuovi Dipartimenti, senza stravolgere ed intaccare le conquiste del passato". Perché in questi anni "la SUN ha acquisito maggiore visibilità e maggiore lustro,



dimostrando sul territorio le qualità della didattica e dell'offerta formativa. Dunque, si dovrà proseguire su questa scia positiva, alimentando i progressi già ottenuti". Un aspetto da consolidare, la ricerca "che deve vedere impegnati giovani capaci di buona volontà". Partendo dalle basi costruite sul territorio "si dovrà dare risalto anche ad un altro campo: quello dell'**internazionalizzazione**". In questo senso: "Bisogna favorire gli scambi culturali con Paesi stranieri. Medicina ha buoni programmi ma, di sicuro, i progetti dovranno essere incrementati. Perché è solo attraverso la 'mobilità' che i ragazzi imparano a crescere, sentendosi parte del tutto, integrandosi con nuove culture". Mobilità che dovrà partire già sul territorio, fra Atenei diversi: "Il primo scambio deve avvenire fra studenti campani appartenenti a realtà differenti. Spero che il nuovo Rettore, prima di allargare la rete di rapporti esteri, sappia intensificare le relazioni fra Atenei campani e di tutta Italia. Ci sono ancora tante opportunità da sfruttare. Il confronto, seppur regionale o meglio ancora nazionale, si configura sempre come una forte possibilità di crescita". Sulle candidature: "Stiamo ascoltando le opinioni dei colleghi prendendo atto delle prospettive di ognuno. In seguito, attraverso una riunione collegiale, il Dipartimento indicherà la sua preferenza".

## LETTERE E BENI CULTURALI Rosanna Cioffi

"Credo di aver colto nel programma del prof. **Giuseppe Paolisso** le caratteristiche di **inclusione sociale** che il Dipartimento ricerca. La capacità di coinvolgere la comunità locale nel processo di acculturamento, rivalutando la memoria storica del territorio, è la linea guida da seguire nel prossimo mandato. Il prof. Paolisso sembra prestare la giusta attenzione verso questi temi, proponendo un lavoro in sinergia con le varie anime dell'Ateneo", afferma la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, Direttore del Dipartimento di **Lettere e Beni Culturali**. Chi succederà al prof. Rossi dovrà avere "capacità relazionali - nel senso di saper



ascoltare e di saper promuovere il lavoro di tutta l'Università, in una dimensione regionale, nazionale ed internazionale - manageriali e di ricerca - in quanto dovrà proporre l'Università nel suo ruolo strategico, ampliandone l'offerta formativa sul territorio". Ancora centrale è il processo di **internazionalizzazione** "quale aspetto irrinunciabile per la formazione di un buon studente". Il Dipartimento "accoglie il programma del prof. Paolisso come una ventata di aria nuova". Ad esempio, il progetto di un'Università telematica: "atta a raggiungere studenti lontani che vogliono seguire un nostro Corso di Laurea". Lettere e Beni Culturali sollecita "una maggiore attenzione. Lavoriamo sul territorio casertano, una terra difficile e martoriata. I nostri Corsi di Studio offrono la possibilità di rivalutare queste zone grazie alle professionalità che formiamo: dai docenti per la scuola, ai conservatori dei beni culturali, agli esperti di storia dell'arte. Insomma, diamo risalto ai valori culturali di questa terra. Siamo dei promotori della bellezza". Il Rettore uscente "ha cercato di fare il possibile ma avremmo preferito maggiore attenzione alle nostre esigenze, soprattutto per quel che riguarda l'edilizia".

## CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA Laura Perrone

Un'attenzione particolare alla didattica, alla ricerca e alla capacità di proporsi all'esterno. Il nuovo Rettore, per la prof.ssa **Laura Perrone**, Direttrice del Dipartimento della **donna, del bambino e di chirurgia generale e specialistica**, deve saper guardare oltre: "Mi piace pensare che ci si apra maggiormente al mondo che cambia. Tutto intorno a noi corre velocemente, le regole cambiano, mutano gli standard qualitativi, le Università debbono adattarsi". Con la valutazione richiesta dal Ministero: "Siamo penalizzati nell'elargizione dei fondi, perché appartenenti ad Atenei poco virtuosi. Questo proprio non va, rischiamo di restare indietro. Il nuovo Rettore dovrà saper fare i conti con queste esigenze". Alla SUN, rispetto ad altri Atenei: "Siamo



ad punto migliore, come si evince dalla ricerca ministeriale. Da anni riserviamo la giusta attenzione alla didattica, ma dobbiamo concentrare maggiormente gli sforzi su campi particolari. Quindi si dovrà dare risalto alla qualità dei nostri percorsi. Abbiamo delle ottime potenzialità, ma non sempre dall'esterno questo viene recepito". Occorre privilegiare così "il buon funzionamento delle strutture universitarie per rendere più accattivante la frequenza. Inoltre, si dovrà potenziare il settore dell'**internazionalizzazione**, per favorire scambi con ambienti diversi. In questo modo, le esperienze si moltiplicano, si cresce e vengono aperte maggiori porte nel mondo del lavoro". Il Rettore Rossi ha dato il via a questa scia positiva: "Negli ultimi anni, è stata posta un'attenzione particolare alla didattica e alla ricerca in una fase di transizione non proprio semplice". I risultati raggiunti sono stati tanti, tuttavia: "credo che occorra fare molto di più. La SUN merita una maggiore visibilità a livello nazionale". Il nuovo rettore dovrà essere improntato alla "trasparenza e alla predisposizione nell'ascolto. Per fare bene bisogna saper ascoltare e comprendere cosa voglia la base. Quest'ultima è l'anima dell'Ateneo ed è rappresentata dal corpo docente, dal personale amministrativo, dagli studenti". Il Dipartimento, per ora, è in attesa di conoscere i programmi dei candidati: "poi saremo in grado di dare la nostra preferenza. Fino ad allora restiamo in ascolto".

## SCIENZE ANESTESIOLOGICHE Alfonso Barbarisi

Qualità scientifiche e capacità manageriali: le caratteristiche richieste al nuovo Rettore dal prof. **Alfonso Barbarisi**, Direttore del Dipartimento di **Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e delle Emergenze**. "L'Ateneo oggi più che mai deve svilupparsi sia a livello nazionale che a livello internazionale. Occorrono, dunque, capacità gestionali importanti e capacità scientifiche fortemente sviluppate". Con la crisi che c'è: "La capacità manageriale è un dato imprescindibile. C'è bisogno di far quadrare i bilanci altrimenti come si fa ad andare avanti?". Tuttavia: "La ricerca scientifica deve essere posta sempre in primo piano perché siamo un'Università e dobbiamo ricondurci al modo di fare didattica e alle possibilità concrete che dobbiamo poter offrire a chi frequenta i nostri Corsi". Con il Rettore Rossi: "L'Ateneo è diventato adulto. In questi 8 anni, il



prof. Rossi ha consolidato il nostro essere con una connotazione di **Università generalista, fatta da più saperi**". Inoltre: "Ha radicato maggiormente queste strutture al territorio d'appartenenza. Sotto il suo mandato siamo cresciuti, facendoci conoscere a livello nazionale come altro grande Ateneo campano". Per questo auspica che chi verrà dopo: "continui su questa scia portando finalmente a conclusione la storia del **Policlinico di Caserta**. Questa nuova opera ci darebbe maggiori opportunità di consolidare i rapporti a livello internazionale, favorendo gli scambi". **Internazionalizzazione** che si ritiene molto importante per aumentare le potenzialità degli studenti. "Occorre incrementare i rapporti di scambio anche su zone ancora non molto trattate da altri Atenei. Da poco, ad esempio, si è aperta una **convenzione con l'Università del Sud America e con il Medio Oriente**, zone di sviluppo economico che potrebbero interessare fortemente il futuro lavorativo dei nostri studenti". Per questo: "Mi auguro che il nuovo Rettore entri in quest'ottica e la faccia sua, favorendo nuove conoscenze e rafforzando i rapporti già consolidati, come quelli che abbiamo nel **Nord America**". Il Dipartimento non ha ancora indicato un candidato a cui affidare le proprie aspettative: "Stiamo valutando i diversi programmi. Siamo ancora in fase decisionale, pronti ad ascoltare".

## INTERNISTICA CLINICA Fortunato Ciardiello

"Il Rettore uscente ha avuto il merito enorme di dare un'identità alla SUN. Siamo diventati un Ateneo importante sul territorio e questo lo dobbiamo al lavoro svolto negli anni", il prof. **Fortunato Ciardiello**, Direttore del Dipartimento di **Internistica Clinica e Sperimentale F. Magrassi** parla del futuro non dimenticando il passato. "Partiamo da un Ateneo che ha una storia tutta sua. Grazie al prof. Rossi, che ha interpretato la legge Gelmini al meglio, abbiamo una



serie di Dipartimenti altamente specializzati. L'opera del nuovo Rettore dovrà partire da qui, dal **continuare a riorganizzare l'offerta formativa**, sfruttando, per quanto può, tutto quello che è stato già fatto". Un'offerta che dovrà prevedere un ulteriore sviluppo in campo didattico e strutturale. "Abbiamo bisogno di un **campus universitario e medico a Caserta**. L'apertura del nuovo Policlinico permetterà all'Ateneo di esprimersi in modo collegiale, dando a tutti noi quelle opportunità che sono mancate. Il territorio del casertano, non facile da gestire, ha bisogno della nostra presenza. Di una Università generalista che sappia esprimere le esigenze del territorio, offrendo vari settori ed opportunità consoni al suo ruolo". In questo modo: "I giovani che si iscrivono a quest'Ateneo trovano una forma adeguata di supporto e un'offerta formativa corrispondente al mercato del lavoro. **Qualità e quantità della didattica dovranno essere posti al centro del nuovo mandato**. Da noi le cose vanno bene e la qualità dell'insegnamento è ottima, ma c'è sempre

continua a pagina seguente



continua da pagina precedente

qualcosa che può e deve essere migliorata". Con questi presupposti: **"Il nuovo Rettore dovrà gestire in modo collegiale l'organizzazione dei Dipartimenti. È impensabile non avere la visione dell'unicum se si vuole lavorare sulle specificità. Credo che debba essere ascoltata la voce di tutti e fatta propria. Noi di Medicina aspiriamo alla consegna del campus biomedico, è cosa risaputa, staremo a vedere cosa succede nel prossimo mandato".** Infine: **"Occorre incrementare l'offerta formativa in inglese per attirare gli studenti stranieri. Se vogliamo imporci, anche ad un livello internazionale, le lezioni in lingua straniera – a Medicina le abbiamo - dovranno riguardare tutti i Corsi di Laurea".**

## STUDI POLITICI Gian Maria Piccinelli



**"Un buon Rettore deve avere una visione strategica nella gestione quotidiana dell'Ateneo. Deve saper gettare solide basi per il futuro e avere la capacità di vedere nel lungo periodo",** il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento di Studi Politici, elenca le qualità che dovrebbe possedere il futuro Rettore. **"Nell'impostare i cambiamenti, nel fare progetti, il nuovo Rettore dovrà partire dalla base e interagire con i ricercatori, il personale nei diversi profili, gli studenti. Tutti lavoriamo nell'aspettativa di crescere, ma solo partendo dal basso si può avviare la scalata per la didattica e per la ricerca".** Dal 2006 ad oggi: **"Troppi cambiamenti hanno attraversato il nostro Ateneo. Il Rettore uscente ha avuto la difficoltà di transitare il tutto, attraverso questa fase. Anni fa, non ci aspettavamo dei tempi di crisi così duri. I tagli, di una gran parte di fondi destinati alle strutture universitarie, hanno stravolto sensibilmente la politica di tutti".** Non-

ostante ciò: **"Il prof. Rossi ha saputo dare unità all'Ateneo, governando le diverse aree scientifiche e non, al meglio. Inoltre, chiudere il mandato con un bilancio in pareggio mi sembra già di per sé una grande opera, che va sottolineata".** Il cambiamento non si arresta: **"Siamo sempre meno un'Università di massa, i ragazzi in tempi come questi valutano bene se iscriversi o meno. Corsi di Laurea troppo generalisti non vanno più bene in realtà settoriali. Occorre una qualificazione specifica, già richiesta all'ingresso del mondo del lavoro".** Per questo motivo: **"Il nuovo Rettore dovrà consentire l'ingresso di nuove prospettive. Dovrà dare luogo ad un'Università per studenti, in cui le eccellenze sappiano emergere, attraverso progetti di ricerca internazionali".** Gli scambi culturali con l'estero: **"e un'Università telematica, raggiungibile via internet, dovranno essere i punti cardine da cui far partire il nuovo mandato".** Il tutto per rendere 'riconoscibile' la SUN rispetto alla concorrenza. **"Mi piacerebbe che i ragazzi si iscrivessero ai nostri Corsi, proprio per trovare delle specificità che non ci siano altrove. Ammodernare l'offerta formativa potrebbe essere un buon punto di partenza".** In attesa delle elezioni: **"Come Dipartimento ci stiamo guardando intorno per capire quale sia il progetto più affine a Scienze Sociali. Aspettiamo proposte concrete, a breve organizzeremo incontri con i candidati".**

## MEDICINA SPERIMENTALE Liberato Berrino



Un Rettore con una buona dose di ottimismo: per il prof. **Liberato Berrino**, Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale, **il futuro si affronta con un sorriso.** **"Viviamo tempi non facili. Il prossimo Rettore dovrà dare l'anima e metterci tutta la passione che ha per continuare questo percorso. Mi piace pensare ad un uomo che sia al servizio di tutti e che aiuti a sviluppare la nostra realtà sul territorio. Una persona proiettata verso il futuro e che punti ad accrescere non solo la visibilità dell'Ateneo, ma che focalizzi l'attenzione sulla formazione dei giovani. In fin dei conti, sono i nostri studenti che rappresentano la continuità e quello che c'è dopo".** In questo senso occorrerà: **"Potenziare l'attività di ricerca e il settore dell'internazionalizzazione. Bisogna rafforzare la competizione, senza soffermarci troppo su quello che è stato già fatto. Per**

fare buone opere, infatti, si deve guardare avanti e proporre nuovi progetti".

Come ad esempio: **"Credo che vada rimarcato il rapporto che ha l'Ateneo con il mondo industriale e del lavoro in generale. Abbiamo una storia, buone strutture, un'ottima formazione, strumenti che vanno custoditi, preservati e presentati al pubblico".** Se ci si sofferma a guardare quello che è stato fatto, **"ci accorgiamo del grande progetto di cui facciamo parte. Ecco, siamo orgogliosi del ruolo che abbiamo e il nuovo Rettore dovrà essere ambasciatore di tali sentimenti".** L'opera di trasformazione è iniziata già con il **Rettore Rossi**, il quale **"ha consolidato l'immagine dell'Ateneo dandoci un'identità. Siamo cresciuti e dopo questi anni possiamo dire di essere presenti e di 'esistere' nel territorio".** Inoltre, merito del Rettore uscente è **"l'aver rispettato la rigidità del bilancio mantenendolo in pareggio. E aver organizzato il sistema del job placement in modo esemplare. Quest'ultimo dovrà essere potenziato maggiormente, ma Rossi ha saputo arricchire il ventaglio delle offerte, proponendo nuove realtà lavorative".** Perché, come si diceva qualche anno fa, **"l'università deve essere un ascensore sociale che fa crescere i suoi studenti ed il territorio".** Nessuna indicazione di voto: **"I candidati sono competenti e con esperienza. Occorrerà visionare il loro programma per poi scegliere".**

## MATEMATICA E FISICA Antonio D'Onofrio



Un programma ricco di impegni attenderà il nuovo Rettore secondo il prof. **Antonio D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica. In prima istanza: **"l'assetto dipartimentale non è da considerarsi definitivamente compiuto, né soddisfacente. Bisognerà, a breve, prendere in considerazione l'accorpamento di alcuni settori, sulla base di omogeneità disciplinari".** Poi **"va prestata maggiore attenzione alla ricerca e alla didattica. Innanzitutto, si dovrà prevedere un miglioramento dei servizi per gli studenti, incrementando le aree dell'orientamento. Sono richiesti incentivi per il reclutamento di tutor, sforzi per far crescere di numero di spazi e le strutture d'accoglienza (sale studio e residenze) al fine di evitare, quasi del tutto, il fenomeno del pendolarismo".** Inoltre: **"Oggi più che mai, c'è bisogno di un'intesa con le amministrazioni locali per**

potenziare il settore dei trasporti pubblici. Questo problema danneggia fortemente la vita universitaria e la sua frequenza, a tal punto, che non possiamo più fare finta di niente".

Ancora, sono da rafforzare **"il settore telematico e quello internazionale".** Da un punto di vista amministrativo **"bisognerà localizzare nella stessa area casertana Rettorato e Direzione Generale. In questo modo, il rapporto con le realtà produttive territoriali diventerà sempre più incisivo, fortificando il ruolo dell'Ateneo a livello regionale. La SUN, però, dovrà imporsi anche ad un livello nazionale ed europeo, aumentando quei servizi che ne incrementino le potenzialità".** Se il Rettore Rossi **"ha gestito una fase di transizione strutturando i Dipartimenti, ora tutto ciò dovrà essere rivisto sotto una lente d'ingrandimento".** Sono da prevedere **"migliorie ai regolamenti dipartimentali".** La questione concernente il **Policlinico di Caserta** **"dovrà essere ridiscussa, cercando di trovare soluzioni che non contrastino con le esigenze dell'area napoletana".** Per gli studenti: **"L'ufficio di job placement dovrà essere ampliato per garantire maggiori opportunità post laurea".** In questo clima di grande fermento: **"Il Dipartimento presenterà un documento ufficiale con i punti da discutere alla rosa dei candidati. Poi passeremo in rassegna i loro programmi per parlarne inter nos. Solo allora definiremo il nome del candidato da sostenere".**

## ARCHITETTURA E DISEGNO INDUSTRIALE Carmine Gambardella



**"Il prossimo Rettore dovrà essere portatore di un progetto condiviso e partecipato, legato strettamente al nostro territorio di elezione. In questo momento storico, travagliato da una crisi economica strutturale, in cui il territorio sembra smarrirsi e con esso la popolazione, la figura nel nuovo Rettore dovrà essere quella di un catalizzatore di competenze disciplinari. Un uomo in grado di dare un concreto contributo di conoscenza alle problematiche che si presentano",** afferma il prof. **Carmine Gambardella**, Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale Luigi Vanvitelli. Poi descrive il rapporto che il nuovo Rettore dovrà avere con il territorio: **"Attraverso un monitoraggio costante si dovrà ricercare quella formazione appro-**

priata, atta a rispondere alle esigenze della platea studentesca e non. **Assicurare alle famiglie un futuro migliore per i propri figli e una migliore qualità della vita** dovrà essere il punto focale dell'intero mandato".

In tal modo l'Ateneo **"conoscerà la propria offerta didattica e formativa non solo alla sua vocazione generalista, ma anche alle esigenze della comunità d'appartenenza. L'Università dovrà essere portatrice di un interesse collettivo".** Inoltre: **"Vi dovrà essere uno sviluppo economico, fondato sull'innovazione, in relazione alle criticità del contesto".** Innovazione che si è perseguita in questi anni quando la SUN ha operato su due fronti: **"Ha costruito e restaurato i plessi architettonici per ospitare e formare i suoi studenti. In secondo luogo, si è dotato di laboratori di ricerca per trasmettere i propri saperi a chiunque ne facesse richiesta".** Su questa scia: **"L'Ateneo ha catalizzato le attività positive che hanno riguardato l'area del casertano, definendo un disegno in itinere di rigenerazione del territorio. La formazione dei ragazzi che abitano questi luoghi è imprescindibile, ed è alla base di un sano sviluppo delle aree".** Saranno visionate le proposte dei candidati **"ci aspettiamo chiarezza dai programmi per poter decidere al meglio",** poi il Dipartimento sosterrà **"la candidatura di chi sembrerà più affine alle esigenze dell'intera comunità universitaria e territoriale".**

# L'Orientale va al voto a giugno per il successore di Viganoni

Pro Rettore alla Didattica e Direttori di Dipartimento tracciano l'identikit del Rettore che verrà e le priorità da inserire in agenda

Dopo sei anni di mandato - quattro più due di prolungamento dopo la Riforma - volge al termine il lavoro della prof.ssa **Lida Viganoni**, più volte ricordata per essere una delle poche donne in Italia al vertice di un Ateneo.

Anche se ancora non ufficializzate, le **consultazioni dovrebbero essere fissate nel mese di giugno**. Il nuovo Rettore guiderà L'Orientale per i prossimi sei anni.

Mentre si costruiscono le candidature, abbiamo chiesto ai Direttori dei tre Dipartimenti di cui è costituito l'Ateneo e al Pro Rettore alla Didattica quali caratteristiche dovrà avere il nuovo Magnifico e quali punti inserire in un'ipotetica agenda di lavoro.

*“Quello attuale e prossimo alla scadenza si può dire che sia stato un grande rettorato. Ha saputo guidare in maniera sicura e ferma il nostro Ateneo. Nonostante le difficoltà, sono state portate a termine trasformazioni importanti”*: la prof.ssa **Elda Morlicchio**, Pro Rettore con delega alla Didattica, entra in argomento ricordando il lavoro svolto. Il Rettore Viganoni *“è stata brava a muoversi in uno scenario in continuo cambiamento, con ristrettezze economiche e legacci normativi. I cambiamenti che hanno investito l'Università italiana negli ultimi sei anni sono stati tanti: dall'introduzione della valutazione della ricerca e didattica, alle modalità di reclutamento, dal reperimento fondi all'abolizione delle Facoltà”*. L'auspicio *“è che il prossimo Rettore possa fare altrettanto bene il suo lavoro, considerando che naturalmente ognuno ha una sua personalità e una propria linea politica”*. Anche chi succederà all'attuale Rettore resterà in carica sei anni: *“è sicuramente un arco di tempo più lungo, rispetto al vecchio quadriennio, che potrà consentire di portare a termine i progetti del programma”*. Programma che dovrà essere sicuramente legato alle nuove politiche che vorrà portare avanti il Ministro che succederà a Maria Chiara Carrozza: *“Il nuovo Rettore dovrà muoversi tenendo conto del contesto normativo che potrebbe ancora cambiare. Non avendo oggi un interlocutore al Governo è difficile anche avanzare ipotesi sul lavoro da farsi”*.

*“Se vogliamo definire i contorni di un ipotetico nuovo Rettore, possiamo dire che deve essere una persona con una doppia competenza: cioè che riesca ad essere attento alla didattica come alla ricerca”* - afferma il prof. **Salvatore Luongo**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari Linguistici e Comparati - *Riuscire ad assicurare la didattica è per noi un punto fondamentale, ma non bisogna neanche trascurare la ricerca diventata importante elemento di*

*valutazione”*. Se, come sottolinea il prof. Luongo, questo compito è stato portato avanti in maniera esemplare dal Rettore uscente, *“la Riforma e le normative in continua mutazione pongono sempre nuove questioni. L'introduzione di una novità assoluta come la valutazione e il monitoraggio costante delle attività didattiche spinge a migliorare anche la ricerca, proprio per garantire una formazione*



• La prof.ssa Morlicchio

*di qualità e innovativa”*. Un altro punto da tenere in considerazione nell'agenda di governo è quello del **reperimento dei fondi**: *“Con i tagli dei finanziamenti ministeriali, un Rettore con un forte respiro internazionale saprà reperire quelle risorse economiche che derivano da progetti europei e da collaborazioni a livello internazionale, nel quale ambito il nostro Ateneo può trovare un terreno fertile. Tutto ciò stando attenti ad avere una gestione che non penalizzi, ma anzi esalti le nostre peculiarità scientifiche”*.

*“Chi va a dirigere un'Università, soprattutto di una realtà piccola e specifica come la nostra, deve essere in grado di gestire il processo di trasformazione organizzativa che stanno vivendo gli Atenei italiani tutti, e farlo con risorse ridotte - così disegna le caratteristiche del futuro numero uno de L'Orientale il prof. Rosario Sommella*, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - *Deve essere una persona con una mente flessibile, creativa, che riesca a far nascere un lavoro di squadra. Il nostro è un piccolo Ateneo, siamo come una famiglia, ci conosciamo tutti, e per costruire qualcosa di ben fatto è importante la collaborazione e il consenso di tutti. Devo dire che la prof.ssa Viganoni in questi*

*anni di Rettorato, gli ultimi due investiti dalla Riforma, ha lavorato benissimo”*. Tra gli obiettivi del nuovo Rettore, ci deve essere, quindi, una forte attenzione ai cambiamenti radicali - che non interessano solo questioni di tipo pratico o amministrativo, ma affondano, modificandole, nelle radici stesse di quella che è stata la formazione accademica - che nel nostro Paese sta vivendo l'U-



• Il prof. Tottoli

*quire nel solco di quello attuale, quindi una persona preparata e che si impegni a tempo pieno”*, dice il prof. **Roberto Tottoli**, Direttore del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. La lunga durata del mandato e un quadro normativo in continuo mutamento richiedono alla guida dell'Ateneo *“una personalità forte, che sappia essere presente in tutti i settori, dall'internazionalizzazione alla didattica. L'Orientale ha molto semplificato il quadro della Governance, così come richiesto dalla Riforma, questo ha appesantito il lavoro dei Dipartimenti che adesso si occupano sia di didattica che di ricerca, con regolamenti e norme che ancora sono in fase di cambiamento. Il Rettore deve essere sempre molto attento e comprendere le esigenze di tutti i comparti di un'università che sta vedendo cambiare se stessa”*. Tra le sfide più importanti in agenda la conservazione dell'identità culturale: *“Il nostro è un Ateneo con una forte tradizione, che lo rende un Istituto di formazione universitaria unico per lo studio delle culture orientali e delle lingue in genere. Bisogna perciò porre come prioritaria la difesa di tutti quei settori che caratterizzano la nostra formazione, e che, purtroppo, negli ultimi anni sono stati molto penalizzati dai tagli continui alle risorse, che ci hanno portato a perdere un terzo della docenza”*. Il prof. Tottoli sottolinea con soddisfazione: *“abbiamo avuto, comunque, una discreta valutazione”*. Il successore della prof.ssa Viganoni *“troverà un Ateneo economicamente a posto, con un processo di Riforma già ben avviato. Quindi bisognerà proseguire con il reclutamento e con la valorizzazione della nostra vocazione culturale come fatto in questi anni”*.

Valentina Orellana

## Tech Hub per le nuove imprese, pubblicato il bando

Publicato il bando **Tech Hub**, un progetto per le nuove imprese e per gli aspiranti imprenditori cui saranno forniti gli strumenti per accelerare il percorso verso il mercato: formazione in aula sui temi del marketing e della gestione aziendale, della difesa della proprietà intellettuale, della pianificazione finanziaria e del controllo di gestione; un contributo a fondo perduto fino a 50 mila euro per l'avvio dei migliori progetti; attività di raccordo con aziende ed investitori specializzati. Promotori Università Federico II, Banco di Napoli e Camera di Commercio. C'è tempo per la domanda, che si compila sul sito <http://www.tech-hub.it>, **fino al 27 marzo**. Possono partecipare realtà ancora non costituite o, se costituite, in possesso di alcuni specifici requisiti: meno di 4 anni di anzianità; meno di nove dipendenti a tempo indeterminato; un valore della produzione, risultante dall'ultimo bilancio approvato, che non superi i due milioni di euro; capitale sociale non detenuto, neppure in parte, da organismi di investimento collettivo del risparmio.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

## BANDO DI CONCORSO PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DESTINATI AD INIZIATIVE ED ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 2013/2014

In attuazione del vigente Regolamento per le Attività Culturali e Sociali proposte dagli Studenti, è indetto un concorso per l'utilizzazione dei fondi destinati ad Attività Culturali e Sociali proposte dagli studenti - anno accademico 2013/2014.

Il fondo disponibile per il finanziamento delle iniziative ammonta ad Euro 390.000,00.

Le proposte di iniziative ed attività culturali e sociali sono esaminate dalla apposita Commissione Consiliare.

La richiesta di utilizzazione dei suddetti fondi può essere presentata da studenti che risultino iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II alla data di emanazione del bando, e precisamente:

- associazioni studentesche universitarie composte da un minimo di trenta studenti che abbiano tra i propri associati studenti presenti nei Consigli di Dipartimento o nel Consiglio degli Studenti di Ateneo;
- altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti;
- gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti.

La richiesta di finanziamento dovrà essere inoltrata esclusivamente tramite apposita procedura elettronica entro le **ore 14.00 del 02.04.2014** mediante la compilazione di moduli elettronici disponibili nel sito web di Ateneo: [www.x.unina.it](http://www.x.unina.it).

Nel prosieguo si farà riferimento alle associazioni o gruppi di studenti come **soggetti proponenti**.

Si riportano le seguenti istruzioni per l'utilizzo della procedura per via telematica.

Per ciascun soggetto proponente si individuano le seguenti figure:

- Il **Responsabile** dell'inoltro della richiesta di finanziamento che deve essere il Presidente di una Associazione o il Delegato di un Gruppo;
- Il **Delegato** dell'iniziativa deve essere il **Responsabile** nel caso dei Gruppi e un associato o anche il **Responsabile** stesso, nel caso di Associazioni;
- Il **Vice Delegato** dell'iniziativa che deve essere un membro del soggetto proponente diverso dal Delegato.

Per provvedere all'inoltro elettronico delle domande i Responsabili dei Soggetti Proponenti dovranno collegarsi e **registrarsi** al sito all'uopo predisposto e **denominato X.UNINA** all'indirizzo [www.x.unina.it](http://www.x.unina.it).

La richiesta di registrazione prevede per il Responsabile:

- la compilazione del modulo di richiesta di registrazione con i propri dati e quelli del soggetto Proponente;
- la stampa di tale Modulo;
- la consegna, all'Ufficio Affari Generali dell'Università sito in Napoli alla via G. C. Cortese n. 29, piano 8°, del modulo debitamente sottoscritto.

L'Ateneo non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta o mancata indicazione dei recapiti indicati nel modulo, né da eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Alla ricezione del modulo l'Ufficio provvederà al rilascio, al Responsabile del Soggetto proponente, delle autorizzazioni di accesso (login e password) alle procedure predisposte per la compilazione della documentazione relativa alle richieste di finanziamento, per il loro successivo inoltro nei tempi prefissati e per l'accesso ad

uno spazio WEB del **sito X.UNINA** di presentazione del Soggetto Proponente e delle sue iniziative.

Per concorrere al finanziamento delle iniziative, le Associazioni che non risultano già iscritte all'Albo dell'Ateneo devono allegare alla richiesta di registrazione l'atto costitutivo, lo statuto e il verbale di nomina del Presidente qualora quest'ultimo non risulti nominato nell'atto costitutivo.

La suddetta richiesta di login e password, assolutamente indispensabile per concorrere alla procedura, dovrà essere presentata entro e non oltre le **ore 14.00 del 17.03.2014**, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.30, ed il martedì ed il giovedì anche dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Acquisita login e password, per inoltrare le richieste di finanziamento i Responsabili dovranno:

- inserire preliminarmente l'elenco dei membri (di seguito indicato per brevità "ELME") dell'Associazione o Gruppo;
- individuare per ciascuna iniziativa titolo, delegato e vice delegato
- gestire uno spazio web di presentazione dell'Associazione o Gruppo assumendosi la responsabilità di quanto verrà pubblicato.

Per quanto riguarda l'inserimento dell'elenco ELME, si evidenzia che gli studenti saranno identificati dalle procedure informatiche tramite il **codice fiscale** e non sarà consentito l'inserimento nell'elenco di coloro che, successivamente alla data di emanazione del bando, risultino laureati, decaduti, rinunciatari o trasferiti; non sarà consentito inoltre l'inserimento di uno studente già presente in elenco di altro Soggetto Proponente.

La procedura consentirà l'accesso alle fasi successive di compilazione della domanda e di presentazione del Soggetto Proponente, solo dopo che siano stati soddisfatti i requisiti minimi di partecipazione consistenti in:

- almeno 30 studenti per le Associazioni aventi tra i propri associati almeno un rappresentante nei Consigli di Dipartimento o nel Consiglio degli Studenti di Ateneo;
- almeno 50 studenti per tutte le altre Associazioni e per i Gruppi.

La Commissione propone al Consiglio di Amministrazione il finanziamento delle iniziative che abbiano conseguito almeno **60** punti, con una ripartizione tra di esse dei fondi disponibili.

I finanziamenti vengono attribuiti sulla base del punteggio acquisito nella graduatoria di merito e sulla base dell'algoritmo allegato al presente bando.

Qualora vi sia un residuo di finanziamento la soglia di ammissione ai finanziamenti verrà abbassata del 10% e se necessario ulteriormente abbassata del 10% fino al completo esaurimento del fondo disponibile. Non sarà comunque attribuito un finanziamento superiore a 15.000,00 Euro ad una singola iniziativa.

Le iniziative finanziate dovranno espletarsi e concludersi entro il **31 ottobre 2015**.

L'iniziativa può ritenersi prorogata fino al 31 dicembre a domanda degli interessati da presentare all'Ufficio Affari Generali. La proroga può essere concessa una sola volta.

Per ulteriori informazioni, consultare il bando completo sul sito [www.unina.it](http://www.unina.it).

**IL RETTORE**  
**Massimo Marrelli**

## In vetrina in progetti dei giovani ricercatori della Federico II premiati e finanziati da Star

# Multidisciplinarietà e partenariato internazionale per affrontare la sfida della ricerca

**L**a bellezza della matematica è che permette di allenare la mente al ragionamento più puro e preciso. I bambini ne sono affascinati. Hanno il gusto di ragionare ed affrontare sfide con la mente, poi c'è qualcosa, nel percorso scolastico, che ad un certo punto crea una rottura. Si perde la capacità di fare matematica e di porsi ogni volta la domanda successiva a quella alla quale si è data una risposta. Si trasforma la matematica in una serie di regole da imparare e si perde il rapporto positivo con la disciplina". **Maria De Falco**, quarantenne napoletana, ricercatrice di Algebra alla Federico II, parla con amore e con immutata emozione della disciplina che ha scelto. Stati d'animo che ha trasferito nel progetto di ricerca finanziato dalla Federico II e dalla compagnia di San Paolo nell'ambito del programma Star 2013. "Lavoriamo - dice - nell'ambito della **teoria dei gruppi**: insieme nei quali c'è una operazione. Studiamo strutture algebriche all'interno delle quali riconosciamo sottostrutture grandi o piccole. L'idea è che per molte proprietà i sottogruppi grandi influenzano la struttura dell'intero gruppo. I sottogruppi piccoli sono trascinati, non hanno influenza". La ricerca si basa su strumenti semplici, antichi: carta, penna, articoli di riviste. Ricadute applicative? "Non è nostro interesse specifico - risponde De Falco - però la teoria dei gruppi ha forti ricadute nella crittografia e nell'ambito della Fisica quantistica". Il progetto coinvolge sei persone: tre dell'Ateneo federiciano e tre di Università straniere. Gli italiani sono **Francesco De Giovanni** (ordinario), **Carmela Musella** (associato), **De Falco** (ricercatore), tutti in forza al **Dipartimento di Matematica ed Applicazioni**. Gli stranieri: **Adolfo Ballester Bolinches** (Valencia), **Leonid Kurdachenko** (Ucraina), **Martyn Dixon** (Usa).

**Giulia Rusciano**, 38 anni, è la capofila di un altro progetto finanziato nell'ambito di Star. Mette al centro della ricerca l'indagine sulla capacità di alcune spore batteriche di legarsi a determinate proteine e sulle possibilità di modificare geneticamente le stesse spore, per migliorare tale capa-

cià. Obiettivo: utilizzarle come vettori di farmaci. "È una ricerca di natura fortemente multidisciplinare", sottolinea Rusciano. "Con me, che sono un fisico, lavoreranno un biologo, **Ezio Ricca**, ed un chimico, il professore **Claudio De Rosa**, Direttore del Dipartimento".



• Alessio Cimmino



• Carmela dell'Aversano

Prosegue: "Vuole essere un passo ulteriore nell'ottica della collaborazione già avviata da tempo con chimici e biologi. Deve essere il trampolino di lancio per un progetto europeo. Del resto questa è la motivazione del bando". "Ho

chiamato il progetto **Lara**, come la bimba che mi è nata a luglio", racconta. **Lara** ha ottenuto un finanziamento di 80 mila euro lordi.

Dalle spore alle alghe, ecco un altro progetto premiato da Star. Riguarda una **microalga tropicale**, *ostreopsis ovata*, ospite da



• Maria De Falco



• Giulia Rusciano

**affidabile per un controllo negli alimenti marini**. Per farlo, si richiedono vari partecipanti alla prova di validazione e perciò, nel progetto finanziato da Star per 89 mila euro e classificato tra quelli ad alta priorità, abbiamo coinvolto un ricercatore francese **Philip Hess**; **Ana Gago Martinez**, che dirige il laboratorio europeo di riferimento per il controllo degli alimenti marini, che ha sede a Vigo, in Spagna; **Jorge Diogene**, il quale lavora nel centro ufficiale di controllo degli alimenti marini vicino Barcellona; **Rossella Pistocchi**, dell'Università di Ravenna. La squadra della Federico II, oltre che da me, è composta da **Luciana Tartaglione**, **Martino Forino** e dalla dottoranda **Antonia Mazzeo**". Dell'Aversano è napoletana, ha 43 anni, si è laureata in Ctf alla Facoltà di Farmacia. "Preparai la tesi - racconta - con il professore **Ernesto Fattorusso**, che proprio sullo studio delle tossine incontrò una parte considerevole della sua attività di ricerca. Ripresa, poi, dalla professoressa **Patrizia Ciminello**. Dopo la laurea, ho svolto in Canada parte del mio dottorato e lì ho appreso le tecniche". Il progetto su *ostreopsis ovata* finanziato da Star è cominciato il 15 gennaio. Ad inizio marzo il primo incontro con i partner europei.

Un'altra ricerca è quella che ha come coordinatore **Alessio Cimmino**, trentotto anni, napoletano, trascorsi in Germania, post doc a Cordova, presso l'Istituto di agricoltura sostenibile, poi ricercatore a tempo determinato. "Verte - spiega Cimmino - sulla **individuazione di molecole biodegradabili**, quindi a basso impatto ambientale, che possano contrastare le malattie di piante di interesse agroalimentare. In particolare, delle leguminose". In questa fase la squadra è composta dalla ricercatrice **Fabiana Avolio**, dal professore **Antonio Evidente** e da Cimmino, che è un chimico. Il finanziamento lordo ammonta ad 89 mila euro. "Li utilizzeremo in questo modo: 40.000 euro per il personale, 30.000 euro per il materiale di laboratorio, il resto per viaggi e missioni". Come per tutti gli altri progetti sostenuti da Star, c'è l'obbligo di concorrere poi agli Erp, bandi di ricerca in ambito europeo. "L'idea - sottolinea Cimmino - è di sviluppare lo studio, nella seconda fase, quella europea, realizzando un network di sette partner internazionali. Una squadra multidisciplinare. D'altronde io stesso, un chimico, ho sempre collaborato con patologi. Osservare sul campo malattie ed antagonisti ed individuare metaboliti da utilizzare in programmi di miglioramento delle culture e trovare nuove sostanze naturali per contrastare le patologie delle piante di interesse agroalimentare è una sfida che coinvolge un po' tutti i paesi del Mediterraneo".

Fabrizio Geremicca

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**  
sul totale  
valido per 1 o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

alcuni anni anche dei litorali mediterranei, compresi quelli campani e napoletani. Fiorisce tra luglio ed ottobre. La sua massiccia presenza, in Italia, è stata associata a malori e lievi intossicazioni provocate dal consumo di mitili e ricci contaminati. Colpa di una biotossina prodotta appunto da *ostreopsis ovata* e studiata da tempo alla Federico II. "Il progetto del quale sono coordinatrice - spiega **Carmela Dell'Aversano** - punta alla validazione di un metodo di ricerca a bassissime concentrazioni della palitossina prodotta dall'alga negli alimenti marini. Verte, in sostanza, sulla sicurezza alimentare". Prosegue: "Da tempo noi della Federico II abbiamo messo a punto il metodo LC-MS di determinazione della tossina nelle alghe e nell'aerosol marino. Adesso ci riproveremo di validare il metodo, si da renderlo



mobilità studenti a fini di studio

erasmus+

outgoing

avviso di selezione

È indetta, per l'anno accademico 2014/2015, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus a fini di studio per realizzare un periodo di studio presso una Università europea con cui l'Ateneo ha stipulato un accordo bilaterale. La durata delle borse può variare da un minimo di **tre mesi ovvero di un trimestre accademico**, fino ad un massimo di dodici mesi.

### CHI PUO' PARTECIPARE

Sono ammessi alla selezione gli studenti che siano regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II:

- ad anni successivi al primo;
- al 1° anno delle lauree magistrali di durata biennale;
- a scuole di specializzazione (laddove espressamente indicato), master e dottorati di ricerca.

### novità

Con l'entrata in vigore del nuovo programma Erasmus+ possono partecipare alla selezione anche gli studenti che hanno già usufruito di una borsa Erasmus a fini di studio in un differente ciclo di studi:

- PRIMO CICLO > Lauree Triennali;
- SECONDO CICLO > Lauree Magistrali (biennali o a ciclo unico), Master di I Livello;
- TERZO CICLO > Dottorati di Ricerca, Master di II Livello, Scuole di Specializzazione.

### COME PRESENTARE DOMANDA

La **domanda di partecipazione** dovrà essere **compilata** esclusivamente tramite **procedura informatica sul sito web dell'Ateneo (www.unina.it)** a partire dal **17.02.2014** ed entro e **non oltre le ore 12.00 del 17.03.2014**. La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'Avviso di Selezione, del quale si raccomanda una attenta lettura.

### SOSTEGNO FINANZIARIO

L'Unione Europea, per favorire la mobilità, concede ogni anno un sostegno finanziario alle borse; l'Agenzia Nazionale Erasmus+ ha stabilito l'ammontare di ciascuna mensilità in 230 euro o 280 euro in base al paese di destinazione.

Ulteriori finanziamenti saranno concessi dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e, qualora erogati, dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca al termine del periodo Erasmus.

Gli studenti disabili possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale ([www.erasmusplus.it](http://www.erasmusplus.it)) per verificare le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

### REQUISITI LINGUISTICI e CORSI DI LINGUA

È indispensabile una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi. Lo studente, al momento della scelta della sede, deve verificare di essere in possesso dei requisiti linguistici richiesti dall'Università partner.

Il CLA Centro Linguistico di Ateneo ([www.cla.unina.it](http://www.cla.unina.it)) organizza per gli studenti assegnatari di borse di mobilità corsi gratuiti intensivi di lingua **francese, spagnola e tedesca**.

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo ([www.unina.it](http://www.unina.it)) sono disponibili: il testo

integrale dell'Avviso di Selezione 2014-2015, l'elenco degli scambi attivati, le informazioni eventualmente pervenute dalle università partner, tutti gli adempimenti e le scadenze.

# SPECIALE NUMERO PROGRAMMATO

È già tempo di test per gli studenti che aspirano ad iscriversi ai Corsi di Laurea a numero programmato a livello nazionale. Vale a dire: Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, Architettura, Ingegneria Edile-Architettura. **Ate-neapoli**, come ormai da trent'anni, accompagna le aspiranti matricole in questa avventura con uno Speciale sui test di ammissione, organizzazione didattica, peculiarità e difficoltà dei singoli Corsi, le conoscenze di base

richieste, gli sbocchi occupazionali. Docenti e studenti più anziani, inoltre, forniscono consigli e illustrano "dal di dentro" la vita delle ex Facoltà.

È solo il primo aiuto per quanti devono scegliere il percorso di studi universitario. Proseguiremo ad occuparci di orientamento in prossimità dell'estate quando sarà la volta delle immatricolazioni per i Corsi a libero accesso.

## Medicina: uno su otto ce la fa

Circa 800 posti nei tre Atenei campani a concorso.  
Ci si candida entro l'11 marzo

**Uno su otto**, in media, ce la fa. Negli anni più recenti, per i tre Corsi di Laurea in Medicina attivati in Campania – **Federico II, Salerno, Seconda Università** – il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni, **circa 800**, è stato un ottavo del numero di coloro i quali hanno preso posto in aula il giorno della prova di ammissione. Per l'anno accademico 2014-2015 le caselle da riempire a Medicina, nell'ambito dei tre Corsi di Laurea, sono queste: **330 posti alla Federico II** (7 destinati agli allievi dell'Aeronautica) ed una riserva di 7 per i non comunitari che risiedono all'estero; **352 alla Seconda Università**, equamente distribuiti tra le sedi di Napoli e di Caserta; **156 a Salerno**, al netto della riserva di 4 posti da destinare agli studenti extracomunitari che non risiedono in Italia.

Per il Corso di Laurea in **Odontoiatria**, se si guarda alle cifre dei test che si sono svolti negli anni scorsi, la selezione è ancora più spinta. Il rapporto tra numero di posti disponibili e numero di candidati non è mai sceso sotto la proporzione di **uno a venti**. Quest'anno ad Odontoiatria della **Federico II** sono disponibili **24 posti**, più la riserva di due immatricolazioni destinate ai non comunitari residenti all'estero; alla **Sun**, **19 immatricolazioni** in palio. L'Ateneo di Salerno non ha un Corso di Laurea in Odontoiatria.

**La prova di accesso**, come accade ormai da alcuni anni, è **identica per i Corsi di Laurea in Medicina e per quelli in Odontoiatria**. Si svolge in contemporanea in tutti gli Atenei italiani. Il compito, predisposto dal Ministero, è il medesimo in ciascuna sede universitaria.

### Prove l'8 aprile

Le novità, quest'anno, rispetto a 12 mesi fa, sono sostanzialmente due ed entrambe estremamente significative. La prima: i test si svolgono in netto anticipo. Il termine per iscriversi alla prova scade, infatti, **l'undici marzo** (sul sito [www.university.it](http://www.university.it)); entro il 18 marzo la domanda va perfezionata con il pagamento del contributo di partecipazione alla prova dell'importo di 100 euro. I quiz sono in programma **l'otto aprile**. Se

fino allo scorso anno erano i mesi successivi alla maturità, seconda metà di luglio ed agosto, quelli dedicati dagli aspiranti medici ed odontoiatri ad esercitarsi sui quiz, stavolta ragazze e ragazzi dovranno riuscire nell'impresa di trovare il tempo per allenarsi mentre sono ancora impegnati con lezioni, compiti ed interrogazioni dell'ultimo anno delle superiori. La seconda novità: non sarà più considera-



to il voto di maturità, sparisce il contestatissimo bonus che premiava, in graduatoria, coloro i quali erano andati bene all'esame conclusivo del percorso scolastico. Un premio contestato perché, sostennero 12 mesi fa i tanti critici dell'iniziativa, i criteri di valutazione delle tante commissioni di esame non sono omogenei ed il bonus rischiava di introdurre elementi di grave disparità tra i candidati ai test a numero programmato. Sparisce, dunque, dalle prove per l'anno accademico 2014-2015. Si conferma, invece, la graduatoria nazionale e resta il meccanismo delle priorità: al momento di iscriversi al test, ciascun candidato deve indicare, in

ordine decrescente, le sedi dove preferirebbe frequentare, in caso di ammissione. Migliore sarà il suo piazzamento nella graduatoria nazionale, maggiori possibilità avrà che sarà rispettata la sua prima scelta.

### Le materie del test

In che consiste la prova che turba i sonni, da anni ormai, degli aspiranti camici bianchi? È un **quiz di 60 domande a risposta multipla**. Gli argomenti: **cultura generale** (4 quesiti), **ragionamento logico** (23 domande), **biologia** (15), **chimica** (10), **fisica e matematica** (8). Per ogni quesito il compito propone cinque possibili soluzioni. Una è quella giusta. Chi la centra, guadagna 1,5 punti. Ogni risposta sbagliata determina una penalizzazione di 0,40 punti. La domanda lasciata in bianco equivale a zero punti. Il meccanismo, come è agevole intuire, è tale da sconsigliare vivamente, in caso di grave incertezza tra possibili soluzioni, di mettere una croce a casaccio, contando sulla fortuna. Meglio passare oltre e concentrarsi sui quesiti dei quali si conosce bene la risposta. È dunque consigliabile, sottolineano i delegati all'orientamento dei diversi Corsi di Laurea, rispondere prima alle domande sulle quali si è certi, poi di concentrarsi sulle altre. Se poi si è in alto mare, meglio soprassedere e passare al quesito successivo. Vale la pena tentare quando, su cinque risposte, due sembrano plausibili. La possibilità di sbagliare è minore.

Non conviene, altra utile avvertenza, cercare di sbirciare sui fogli altrui, per provare a copiare la soluzione giusta. Le domande non sono nello stesso ordine numerico. Idem per le risposte.

Sessanta quesiti, si diceva. I **candidati hanno a disposizione 100 minuti**. Sembrano molti, ma possono diventare pochissimi se si perde tempo a lungo su una domanda. Cento minuti divisi per 60 quiz equivalgono, infatti, a poco più di un minuto e mezzo per domanda. Anche per questo, in casi di grave incertezza, è bene passare oltre. Il rischio è che poi, nell'ultima mezz'ora, quando ci si accorge di aver risposto a pochi quiz, la fretta di recuperare aiuti a sbagliare le soluzioni anche per



quelle domande alle quali, in situazioni di calma, si sarebbe data una risposta senza problema alcuno.

### Qualche esempio...

Un terzo circa dei quesiti riguarda il **Ragionamento logico**. Lo scopo: verificare l'abilità dei candidati ad individuare i legami esistenti tra gruppi di numeri, termini, immagini, lettere, frasi. Un esempio, tra i tanti possibili, tratto dalla prova di ammissione dell'anno accademico 2013-2014. Ecco la domanda: *Se ci si vuole recare al Festival della musica di Saldano si deve effettuare l'iscrizione online almeno 48 ore prima che la biglietteria virtuale venga aperta. Marta vuole certamente acquistare biglietti per il Festival, quindi si è iscritta online. Quale delle seguenti affermazioni segue la stessa struttura logica del ragionamento appena illustrato? A) Per andare negli Stati Uniti bisogna ottenere il visto. Giacomo deve andare negli Stati Uniti, quindi ha fatto domanda per ottenere il visto; B) Sonia sta imparando a guidare. La maggior parte delle persone passa l'esame di guida dopo aver fatto 30 lezioni di guida. Sonia ha prenotato 30 lezioni, quindi dovrebbe passare l'esame di guida dopo aver terminato le lezioni; C) Se Maria smette di recarsi al lavoro a piedi, deve per forza prendere o l'autobus o la macchina. Maria ha smesso di recarsi al lavoro a piedi, quindi deve per forza prendere o l'autobus o la macchina; D) Se si vogliono ottenere buoni voti agli esami non si deve andare a letto tardi la notte prima dell'esame. Alessandra è andata a letto tardi la notte prima dell'esame, quindi non otterrà buoni risultati; E) Franco è dimagrito molto. Potrebbe aver seguito una dieta oppure potrebbe aver fatto molto esercizio fisico. È impossibile che Franco abbia fatto*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

molto esercizio fisico, quindi deve aver seguito una dieta. La risposta esatta, in questo caso, è la prima. I quesiti di Logica e ragionamento non presuppongono da parte del candidato conoscenze già acquisite, a differenza degli altri, per esempio di chimica o di fisica. Può essere un vantaggio per chi, magari, non arriva al test da un percorso di studi particolarmente brillante ed ha accumulato lacune in Chimica, Fisica, Matematica, Biologia difficilmente superabili in poche settimane di preparazione. Proprio i quesiti di Logica e Ragionamento, però, presentano una insidia specifica: testi lunghi, la lettura dei quali porta via un bel po' di tempo. Il rischio che l'ansia induca a perdere lucidità ed a sbagliare la risposta è dietro l'angolo. Per questo è fondamentale che ci si eserciti a lungo, sui test in circolazione e su quelli proposti negli anni scorsi, per acquisire l'abitudine ad affrontare la specificità dei quesiti di logica e di ragionamento.

Quattro quesiti, nella prova, sono di **Cultura generale**. A settembre 2013, si chiedeva ai candidati, per esempio, di scegliere chi fosse l'autore del don Chisciotte in una rosa di cinque soluzioni: Federico Garcia Lorca, Luis de Gongora, Miguel de Cervantes, Francisco de Quevedo, Jorge Luis Borges. Quella giusta era, ovviamente, la terza. Altra domanda, nel medesimo raggruppamento: *A capo di quale organizzazione nel 2011 Christine Lagarde ha sostituito Dominique Strauss-Khan?* A) Unicef; B) Fao; C) Fondo Monetario Internazionale; D) Medici Senza Frontiere; E) Banca Centrale Europea. La soluzione corretta era Fondo monetario internazionale e presupponeva che il candidato prestasse almeno una minima attenzione, leggendo i giornali o seguendo i notiziari televisivi, alle vicende dell'attualità. Un altro quesito sondava la capacità dei candidati di riflettere sull'etimologia. Eccolo. *Individuare il termine la cui etimologia NON segue la stessa "logica" degli altri:* A) Dualistico; B) Tricuspidale; C) Trittico; D) Onirico; E) Univoco. La risposta corretta era D) Onirico.

Complessivamente, 33 domande del compito sono pescate dalla **Biologia**, dalla **Matematica**, dalla **Fisica** e dalla **Chimica**. Negli anni, non di rado è capitato che alcune di esse, in particolare quelle biologiche fossero talmente specifiche da suscitare polemiche e proteste perfino da parte di alcuni docenti universitari. Memorabile un'affermazione dell'ex Rettore della Seconda Università, il professore Antonio Grella, il quale, interpellato dal cronista di un quotidiano il pomeriggio del giorno dei test, confessò candidamente che egli stesso sarebbe stato in difficoltà nel rispondere ad alcune domande di biologia. Tra i quesiti dello scorso anno, ecco un esempio di domanda di Biologia, la numero 31: *In un frammento di DNA, vengono calcolate le percentuali di ognuna delle quattro basi azotate presenti. In quale/i dei seguenti casi la somma dei valori ottenuti rappresenta sempre il 50% del totale delle basi?* 1) % adenina +



% timina 2) % citosina + % guanina 3) % guanina + % timina. A) Solo 3; B) Solo 1; C) Solo 2; D) Solo 1 e 2; E) Tutti. La risposta corretta era la prima. Nella sezione Biologia dei test di ammissione

c'è un po' di tutto. Biologia, certo, poi Anatomia, Istologia e Scienze in generale.

**Capitolo Chimica:** il programma indicato dal Ministero per questo settore disciplinare è davvero vasto. Spazia dalla costituzione della materia e dalla struttura dell'atomo per arrivare al sistema periodico degli elementi ed ai legami chimici. I quesiti proposti negli anni scorsi ai candidati sono stati attinenti ai programmi indicati e non ci sono state domande inaspettate. Il che, naturalmente, non implica che i quesiti siano stati agevoli o di facile soluzione. La Chimica resta uno scoglio, per coloro i quali non arrivino al test con una buona preparazione di base, frutto di un diligente studio alle superiori. Riescono a far bene coloro i quali provengono da scuole nelle quali la disciplina non è stata considerata solo di supporto ad altre materie.

**Fisica e matematica** sono presenti con otto domande. I programmi ai quali fanno riferimento i quesiti di matematica: insiemi numerici ed algebra (dai logaritmi

alle equazioni e disequazioni di primo e secondo grado); nozioni fondamentali sulle funzioni e sulle loro rappresentazioni grafiche; geometria, calcolo delle probabilità, statistica. Le domande di fisica attingono alla cinematica, alla dinamica, alla meccanica dei fluidi, alla termologia e termodinamica, alla elettrostatica ed elettrodinamica.

Ecco un esempio tratto dal test 2013-2014. Una pallina viene lanciata verticalmente in alto ad una velocità di 19,6 m/s. Quale distanza ha percorso in 2 secondi? Ignorare gli effetti dell'aria e considerare che  $g=9,8 \text{ m/s}^2$ ] A) 19,6 m; B) 39,2 m; C) 9,8 m; D) 14,7 m; E) 0 m. La risposta corretta è 19,6 m.

Infine, ecco **la media del punteggio di chi ce l'ha fatta, negli ultimi anni, a superare il test di accesso a Medicina**, tratta da uno studio del 2013 dell'Università di Cagliari, ma relativa ovviamente a tutte le sedi universitarie italiane: 65,07 nel 2008; 62,35 nel 2009; 62,55 nel 2010; 63,59 nel 2011; 57,61 nel 2012.

**Fabrizio Geremicca**

## FEDERICO II / La parola al Presidente del Corso di Laurea in Medicina prof. De Placido

# Se non si interviene "saremo costretti ad importare medici dai paesi extra europei"

**"Efficienza dell'organizzazione didattica e forte propensione agli scambi con l'estero sono le nostre migliori caratteristiche".** Parole del prof. **Sabino De Placido**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina dell'Università Federico II.

In che consiste l'efficienza dell'organizzazione didattica? **"Corsi compatti, calendari precisi delle lezioni e degli esami, la possibilità di seguire in aule adeguate. Da qualche anno, per alcuni corsi più affollati, abbiamo previsto anche aule con il collegamento informatizzato. In sostanza, lo studente segue in video la lezione che si sta svolgendo in un'altra aula e può interagire col docente, per esempio proponendogli domande".**

In che senso Medicina della Federico II ha una forte vocazione internazionale? **"Lo scorso anno, per citare un esempio recente, abbiamo inviato 89 studenti a frequentare per un certo periodo di tempo all'estero, in altri atenei europei. Abbiamo rapporti con più di trenta università, le migliori in Europa. I nostri studenti, che trascorrono all'estero un periodo compreso tra i tre ed i sei mesi di formazione, sperimentano metodi didattici diversi, stringono contatti, magari intravedono possibilità occupazionali per il post lauream. Vivono una straordinaria esperienza".**

Lavoreranno, conseguita la laurea, i ragazzi e le ragazze che



• Il prof. De Placido

s'immatricoleranno a Medicina nell'anno accademico 2014-2015? **"Credo di sì, perché in Italia ci ritroveremo, tra poco, ad avere carenza di medici. Un tempo, quando non esisteva il numero programmato, s'immatricolavano ogni anno a Medicina del nostro Ateneo 3000 persone. Al netto di chi abbandonava durante il percorso, i laureati erano certamente molti più di quanto accada oggi, che gli accessi al primo anno sono contingentati. Quei medici stanno progressivamente andando in pensione. Le nuove leve, i laureati nell'era del numero programmato, non sono sufficienti a colmare la domanda di medici che c'è in Italia ed in Europa.**

**Saremo costretti ad importare medici dai paesi extra europei, se non programmiamo, da ora, un cambiamento".**

Vuol dire che bisognerebbe eliminare il numero chiuso? **"No, perché le strutture di Medicina non sono tali da accogliere un numero indefinito di studenti e da garantire loro una didattica adeguata. Sto dicendo, però, che sul numero degli accessi al primo anno va fatto un ragionamento serio. Potrebbe essere il caso di ampliare i posti a disposizione per le matricole".**

Come va affrontato il primo anno a Medicina? **"Essendo stati selezionati dal test di accesso, ragazze e ragazzi che si iscrivono sono già abbastanza preparati. Non hanno, in genere, incolmabili lacune di base. Se frequentano assiduamente e studiano giorno per giorno, dall'inizio, non dovrebbero avere enormi difficoltà. L'errore che i nuovi iscritti devono ad ogni costo evitare è di rimandare lo studio degli argomenti che i docenti spiegano a lezione. Servono metodo e disciplina. Occorre, inoltre, una grossa motivazione. Medicina è un percorso molto lungo: dieci anni, in media, tra gli anni di studio prima della laurea e quelli, successivi, della Specializzazione".**

Test di selezione ad aprile, quest'anno. Meglio o peggio che in

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

passato, quando si svolgevano a settembre? *“Nettamente meglio per l'organizzazione e la programmazione della didattica. Capisco che l'anticipo possa essere sgradito agli studenti, i quali perdono alcuni mesi per prepararsi. Va anche detto, però, che al test di Medicina bisognerebbe prepararsi sin dagli anni iniziali del liceo. Nella maniera più semplice e naturale: studiando bene i programmi scolastici di matematica, chimica, fisica e biologia”*.

Il quiz serve davvero a selezionare i più idonei a studiare Medicina? *“Non esiste una formula magica e non c'è un criterio ideale. Il test misura, in qualche modo, il livello di preparazione in matematica, chimica, fisica e biologia. Materie che saranno poi sviluppate nel primo anno. Valuta, inoltre, l'attitudine al ragionamento ed alla comprensione di un testo, requisiti essenziali per uno studente di Medicina. Non riesce, purtroppo, a dare conto della motivazione dello studente”*.

Il migliore augurio per le matricole? *“Che il loro impegno ed il loro sacrificio siano premiati al meglio dalla gratificazione, un giorno, di esercitare una professione che, se interpretata con coscienza, è anche una splendida occasione per aiutare il prossimo”*.

Fabrizio Geremicca

SUN

## Il prof. Riegler: “non rispondete a casaccio”

**“Regola numero uno: non rispondere a casaccio, contando sulla fortuna. Per ogni errore scatta la penalizzazione di 0,4. Dunque, meglio lasciare in bianco la domanda, se siete incerti tra tre o più opzioni. Regola numero due: evitate di allungare lo sguardo sul foglio del vicino. Le domande e le risposte proposte non sono mai nello stesso ordine in ogni compito. Rischiate soltanto di confondervi le idee”**. Consigli e dritte, utili per i test di immatricolazione recano la firma del prof. **Gabriele Riegler**, gastroenterologo, delegato all'orientamento del Corso di Laurea in Medicina della Seconda università.

A poco più di un mese dalle prove, come migliorare la propria preparazione? *“Questo periodo va utilizzato soprattutto per abituarsi al confronto con una tipologia di esame, quello a quiz, per molti ragazzi completamente nuova. È fondamentale che scarichino da internet i compiti proposti ai candidati per Medicina negli anni scorsi e che si*



• Il prof. Riegler

*esercitino su quelli. C'è una logica, propria dei quiz, che va appresa”*.

Nel bando per Medicina della Sun si fa riferimento a due sedi, una a Napoli ed una a Caserta. Dove studieranno i nuovi immatricolati? *“La dislocazione su due sedi è una delle caratteristiche del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della Seconda Università. Chi opta per Napoli, frequenterà nella zona del centro storico, in prossimità del*

*Vecchio Policlinico. Chi opta per Caserta, seguirà i corsi nell'aulario di via Arena”*.

Sono previste iniziative di orientamento destinate agli studenti, per illustrare le caratteristiche del Corso di Laurea in Medicina? *“Una il 10 marzo a Napoli, nel complesso di Santa Patrizia. La seconda a Caserta il 14 marzo, in via Arena. Entrambe rientrano nel programma GoSun”*.

Dopo il test, a settembre gli ammessi si confronteranno con il primo anno. Che materie troveranno e come dovranno affrontarle?

**“Le discipline di base sono l'ossatura del primo anno. I mattoni della conoscenza di un buon medico, li si potrebbe definire. Non c'è una formula magica, ovviamente, per affrontare al meglio le materie del primo anno. Il principio è di capitalizzare al meglio le ore di lezione, seguendo con attenzione ed impegno, e di studiare un po' come a scuola, o almeno come si dovrebbe fare a scuola. Giorno per giorno”**.

FEDERICO II

La parola al Presidente del Corso di Laurea prof. Rengo

## L'odontoiatra “un mestiere usurante”

**S**olo 24 matricole ad Odontoiatria, tra i Corsi di Laurea a numero programmato della Federico II senz'altro uno di quelli nei quali il rapporto numerico tra i candidati ed i posti a disposizione rende particolarmente dura la selezione. In media, accede al primo anno un aspirante dentista su 25 iscritti alla prova. Ma ci sono buone possibilità che il Ministero analizzi le richieste dei singoli Atenei e incrementi i posti. **“Abbiamo 56 poltrone odontoiatriche e potremmo richiedere 56 studenti, ma sarebbe problematico perché gli allievi devono svolgere attività pratiche e serve un tot di docenti che possano seguire i ragazzi. Ciascun professore può seguirne tre o quattro, al massimo cinque. Ciò detto, è indubbio che, anche in relazione alle offerte formative delle altre sedi, da Roma in giù - Napoli Sun, Foggia, Catanzaro, Bari - alla Federico II siamo penalizzati. Per questo ho chiesto un aumento a 50 immatricolazioni al primo anno. Non me lo daranno mai, ma sarei contento di mantenere almeno la posizione di 12 mesi fa”**, afferma il professore **Sandro Rengo**, Presidente del Corso di Laurea.

Come prepararsi alla prova? *“La formazione di base indispensabile al buon esito dei quiz non si con-*

*segue in un mese, ma è il frutto di un percorso scolastico e culturale ben più lungo. Quel che si può fare adesso è di esercitarsi alla specificità dei quiz, che hanno una propria particolarità ed una propria logica”*.

Considera positiva la novità dell'anticipazione delle prove ad apri-



• Il prof. Rengo

le? *“Il problema dal quale deriva il cambiamento è che, a causa dei molteplici scorrimenti di graduatoria, ci si ritrovava, svolgendo il test a settembre, con studenti che si immatricolavano a febbraio, in pratica alla fine del primo semestre. Nel prossimo anno accademico non dovrebbe accadere”*.

Lavoreranno i futuri odontoiatri? **“Anche l'odontoiatria soffre della crisi. Quando io mi laureai ed Odontoiatria era ancora una Specializzazione di Medicina e non un Corso di Laurea autonomo, tutti aprivano studi. Oggi è l'eccezione. La maggior parte dei laureati inizia a svolgere consulenze nei grossi centri sanitari privati, che offrono varie specializzazioni”**.

C'è un mito da sfatare, a proposito dei dentisti? **“Nell'immaginario collettivo il dentista è un signore che guadagna, evade le tasse e fa la bella vita. Nella realtà, premesso che ci sono le eccezioni, è un mestiere faticoso. Fondamentalmente, se lavori guadagni, certo, ma è un lavoro fisicamente stressante. Hai a che fare col paziente, sei concentrato su una piccola zona del tuo corpo, il paziente è timoroso. È un lavoro usurante. Assumi per 4 o 5 ore al giorno posture innaturali. Te ne stai piegato e col collo girato. Inoltre, ripeto, anche il nostro**

**settore risente della crisi”**.

Un consiglio alle future matricole? **“Sono giovani e rischiano, per immaturità, di affrontare l'università come il liceo, dove si punta a raggiungere la sufficienza con tutti i metodi. Ragazzi, dico io, dovrete capire che il periodo di formazione non ritornerà più e dovete puntare alla qualità. Dopo la laurea, la gente non verrà a farsi curare da voi perché siete simpatici o raccomandati o belli. Verrà da voi perché si fida. I pazienti capiscono presto se uno non è bravo e non ritornano più”**.

Esiste una specificità del Corso di Laurea in Odontoiatria della Federico II? **“Siamo, nelle singole materie, quasi tutti Presidenti delle società scientifiche di riferimento. Non pochi tra noi posseggono i 23 requisiti che oggi sono necessari per accedere alle commissioni concorsuali. Insomma, è un Corso di Laurea di ottima qualità. Merito, tra l'altro, del professore Valletta, un caposcuola, che volle e seppe formare una bellissima squadra di giovani”**.

Odontoiatria, qualche anno fa, è passata da cinque a sei anni. Come si è riorganizzata la didattica? **“Il sesto anno è interamente dedicato alle attività pratiche. I nostri primi laureati in sei anni arriveranno nel 2015”**.

## La parola agli studenti di Medicina Federico II

# Attenti alla Logica

“Sono entrato appena ho provato l'ammissione, due anni fa. Oggi ho vent'anni e sono in regola con gli esami. Per prepararmi al test ho seguito il corso organizzato dal S.O.F.Tel (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica). Ti prepara principalmente sulla logica, la chimica e la fisica. Molti sottovalutano la prima, sbagliando, perché è la materia che presenta più quesiti, difficili da risolvere senza un frequente esercizio, visto che non è stata mai affrontata al Liceo”, spiega Lorenzo Anastasio, al secondo anno di Medicina alla Federico II. È utile parallelamente prepararsi su manuali e quesiti degli anni precedenti: “perché aiuta a comprendere come vengono strutturate le domande. Questo vale per tutte le materie, tranne che per cultura generale e biologia. La prima o ce l'hai, o no, la seconda presenta domande che vanno molto nello specifico”, continua. Una volta entrati, il primo semestre è in discesa: “in quanto consiste in una ripetizione approfondita delle materie già affrontate per la preparazione al test. I primi esami sono infatti: **Chimica, Biologia e Statistica**. Al secondo, la strada diventa impervia con **Istologia, Anatomia e Biologia II**, che ha un programma molto vasto”.

Marco Micillo, primo anno, racconta: “Ho trascorso l'estate scorsa sui libri a studiare dalle sei alle otto ore al giorno. La decisione d'iscrivermi a Medicina l'ho presa alle scuole medie, e dal primo Liceo Classico mi sono preparato due ore al giorno per il test, perché

il programma di chimica e biologia che si affronta è simile a quello fornito dal Ministero per la prova”, prosegue. Quando si sta per iniziare il test, non ci si sente mai abbastanza preparati, “ma, una volta davanti al foglio, libera la mente, non c'è tempo per l'ansia! Avrai 100 minuti, sfruttali al meglio. L'anno scorso non volava una mosca, proprio perché non c'è neanche il tempo materiale di chiedere un suggerimento”. Attenti alla logica, presenta due tipologie: “una grammaticale ed una numerica. La grammaticale è semplice per chi proviene dal Classico, la numerica richiede più tempo, perciò consiglio di lasciarla per ultima. Sulle domande di matematica e fisica c'è poco da pensare, o conosci le risposte, o no”. Chi totalizza un punteggio pari a 45 “secondo me può essere abbastanza sicuro di rientrare in graduatoria tra le prime scelte. Io ho selezionato sei Atenei, ho avuto accesso al primo con un punteggio di 55.70. Se non riesci a rientrare nella prima scelta, o rifiuti lo scorrimento della graduatoria e decidi di accettare la seconda, o aspetti nel dubbio”. Anche Claudia Fossataro è entrata subito l'anno scorso, ed ha seguito il corso di preparazione S.O.F.Tel. “È utile, ma dura solo due settimane, quindi devi aver già studiato parecchio al Liceo, perché ovviamente dà alcune conoscenze per scontate. Io ho iniziato a studiare dal quarto anno, perché conosco tante persone che non ce l'hanno fatta al primo colpo e hanno perso tempo nell'attesa di tentare il test l'anno successivo. Non volevo fare la stessa fine”. Quella del medico è una

professione difficile, che richiede una scelta importante: “va presa infatti molto prima della prova, perché, se non sei veramente convinto di ciò che stai facendo, non riesci a superare neanche i primi esami, che vogliono altrettanto impegno”. Fare simulazioni sulle prove degli anni precedenti aiuta molto: “mi ha fatto entrare nell'ottica delle opzioni di risposta. Una ti distrae, due non c'entrano niente, sulle altre due devi ragionare, perché sono entrambe plausibili”. Claudia non ha trascorso una fantastica estate l'anno scorso: “gli studenti di quest'anno sono più fortunati da questo punto di vista: affrontando la prova ad aprile, potranno godersi le vacanze, ma devono essere più bravi a gestire la maturità e il test”. Non preoccupatevi se non andate bene al Liceo: “all'Università è tutta un'altra cosa. Di solito chi stenta a scuola, va bene qui, perché non subisce il giudizio quotidiano del professore, ma si gestisce autonomamente e non viene penalizzato se non è attento in aula”. Per quel che riguarda i test: “di sicuro costano, e spesso abbiamo bisogno di acquistare anche Atlanti, ma alcuni esami necessitano solo di slide, che i docenti mettono a disposizione”. Avere un hobby non è facile, una volta iscritto, lo studio richiede tempo: “potrai gestire il tempo libero solo se non aspiri al massimo dei voti in tutti gli esami. Io mi accontento del 25, ma preferisco avere una vita sociale, cosa alla quale molti dei miei colleghi rinunciano”, sottolinea Vincenzo Colace, primo anno. “Si segue cinque giorni alla settimana fino ad ora di pranzo. Non è semplicissimo fare amicizia, perché inizialmente si formano gruppetti in base alle zone di provenienza, ma, se sei fortunato come me, riesci a conoscere persone in gamba. Non fate l'errore di rilassarvi troppo, una volta superato il test, altrimenti dovrete fare una corsa per studiare gli esami!”.

editest

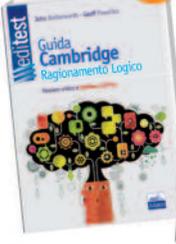


## Per la preparazione ai test di accesso all'università affidati a editest





Le uniche guide ufficiali Cambridge




I consigli degli esperti  
Esempi di esercizi reali svolti  
Vasta raccolta di esercizi

in versione mista scaricabile

in tutti i volumi il codice per scaricare la versione e-book per tablet e pc

accedere ai servizi riservati: test per materia, simulazioni d'esame, aggiornamenti e contenuti extra

Per essere sempre aggiornato su università e test di ammissione



ammissione.it

powered by editest





Palazzo Ruffo di Bagnara  
Piazza Dante, 89 - 80135 Napoli

www.edises.it  
edises@edises.it









## SUN / Bonus maturità: gli studenti 'soprannumerari' raccontano...

Cremono sia stata fatta vera giustizia. Sono gli studenti di Medicina della Seconda Università ammessi a frequentare il primo anno del Corso di Laurea in seguito alla reintroduzione del bonus maturità, provvedimento ministeriale dello scorso novembre. Molti avevano già scelto di ripiegare su percorsi di studio affini. Ma senza perdere la speranza. Tra questi, **Valerio Arpaia**: **"Sono stato sempre affascinato dalla professione medica. La componente etico-morale è stata altrettanto rilevante nella mia scelta: fare il medico è una missione e può dare tante soddisfazioni. Anche se ci vuole sacrificio nello studio, credo che gli sforzi siano sempre ripagati. Per questo motivo, non essendo inizialmente entrato a Medicina, ho optato per Biotecnologie, sperando nelle convalide degli esami dopo un'eventuale ammissione l'anno successivo. Parallelamente, ho intrapreso anche la strada del ricorso al TAR contro l'abolizione del bonus. Sentivo di aver deluso**

**anche le speranze dei miei familiari e ogni giorno non smettevo di tenermi aggiornato sulle notizie riguardo al provvedimento del Miur".** Racconta **Alessandra Di Vincenzo**: **"Quando ho letto il mio nome nella lista degli ammessi, la felicità ha preso il sopravvento su tutto e quelle settimane di vera agonia in attesa di notizie sono svanite nel nulla".** La studentessa, come gli altri suoi colleghi 'soprannumerari', sta seguendo delle lezioni di recupero ad hoc: **"un'iniziativa lodevole del Corso di Laurea. Certo, non tutto funziona alla perfezione: le aule sono spesso sovraffollate e spostarsi tra Napoli e Caserta crea disagio, ma vale la pena adeguarsi piuttosto che rinunciare alla possibilità che ci è stata concessa".** **"A differenza della SUN, non tutti gli Atenei hanno offerto i corsi extra – fa notare Serena De Vivo – anche se, tra la sveglia la mattina presto e i corsi che durano fino alle 15.30 tutti i giorni, è davvero dura. Ma noi in soprannumero sapevamo di partire svantaggiati.**

**La nostra prima sessione d'esame comincerà a maggio, in concomitanza con quella del secondo semestre e, purtroppo, ci toccherà dare gli esami di un anno (chimica, fisica, biologia, genetica ed inglese) nel giro di circa 3 mesi".**

Ciononostante, le prime impressioni sull'università si rivelano sostanzialmente positive per tutti: **"sono rimasto soddisfatto dell'organizzazione dei corsi – aggiunge Valerio – I professori mi sembrano preparati e disponibili, ci hanno subito messo a nostro agio e questo è fondamentale dal momento che vi è obbligo di frequenza per poter sostenere gli esami".**

Per nessuno dei tre studenti si trattava del primo tentativo di ingresso a Medicina. Confessa **Alessandra**: **"Ho tentato in tutto sei volte, sia per università pubbliche sia private, così ho scelto di frequentare Biotecnologie con la speranza che potesse darmi la preparazione necessaria, ma non si può scegliere una Facoltà solo per ripiego. Quando quest'anno ho capito di**

**non essere entrata per poco, ho pensato di non essere abbastanza preparata. Però è assurdo che in un test di ammissione ci siano domande così specifiche da essere parte integrante dei programmi d'esame".** **"Studiare il mese prima della prova serve a ben poco – dice Serena – Bisognerebbe cominciare gli anni precedenti: un buon percorso alle superiori, associato allo studio approfondito delle materie del test (logica, matematica, fisica, biologia, chimica), è indispensabile, ma talvolta nemmeno questo basta. Oltre alle conoscenze pregresse, serve un po' di fortuna e soprattutto non bisogna mai smettere di crederci. Stavolta l'ho affrontato con uno spirito diverso: ero iscritta al secondo anno di Infermieristica pediatrica e avevo un bagaglio culturale più ricco per le esperienze vissute nell'ambiente ospedaliero, e soprattutto conservavo la speranza di avere quei punti in più grazie al bonus maturità".**

Sabrina Sabatino

# Test universitari 2014



## Testuniversitari.it

Un sito per **esercitarsi gratuitamente** sui test di ammissione ai Corsi di Laurea a numero chiuso.

Inoltre: argomenti da studiare, suggerimenti, statistiche, tempistica, punteggio minimo per entrare e graduatoria dei top 100 divisi per corso.

# www.testuniversitari.it

## Disegno ma anche Matematica per accedere ad Architettura

Si terranno il **10 aprile** (alle ore 11.00) le prove di ammissione per gli aspiranti studenti dei Corsi di Laurea finalizzati alla formazione di architetto, data in cui si svolgerà il test di ingresso in tutto il territorio nazionale. **La prova di ammissione** consisterà nella soluzione di **60 quesiti a risposta multipla** (cinque le opzioni di risposta) su argomenti di Cultura generale (4 quesiti); Ragionamento logico (23 quesiti); Storia (14 quesiti); Disegno e rappresentazione (10 quesiti); Fisica e Matematica (9 quesiti). 100 i minuti a disposizione per la prova. Ad ogni risposta esatta vengono attribuiti 1,5 punti, 0 per la risposta non data e -0,40 per quella sbagliata. A parità di punteggio in graduatoria, hanno più peso le risposte fornite nell'area Ragionamento Logico, seguite, in maniera decrescente, da quelle di Storia, Disegno, Matematica e Fisica.

**L'offerta formativa.** Gli studenti campani possono contare su un'offerta formativa ampia e diversificata presso le università della regione. **L'Ateneo Federico II** attiva il Corso di Laurea Magistrale, di durata quinquennale, in Architettura (198 i posti disponibili); il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura (118 ammessi). 128 posti sono a concorso per Architettura Magistrale presso il Dipartimento di Aversa della **Seconda Università**. Due anche le alternative per chi voglia provare l'ammissio-

ne al Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura di durata quinquennale: 78 posti sono a concorso alla Federico II, altrettanti presso l'**Università di Salerno**. La graduatoria, in ogni caso, è nazionale. Chi non dovesse rientrare nel numero di posti disponibili nella sede universitaria prescelta, sempre che avrà raggiunto il minimo di 20 punti, potrà candidarsi ad iscriversi presso un altro Ateneo del quale ha indicato la preferenza

**Come ci si candida.** La domanda di partecipazione alle prove selettive si compila esclusivamente on-line attraverso il portale University (www.university.it) entro l'**11 marzo**. Si perfeziona, poi, l'iscrizione, entro il 18 marzo, con il pagamento del contributo per la partecipazione alla prova presso l'Ateneo prescelto. Che è dell'importo di 50 euro all'Università Federico II e all'Università di Salerno e 100 alla Seconda Università. I bandi e le informazioni sono reperibili sui siti di Ateneo: Ateneo Federico II www.unina.it; Seconda Università www.unina2.it; Università di Salerno: www.unisa.it.

**Le sedi dei Dipartimenti.** Il Dipartimento di Architettura della Federico II ha sede a Napoli. Palazzo Gravina, il suo edificio centrale, è in via Monteoliveto 3. La segreteria studenti è in via Forno Vecchio 34. Sito internet: www.diarc.unina.it. Il Dipartimento della Seconda Università ha sede ad Aversa presso l'Abazia di S. Lorenzo ad Septimum dove è ubicata anche la Segreteria. Sito internet: www.architettura.unina2.it. Il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura della Federico II afferisce al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, che ha sede a Napoli in via Claudio 21, sito internet dicea.dip.unina.it; quello dell'Università di Salerno al Dipartimento di Ingegneria Civile in via Ponte don Melillo presso il campus di Fisciano, sito internet www.diciv.unisa.it.

### La data

**10 aprile**

### I posti

#### Architettura Magistrale

- Federico II **198**
- Seconda Università **128**

#### Scienze dell'Architettura

- Federico II **118**

#### Ingegneria Edile-Architettura

- Federico II **78**
- Salerno **78**

## Federico II / Architettura "un crocevia culturale"

**"Chi non è aperto alla molteplicità ed alla integrazione dei saperi potrebbe trovare difficoltà", afferma il prof. Mario Losasso, Direttore del Dipartimento della Federico II**

Architettura della Federico II si Ammette in mostra. Non per pubblicizzarsi, ma per aiutare gli studenti dell'ultimo anno delle superiori ad orientarsi ed a scegliere consapevolmente. Lo fa il 28 febbraio, mentre andiamo in stampa. Centinaia di ragazzi sono attesi nelle sedi del Dipartimento di Palazzo Gravina (in via Monteoliveto) e presso l'edificio dello Spirito Santo. A loro sono proposte lezioni tipo delle componenti più attrattive dei Corsi di studio in Architettura. "Utili, credo, affinché possano rendersi conto del tipo di didattica e dell'importanza di workshop e laboratori di progetto, le formule con le quali eroghiamo il 50% dell'offerta formativa. Ci saranno filmati, mostre dei lavori didattici, aule dedicate all'orientamento specifico per i singoli Corsi di Laurea: quello **Magistrale a ciclo unico in Architettura**, il **Corso Triennale in Scienze dell'architettura** e il **Corso Triennale in Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica paesaggistica e ambientale**", spiega il prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento. Le prove di ammissione si terranno ad aprile solo per i primi due Corsi di Laurea, per Urbanistica in genere si svolgono a settembre. I posti disponibili, al momento, sono **198 (+3 per gli studenti non comunitari) per la Magistrale** e **118 (+2) per la Triennale**, il 20 per cento in meno dello scorso anno. Ma sono possibili cambiamenti, perché stando ai si dice del Ministero: "qualora un Corso di Laurea negli anni passati abbia

registrato un numero di studenti iscritti sostanzialmente identico a quello dei posti messi a bando, manterrà inalterato il suo patrimonio di immatricolabili. Il Corso di Laurea quinquennale e quello Triennale della Federico II, nel recente passato, non hanno registrato scarti importanti tra i posti disponibili e quelli effettivamente coperti. Architettura a ciclo unico, per esempio, lo scorso anno ha registrato 774 opzioni. Gli immatricolati sono stati 246, su 251 posti messi a bando. Ho motivo di ritenere, dunque, che non subiremo tagli da parte del Ministero".

Test di ammissione a parte, quali sono le caratteristiche che deve possedere uno studente che voglia intraprendere questo percorso? "Architettura è un **crocevia culturale** in cui convergono componenti dei saperi umanistici e tecnico scientifici. **Chi non è aperto alla molteplicità ed alla integrazione dei saperi potrebbe trovare difficoltà.** Tuttavia ritengo questa condizione non frequente, poiché si tratta di un percorso di studi particolarmente attrattivo rispetto al quale i nostri allievi esprimono giudizi generalmente positivi e rispondenti alle attese", afferma il prof. Losasso. Intanto le discipline scientifiche sono considerate particolarmente ostiche da molti studenti. Come vanno affrontate? "Vorrei sfatare il mito che esistano esami scoglio insormontabili. Specie negli ultimi tempi, grazie alla collaborazione di tutti i docenti, **abbiamo fluidificato l'offerta formativa**, con risultati che si prefigu-

rano interessanti. Ci sono, certo, discipline che per la formazione degli allievi possono risultare più difficili. È perfino ovvio che chi ha studiato in campo artistico a scuola può avere difficoltà nelle discipline di carattere tecnico scientifico, ma in termini assoluti non c'è un problema di materia. **Ci sono, non c'è dubbio, alcune discipline con uno statuto più forte o più debole. Ad Architettura, rientrano nel primo gruppo quelle di carattere scientifico** e ciò può rendere l'approccio più faticoso per gli studenti". A percorso di studi ultimato, che tipo di professionista si forma? Il prof. Losasso non ha dubbi: si tratta di una **figura "poliedrica"**, che si misura con la creatività e, contemporaneamente, con il rigore delle discipline di carattere applicativo. D'altronde, per comprenderlo, è sufficiente scorrere l'elenco delle materie del percorso formativo. Si spazia dalla storia dell'architettura e del restauro alle componenti progettuali, tecnologiche e del design, dall'arredamento alla rappresentazione e alla valutazione, dall'urbanistica e dalla pianificazione alla legislazione ed alla progettazione del paesaggio, alle discipline scientifiche della matematica e della geometria, della scienza e tecnica delle costruzioni e della fisica tecnica". **L'ingresso nel mondo del lavoro:** "Opportunità di guadagno contenuto, secondo quel che ci dicono i dati del monitoraggio condotto da Alma Laurea, si presentano già poco tempo dopo il conseguimento della laurea. Per un reddito che



• Il prof. Losasso

si possa definire professionale, trascorre qualche anno".

**Servizi per gli studenti:** Losasso sottolinea alcuni passi in avanti registrati negli ultimi tempi e segnala progetti in cantiere. Ad esempio, il prolungamento degli orari della biblioteca e il miglioramento delle attrezzature delle aule. "Stiamo prevedendo di destinare altri spazi dell'edificio dello Spirito Santo, dove si svolge gran parte dell'attività didattica, ad aule studio. In più, abbiamo in programma di attrezzare luoghi per il relax e lo studio dei nostri studenti. Ad Architettura si frequenta molte ore al giorno e proprio per questo è indispensabile che si migliori l'accoglienza da ogni punto di vista".

**Fabrizio Geremicca**

## Federico II / Architettura Magistrale

# “È fondamentale acquisire la capacità di osservare”

“**C**uriosità e spirito di osservazione sono le caratteristiche indispensabili ad un buon architetto. Il nostro è un mestiere che si fa camminando. Questa cosa sembra strana. Lo studente pensa di acquisire saperi esclusivi, che ne escludono altri. So gestire il programma di grafica, immagina, so fare un calcolo strutturale, conosco la storia dell'architettura e perciò sono un professionista valido. Certo, sono requisiti che non possono mancare, ma da soli non bastano. È fondamentale acquisire la capacità di osservare. È una disciplina che scruta il mondo fisico, l'Architettura”. Così la prof.ssa Valeria Pezza, docente di Progettazione, traccia l'identikit del Corso di Laurea Quinquennale di Architettura, del quale è Presidente.

Test ad aprile, quest'anno, e non più a settembre. Come valuta la novità? “Può essere positivo per evitare che accada quel che si verifica adesso. Ci ritroviamo ancora alle prese con gli scorrimenti di graduatoria del test che si è svolto a settembre e ci sono studenti che si immatricolano quando il primo semestre si è già concluso. Un meccanismo farraginoso ed inefficiente. D'altronde, l'anticipo dei test ad aprile può rappresentare anche un problema, perché

coincide con la fase nella quale i giovani sono con la testa all'imminente esame di maturità e li priva dell'opportunità di prepararsi al meglio per la prova universitaria durante i mesi estivi”.

È giusta la selezione attraverso i quiz a risposta multipla? “Non ho fiducia assoluta nei test, anzi. Però, in un momento nel quale si vuole razionalizzare il criterio d'ingresso, quella dei test è una strada. Ce ne sono altre, evidentemente. Un docente universitario che insegna in Inghilterra raccontava poco tempo fa ad un giornalista de Il Sole 24 Ore che in quel paese si accede all'università a valle di un colloquio con un docente. Il professore si assume la responsabilità di certificare che quel giovane ha le attitudini per intraprendere un determinato percorso universitario”.

Discrezionale al massimo, non trova? “È una discrezionalità che noi consideriamo come il principio di un sopruso, ma che potrebbe essere anche una assunzione di responsabilità”.

Torniamo ai test di Architettura. Come affrontarli al meglio? “Questione delicatissima, perché l'anticipazione delle prove fa sì che i ragazzi debbano sostenerle in una fase in cui sono ancora alle prese con l'ultimo anno di scuola e con la preparazione all'esame di maturità.

Perdono, inoltre, l'opportunità di esercitarsi nei mesi estivi. Consiglierei di iniziare subito a prepararsi sui test degli anni precedenti. È una prova con una sua logica e va compresa”.

Architettura ha in programma iniziative di orientamento? “Incontri nelle scuole ed una giornata nella quale gli studenti potranno venire in Dipartimento, ascoltare i docenti, percepire, sia pure in maniera approssimativa, come è la vita di un immatricolato ad Architettura, quali materie studia, in quali spazi trascorrerà il suo tempo”.

Chi supererà la prova di immatricolazione, che Corso di Laurea troverà? “Leggermente diverso, rispetto al passato. Al primo anno Teoria della ricerca architettonica contemporanea, insegnamento previsto al secondo semestre, diventa Teoria della ricerca architettonica. Analogamente, Storia dell'architettura e dell'arte contemporanea diviene Storia dell'architettura e dell'arte. L'innovazione nasce dall'esigenza di calibrare i programmi, per uno sguardo complessivo sulla storia dell'architettura dall'età classica in poi”.

Altre novità? “Diminuiscono i crediti minimi per passare dal terzo al quarto anno e dal quarto al quinto anno. Fino a questo anno accade-



• La prof.ssa Pezza

mico ne occorre 150 su 180 e 210 su 240. Si passa a 140 su 180 e 190 su 240. Abbiamo inoltre spostato dal terzo al quarto anno l'insegnamento di Teoria e storia del restauro. Il laboratorio di Restauro passa, a sua volta, dal quarto al quinto anno. L'ottica nella quale abbiamo adottato queste modifiche, che partiranno anch'esse dal prossimo anno accademico, è rendere meno pesante il quarto anno. Prevede, infatti, già tre Laboratori: Progettazione, Urbanistica, Teoria delle costruzioni”.

Per quanto concerne le materie scientifiche (Analisi, Fondamenti di scienza delle costruzioni, Scienza delle costruzioni), che sono uno scoglio arduo da superare per non pochi studenti, che consigli può dare? “È particolarmente importante che frequentino e studino assiduamente sin dai primi giorni di lezione, che chiedano delucidazioni al docente quando hanno dubbi”.

## Federico II

# Meglio non rispondere se non si è certi, il suggerimento degli studenti

## Dalle colonne sonore, agli scimpanzè, le domande più curiose ai test

meglio non intestardirsi. Si perde tempo e, se si tira ad indovinare e si sbaglia, si subisce una penalizzazione. È preferibile non rispondere. Bisogna mettere subito in cantiere le risposte sicure. Anche perché, va detto, questi test sono in genere un mix di domande estremamente specifiche e di quesiti alla portata di tutti. Per esempio, quello relativo al padre della teoria dell'evoluzione”. Il segreto per portare a termine con buone possibilità di successo la prova di ammissione al primo anno di Architettura è tutto lì, racconta chi ce l'ha fatta ed è entrato: concentrazione massima, risolvere subito i quesiti dei quali si conosce con certezza la soluzione, poi concentrarsi sugli altri. “Per prepararsi - dice Paola Sansone - bisogna esercitarsi in maniera continua sui quiz che sono stati proposti negli anni precedenti e sui test in commercio. Quelli degli anni scorsi possono essere scaricati dal sito di Architettura della Federico II. Suggerisco vivamente di farlo. C'è una logica interna a queste prove e va

sperimentata. Per esempio, le domande di Comprensione del testo, in genere molto lunghe, non sono difficili, purché si conosca già il meccanismo. Vanno lette con calma, senza panico e senza fretta”.

I quiz di Disegno e Rappresentazione furono quelli per i quali Leonardo De Simone rischiò di restare fuori. “Mi sono classificato in zona utile - racconta - sul filo di lana. Lasciai in bianco gran parte dei quesiti di Disegno. Ne ricordo ancora uno in cui si mostrava un portale e si chiedeva come fosse rappresentato: spaccato assonometrico, proiezione ortogonale, prospettiva a piano inclinato, esplosione assonometrica, prospettiva a piano verticale. Ora non avrei avuto problemi a rispondere. Due anni fa era come se mi parlassero in un'altra lingua”.

Angela Girardi non ha più dimenticato il termine claristorio. “La domanda verteva sul significato di quella parola, ma io non l'avevo mai sentita, fino a quel momento. Le soluzioni erano: la fascia finestrata

che illumina la navata maggiore, l'elemento che precede l'ingresso, il sistema delle cappelle radiali, il sistema delle due torri in facciata, il sistema delle volte. Passai oltre. Ebbi difficoltà anche con la domanda nella quale mi si chiedeva di mettere in ordine cronologico cinque architetture che erano mostrate in foto, senza alcuna specificazione”.

Dubbi africani per Ciro Limongelli, che ha sostenuto la prova di ammissione a settembre dell'anno scorso. “C'era una domanda - ricorda - sui primati dell'Africa centrale, le scimmie. Chiedevano quale fosse il più grande. Le soluzioni proposte erano: gorilla, orango, scimpanzè, gibbono, babbuino. Ero indeciso tra la prima e la seconda. Scelsi il gorilla e mi andò bene. Lasciai in bianco, invece, il quiz su un sito archeologico messicano. Chiedevano da quale civiltà fosse stato realizzato. Non risposi neanche alla domanda sulle assonometrie militari. La domanda era: quale di quelle proposte risulta coerente con le proiezioni ortogonali?”.



La cavalcata delle valchirie, celebre brano composto da Wagner, torna talvolta ad agitare i sonni di Simona Cecere. “Era una delle domande del mio test, due anni fa, e davvero non sapevo rispondere - racconta in una pausa dello studio, nell'edificio di Architettura che affaccia su via Toledo - Cercavo di ricordare in quale film fosse stata utilizzata come colonna sonora, ma proprio non mi veniva in mente”. Cinque opzioni: Apocalypse Now, Full Metal Jacket, Il Cacciatore, Good Morning, Vietnam e Platoon. Buona la prima, ma Simona non lo sapeva e passò oltre, lasciò la casella in bianco. “In casi come questi - suggerisce ora a chi affronterà il test ad aprile -

Federico II

## A Scienze dell'Architettura il vantaggio di scegliere con consapevolezza dopo il triennio

Tre anni, poi la scelta se confrontarsi con il mondo del lavoro, forti dell'iscrizione alla sezione junior dell'ordine degli architetti, oppure se continuare il percorso formativo per altri due anni in una delle Lauree Magistrali e conseguire, così, l'opportunità dell'iscrizione da architetto senior. Il senso della Laurea Triennale in Scienze dell'architettura è esattamente questo: consente allo studente una seconda scelta, dopo quella che gli si chiede al momento di immatricolarsi. "È un percorso di studi - dice la prof.ssa **Antonella Di Luggo**, Presidente del Corso di Laurea - che ha il grande vantaggio di permettere agli studen-

ti, terminato il ciclo Triennale di primo livello, di scegliere con consapevolezza cosa fare. Per esempio: impegnarsi in un periodo di studio o di lavoro all'estero, in un Master, iscriversi ad una Laurea di secondo livello in Arredamento o in Restauro nelle città - Napoli non è ancora tra queste - dove sono attive queste offerte formative". La grandissima maggioranza, lo dicono le cifre, decide di non fermarsi al Triennio e di proseguire con il Biennio successivo. Un dato, quest'ultimo, che peraltro accomuna praticamente tutti i Corsi di Laurea Triennali che furono attivati ormai molti anni fa e che, nei proclami dell'epoca, avrebbero dovuto far sì che i laureati italiani si confrontassero a poco più di 20 anni con il mercato del lavoro. Per la gran parte degli aspiranti architetti della Federico II, dunque, Scienze dell'Architettura è la prima tappa di un più lungo percorso formativo. Ciò non significa, sottolinea la prof.ssa Di Luggo, che sia un doppione in formato ridotto del Corso di Laurea quinquennale in Architettura. "Il fatto che quasi tutti proseguano dopo la Laurea Triennale - sostiene - dipende molto dalle condizioni del mercato del lavoro. Certo non è la spia di una inadeguatezza forma-

tiva, perché Scienze dell'Architettura è un percorso di ottimo livello. Tra l'altro, per come è organizzato, garantisce reali opportunità di laurearsi entro i termini stabiliti. Purché, ovviamente, si studi giorno per giorno, con costanza e, soprattutto, con passione". Gli sbocchi lavorativi per coloro i quali decidano di fermarsi alla Laurea Triennale? nei campi dell'architettura, della progettazione architettonica, del disegno, della storia, della costruzione, dell'urbanistica, del restauro, della tecnologia, dell'arredamento, dell'architettura del paesaggio, del disegno industriale. Hanno requisiti e competenze per collaborare alla produzione architettonica, sia come liberi professionisti, sia come responsabili in enti pubblici o privati". Venti gli esami distribuiti nel Triennio, per complessivi 180 crediti. Al primo anno le matricole affronteranno corsi semestrali e corsi annuali. Questi ultimi sono: Istituzioni di matematica e geometria, Disegno dell'Architettura, Laboratorio di progettazione architettonica. Tra i corsi semestrali: Storia dell'architettura I, Costruzione delle opere di architettura. Fondamenti di informatica ed Inglese prevedono una prova finale di idoneità.



• La prof.ssa Di Luggo



Marzio Di Pace, giovane laureato, vince il Premio Archiprix, sezione Restauro, per la sua tesi

### "Non lasciarsi rubare la passione"

il consiglio a chi intraprende gli studi in Architettura

È un laureato in Architettura alla Federico II il vincitore di Archiprix 2013 per la sezione Restauro (premio di 2 mila euro), concorso bandito dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Architetti per premiare le migliori tesi di laurea. Si chiama **Marzio Di Pace**, ha 28 anni e si è laureato nel 2012 in Restauro architettonico, relatrice la professoressa **Renata Picone**. Titolo della tesi: **Restauro del moderno. La fabbrica di ceramica Solimene a Vietri sul Mare**. Centodieci e lode il voto. "Ho studiato a Napoli - dice l'architetto Di Pace - ma sono originario di Salerno e sin da bambino ho osservato con curiosità l'edificio che, a Vietri, ospita la fabbrica Solimene. Ho scoperto poi, crescendo, la sua storia, che s'interseca con quella dell'architetto **Paolo Soleri**, il progettista. Quell'edificio è infatti l'unica opera realizzata da Soleri in Italia negli anni Cinquanta del secolo scorso, prima che andasse negli Stati Uniti". Proprio seguendo le tracce di Soleri, Di Pace è andato a sua volta negli Stati Uniti, durante la preparazione della tesi. "Sono stato - racconta il giovane architetto - nel suo archivio storico, dove ho potuto svolgere attività di ricerca e consultare gli elaborati progettuali. L'archivio è in Arizona, ai limiti del deserto, presso una cit-

tà di nome Arcosanti. Un esperimento urbano progettato da Soleri: una città laboratorio fondata sui principi dell'architettura e dell'ecologia, della frugalità e della gestione sostenibile delle risorse. Ha ospitato negli anni Sessanta generazioni di architetti e studiosi, i quali hanno contribuito alla costruzione ed hanno appreso le teorie di Soleri". Ritorno al progetto di restauro della fabbrica Solimene: "Ci tenevo a realizzarlo perché quell'edificio è un patrimonio, è considerato tra i più alti esempi di architettura organica in Italia ed è un simbolo di grande importanza per Vietri. La nascita di quella fabbrica segna un passaggio storico della produzione di ceramica vietrese, che da una dimensione artigianale è transitata ad una realtà di produzione industriale. La fece realizzare Vincenzo Solimene. Molti dei suoi dieci figli continuano a lavorare lì ed esportano in tutto il mondo. L'edificio, per quanto abbia resistito molto bene al passaggio degli anni, grazie all'ecomabile lavoro dei tecnici dell'epoca, realizzato a regola d'arte, necessita di un intervento di restauro per preservarlo e garantirne il prolungamento della vita". Il complesso edilizio è vincolato ai sensi del codice dei beni culturali e, per questo motivo, il restauro

potrebbe essere finanziato dallo Stato. "È interessante notare che si tratta di un restauro particolare. Obiettivo: preservare il carattere e lo spirito dell'edificio, senza modificarne la destinazione d'uso o senza convertirlo in museo o biblioteca. Rimane un edificio produttivo, ma ho strutturato al suo interno un percorso espositivo di visita che consenta di ospitare i turisti in piena sicurezza. Il tutto senza intaccare la capacità produttiva".

È un post lauream interessante e gratificante quello del giovane architetto salernitano, nonostante le inevitabili difficoltà di chi si affaccia alla professione in una congiuntura economica tutt'altro che favorevole. "Ho uno studio con un gruppo di amici: Amor vacui. La scorsa estate abbiamo ottenuto una menzione d'onore al premio Piranesi "Prix de Rome" per il progetto di restauro di Villa Adriana, a Tivoli. Al di là della progettazione, ci occupiamo di organizzazione e comunicazione per creare consapevolezza sull'architettura".

Forte di queste esperienze, ecco qualche consiglio per le ragazze ed i ragazzi che s'immatricoleranno ad Architettura tra qualche mese, superata la prova di selezione in programma ad aprile. "Sugge-



risco loro quello che avrei voluto qualcuno mi dicesse al momento dell'iscrizione: la cosa fondamentale è non dimenticare mai perché si è compiuta la scelta di iscriversi ad Architettura, non lasciarsi rubare la passione. Io credo che la cosa fondamentale in assoluto sia il fare le cose bene, con qualità e senza scendere mai a compromessi avvilenti sulla qualità e sulla propria integrità. Non bisogna mai stare all'università tanto per raccattare il pezzo di carta ed inanellare un esame dietro l'altro. Non porta a nulla, specie in questo mercato che è straordinariamente duro. Non è la legittimazione a parcheggiarsi ad Architettura per 15 anni, intendiamoci, ma è l'invito a studiare con impegno e senza lasciarsi travolgere dalla velocità a scapito della qualità".

Il suo primo anno, racconta, "fu duro, perché ci si deve abituare al nuovo ambiente ed al nuovo contesto. È stato difficile entrare nel meccanismo. Al liceo i tempi ti sono dati ed imposti, all'università nessuno ti corre dietro con l'assegno, ma bisogna imparare a gestire e ad organizzare il proprio tempo".

Fabrizio Geremicca

## Seconda Università

Il Corso di Laurea raccontato dalla prof.ssa Ornella Zerlenga

## Il rapporto docenti-studenti, fiore all'occhiello di Architettura SUN

Accoglierà 128 immatricolati il Corso in **Architettura Magistrale** (di durata quinquennale) della **Seconda Università** che ha sede ad Aversa presso l'omonimo Dipartimento. I posti, però, sono destinati ad aumentare, come spiega la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Presidente del Corso di Laurea: *"il numero non deve spaventare perché potrà essere portato a 160 in seguito a decreto autorizzativo del Ministero"*. Ai test d'ammissione, esorta la docente, *"non bisogna tentare la sorte. La legge non penalizza chi, onestamente, ammette di non conoscere la risposta, mentre se si sbaglia si è penalizzati di 0,4 punti. Ogni risposta esatta, invece, avrà il valore di 1,5 punti"*. I minuti a disposizione dei candidati saranno cento. Ma come prepararsi nel miglior modo possibile alla prova? *"I ragazzi possono esercitarsi con i test di simulazione e dare*

*uno sguardo alle prove degli anni passati sul sito del MIUR, ma i link sono disponibili anche sul sito del Dipartimento alla voce accesso programmato 2014/2015"*. Oltre ad esercitazione e dimestichezza con le prove precedenti, resta un ultimo imperativo per essere certi della promozione: *"studiare! Il test è nazionale e si deve fare del proprio meglio per entrare"*. Una volta superato il primo banco di prova, per i 128 fortunati inizierà un percorso particolarmente importante: *"questi sono anni fondamentali nella formazione di un ragazzo, che in un'università si costruisce non solo eticamente ma anche professionalmente"*. Tuttavia, una buona formazione ha chiaramente bisogno di essere sostenuta da un impegno costante: *"bisogna aver chiaro il concetto che si deve studiare, perché un Corso a ciclo unico, se eseguito perfettamente, può portare al conseguimento del titolo anche in 5 anni,*

*a differenza di un 3 più 2 che necessita di 6 anche 7 anni di studio"*. Un percorso piuttosto impegnativo, quindi, ma che garantirà un livello di partenza uguale per tutti: *"Non esistono problemi relativi agli istituti di provenienza. Avere delle buone basi significa aver studiato adeguatamente bene, a prescindere dalle scuole frequentate. Se ci sono delle lacune non preoccupatevi, perché tutti partirete dallo stesso punto"*.

Oltre all'aspetto prettamente didattico, ad attendere le nuove matricole ci saranno comunque molte altre attività: *"il Corso si riformula sulle esigenze degli allievi. Organizziamo delle attività che formano dei profili, dando spazio a internship e stage. Ormai l'architettura, soprattutto nel nostro territorio, è qualcosa che ha a che fare più con la salvaguardia ambientale che con la costruzione ex novo"*.



La prof.ssa Zerlenga

Sulla base di questo concetto, quindi, sono partiti una serie di importanti progetti: *"abbiamo dei laboratori di riqualificazione ambientale, progettazione o legati all'acustica e all'illuministica presso il centro BENECON, in cui didattica e ricerca si sposano alla perfezione. Stiamo anche organizzando un cineforum perché gli studenti vivano il Dipartimento il più possibile"*. La caratteristica, comunque, che fa da fiore all'occhiello al suo Corso è, a detta della prof.ssa Zerlenga, un'altra: *"il rapporto docenti-studenti è vincente. Gli studenti sono seguiti bene grazie ad un rapporto numerico vantaggioso e il nostro corpo docente è relativamente giovane e predisposto a cambiamenti, ottimizzazioni e progetti"*.

Anna Verrillo



*"Non si può fare un discorso relativo alla singola risposta di un test. Il segreto è capire da dove deve nascere quella risposta"*, afferma la prof.ssa **Sabina Martusciello**, delegata all'orientamento del Dipartimento di Architettura della Seconda Università. *"I test sono un dispositivo europeo, per cui vanno sostenuti, ma si tratta di una pratica che può presentare delle chiare difficoltà per una persona creativa come un aspirante architetto"*, specifica. È infatti dalla creatività, e non da un arido gioco di numeri, che, secondo la prof.ssa Martusciello, inizia il vero percorso di un architetto: *"la creatività non è qualcosa di astratto, ma ha a che fare con i cinque sensi. I ragazzi devono vedere e toccare non solo quello che faranno, ma dove vivranno le loro esperienze, ecco perché,*

*ancor prima che affannarsi con simulazioni ed esercitazioni per i test, devono visitare il Dipartimento, luogo in cui vanno trasferite le proprie emozioni"*. L'atteggiamento creativo di cui parla la docente va mantenuto anche al termine degli studi, in fatto di sbocchi lavorativi: *"come dice il matematico Henri Poincaré la creatività è unire elementi esistenti con connessioni nuove che siano utili. Ed è quello che deve fare un architetto, in quanto l'architettura non ha più rapporto in senso stretto con la costruzione, ma con il recupero e la valorizzazione di qualcosa già esistente. Non sono molto d'accordo con questi giochi di statistiche sull'occupazione, perché non siamo delle percentuali, siamo delle persone e le posizioni che ricopriamo sono le più disparate"*. Prima di proporsi sul mercato del lavoro, ci sono comunque **cinque anni di studio da affrontare** in cui si presenteranno non poche difficoltà: *"è richiesta una frequenza quotidiana. Credo che un percorso per essere buono qualitativamente non possa prescindere dall'aspetto quantitativo delle ore di lavoro che vi sono alla base, per cui, se inizialmente frequentare con assiduità può essere un handicap, diventerà, poi, una ric-*

## Seconda Università

Frequenza, lavoro in team, multidisciplinarietà:  
i requisiti per un buon percorso di studi

## L'architetto, la creatività e le emozioni

*chezza e un valore aggiunto"*. Altro aspetto caratterizzante del percorso è il **lavoro in team**: *"architettura significa dare risposta ai bisogni dell'uomo, ma per fare ciò bisogna imparare a conoscere l'uomo, e non si può fare a meno del lavoro di gruppo e del rapporto con gli altri studenti affinché ciò avvenga"*. L'apertura ad una serie di **approcci multidisciplinari** è, infine, un'altra importante conquista a cui ambire: *"la forma mentis di un architetto deve essere multidisciplinare. Abbiamo dei legami e progetti in corso con altri Dipartimenti, tra cui quello di Farmacia dell'Università di Fisciano. Sono discipline che possono sembrare distanti dalla nostra, per cui occorre una buona apertura mentale per comprendere queste sinergie"*. Per un primo confronto con il Dipartimento che le ospiterà, le aspiranti matricole potranno comunque partecipare all'incontro di orientamento nell'ambito del **progetto GoSun**: *"è un'occasione in cui orientamento in entrata e in uscita andranno di pari passo. I ragazzi avranno modo di dialogare con altri studenti, saranno messi in esposizione una serie di lavori curati dai nostri laureati e, proprio tornando alla necessità di toccare con mano il Dipartimento che li ospiterà per i*

*prossimi 5 anni, visiteranno la nostra sede e lo splendido cortile con un orto curato e realizzato da noi"*.

A. V.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

SUN

## Gli studenti: “esercitatevi molto e aspettatevi un percorso in salita ma molto appagante”

Dispensano consigli sui test d'ingresso, ma mettono anche in guardia coloro che si apprestano a ripetere il loro stesso percorso, gli studenti che già frequentano il Corso Magistrale in Architettura. A dire di **Salvatore Magliulo**, ultimo anno, nel prepararsi alla prova di ingresso, “**la parte inerente alla Cultura generale può creare non poche difficoltà, ma anche le domande di Matematica e Fisica sono importanti, ragion per cui esercitarsi con i test in commercio**”. L'impegno comunque non va esaurito dopo aver superato questa prima selezione: “**l'architettura nasce dalla fusione tra disegno e discipline scientifiche, per cui il percorso non è tra i più semplici una volta iniziato. Esami come Scienze delle Costruzioni sono fondamentali anche per le discipline che verranno dopo. Trattandosi di un Corso a numero chiuso, e quindi selettivo, si deve mettere in conto una buona dose di impegno**”. **Andrea Feliciello**, quarto anno, conferma la difficoltà inerente alla parte di Cultura generale e l'importanza delle esercitazioni: “**anche io ho fatto largo uso dei manuali di test in commercio e di altre prove di simulazione, ma sono onesto quando affermo che oggi bisogna studiare anche di più rispetto a quattro**



**anni fa, perché i punteggi base da cui si parte per entrare sono superiori ai 21 punti**”. Eppure una volta superato questo scoglio, il primo anno a suo dire sarà tutto in salita: “**ad attendere le matricole ci saranno esami come Analisi 1 e Fisica Tecnica, per superare i quali è fondamentale seguire. Da questo punto di vista siamo fortunati, perché trattandosi di un Corso a numero chiuso i docenti hanno la possibilità di seguirci molto da vicino, ma si aspettano da noi in cambio un impegno al 100%**”. **Carmela Orefice**, al quarto anno, consiglia per superare il test d'ingresso di “**concentrarsi sull'attualità perché potrebbero esserci dei quesiti a riguardo ma, nello stesso tempo, approfittare delle**

**parti del test più semplici per accumulare punteggi, come quelle inerenti al Disegno o alla Storia dell'arte**”. Il percorso che seguirà il test sarà “**un misto tra conoscenze scientifiche ed artistiche che richiedono un impegno costante e una passione di base. Tutto va comunque affrontato con curiosità, l'arma vincente per apprendere quanto più possibile**”. **Miriam Grasso** è prossima alla tesi, e, al contrario dei suoi colleghi, consiglia di prestare particolare attenzione nel test alla parte relativa alle **discipline scientifiche o alla storia dell'arte**. Superata questa prima prova, ce ne saranno comunque molte altre ad attendere un aspirante architetto: “**già dal primo anno è importante acquisire un**

**metodo di studio adeguato, perché ci si confronterà immediatamente con esami come Analisi 1. Seguire i corsi può alleggerire il lavoro perfino del 50%, anche perché i docenti ci seguono e sono pronti a chiarire ogni dubbio durante le lezioni**”. **Ilenia Laurano**, al secondo anno, ricorda ancora molto bene il test d'ammissione: “**La parte riservata alla Matematica è stata la più temibile. Consiglio di studiare un po' tutto, almeno a livello base, per avere un'infarinatura generale e rispondere ad una media di 30/35 domande per avere più probabilità di entrare**”. Anche lei, comunque, conferma che le difficoltà non termineranno con la prova d'ingresso: “**è stato un po' difficile riuscire ad inserirsi bene sia nell'ambito universitario che a livello di vita sociale**”. Cosa aspettarsi? “**Rassegnatevi a dedicare quasi interamente il vostro tempo all'università, perché oltre allo studio si lavora molto anche per progetti e plastici**”. Anche la sua amica **Anna**, secondo anno, elargisce più o meno gli stessi consigli: “**io ho cercato di rispondere al maggior numero di quesiti di Logica poiché erano più semplici, la Cultura generale era invece molto vasta e non ho rischiato con le risposte**”. Iniziare un Corso di Laurea in Architettura, spiega, è comunque abbastanza complesso, perché “**il Disegno nessuno te lo insegna, soprattutto per chi viene dal liceo. Seguite con costanza tutti i giorni come foste alle superiori e formate un buon gruppo di studio perché può essere importante per superare alcuni esami**”.

SUN / Un laureato doc consiglia...

## “Porsi obiettivi e rispettarli perché è semplice perdere la strada”

Un centro di archeologia subacquea a Baia. È il tema della tesi di **Marco Russo**, 25 anni, laurea alla Seconda Università, il secondo campano premiato nell'edizione 2013 di Archiprix. “**Mi sono laureato - racconta - il 25 ottobre 2012. Tesi in Progettazione architettonica, relatore il professore Efsio Pitzalis. Ho avuto 110 e lode**”. Riferisce: “**Fondamentalmente ho studiato l'area sotto il Castello di Baia, dove c'era un'antica peschiera romana per le ostriche. Questa peschiera era collegata alla villa imperiale, situata dove in epoca angioina fu edificato il Castello di Baia. La mia ricerca era volta a capire come mai, con abbondanza di risorse archeologiche e culturali, il territorio flegreo si trovi in una situazione di grande degrado. Ho immaginato, dunque, di realizzare un attrattore turistico e culturale: un centro, appunto, di archeologia subacquea. L'idea era di recuperare il rapporto col mare attraverso la creazione di una struttura semisommersa**”.

Consigli per gli studenti i quali stanno per immatricolarsi ad Architettura? “**Sicuramente è fondamentale porsi obiettivi e rispettarli. È semplice perdere la strada,**

**ci sono esami che fanno perdere tempo. Molti tra i miei colleghi hanno trovato difficoltà col Disegno. Io, che provenivo dal liceo Artistico, li ho superati meglio. Ricordo che incontrai difficoltà soprattutto con Statica e Calcoli delle strutture. Molto tosti. C'è chi se li porta fino**

**al quinto anno**”.

Il post lauream? “**Sono stato fortunato perché pochi mesi dopo il conseguimento della laurea ho iniziato in uno studio di Architettura a Napoli ed ora sono impegnato con il Dottorato sul rapporto tra archeologia ed architettura. Mi**



• Marco Russo

**riallaccerò al tema della tesi. Un post lauream relativamente positivo, specie se lo confronto con quello di tanti altri miei colleghi**”.

FEDERICO II

Gli studenti del primo anno sono contenti della scelta però lottano contro il tempo

## Edile-Architettura, un Corso di Laurea stimolante

Le porte del Corso di Laurea Magistrale, a ciclo unico (durata quinquennale), in Ingegneria edile - architettura della **Federico II** molto presto si riapriranno per accogliere i nuovi studenti. Come nei migliori locali, però, l'accesso non è libero, ma bisogna possedere un lasciapassare che, in termini universitari, equivale al **test d'ingresso** la cui data è fissata per il 10 aprile.

Perché studiare e sottoporsi ad uno stress non da poco solo per rientrare nel numero degli studenti che potranno accedere ad Ingegneria edile - architettura? Ne vale davvero la pena? Chi meglio può dirlo se non gli studenti che, di questo Corso di Laurea, ne fanno già parte...

**Gaia**, studentessa del I anno, è molto motivata: “**Ho scel-**

**to questo Corso perché mi sembrava la combinazione perfetta tra scienza ed arte, il tassello mancante tra il campo edile/civile e il campo dell'architettura, come viene concepita oggi**”. Per lei i lati positivi sono molteplici: “**Uno tra tutti è che prevede i corsi annuali. È vero, bisogna seguire per un anno intero 6-7 materie distinte, però, se si riesce ad organizzare lo studio, c'è la possibilità di assimilare tutto, diversamente da quanto accade per i corsi semestrali. Altro aspetto positivo è dato dal rapporto studenti - docenti. Essendo un Corso poco numeroso e dovendo seguire la maggior parte del tempo, i professori,**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

alla fine dell'anno, non valutano unicamente lo studente in base alla preparazione, ma, anche se in minima parte, apprezzano la costanza con la quale si è seguito". La studentessa, però, non sottovaluta i pericoli: "Ovviamente questi lati positivi, se non colti, possono ritorcersi contro l'alunno e diventare negativi. Dico questo perché non credo vi siano realmente dei lati negativi in un Corso di laurea: tutto sta in come si riesce a sfruttare le varie opzioni che ti si presentano". Infine, il ricordo del suo test d'ingresso: "Credo che alla base debba esserci anche un minimo di cultura generale e la propensione a ragionare. Studiare è importante, ma, per quanto mi riguarda, non è tutto. Le domande alle quali ho risposto sono il frutto degli ottimi insegnanti che ho avuto alle superiori. Comunque il mio consiglio è di essere curiosi, non accontentarsi mai perché non è mai abbastanza. Non c'è una formula vincente per passare il test, ci vuole tanta cultura, un pizzico di fortuna e tutto andrà per il verso giusto". Pareri positivi anche da Valerio: "Per ciò che ho potuto sperimentare in prima persona in questi cinque mesi, penso sia un Corso di laurea estremamente interessante e stimolante. I docenti sono vicini e disponibili alle esigenze di noi ragazzi, quasi come se fossimo una classe

liceale". Poi, qualche consiglio sul test: "L'ho trovato abbastanza semplice, soprattutto la sezione relativa alle domande di Matematica - Fisica e Disegno - Rappresentazione. Ho incontrato, invece, più difficoltà nella sezione relativa alle domande di Logica. Consiglio a coloro che hanno intenzione di ottenere un buon punteggio di esercitarsi in particolare su questo tipo di domande". Per Mariarosaria Edile - Architettura è amore a prima vista: "Sono rimasta affascinata da questo Corso sin dal primo giorno. Sarà che era proprio quello che volevo fare. Una settimana prima di iniziare ho seguito anche Ingegneria edile e non è stata la stessa cosa, un approccio del tutto diverso. Tutto troppo freddo e distaccato. Qui siamo proprio pochi e questo ci ha permesso di instaurare un bel rapporto sia tra noi che con i docenti. Sembra di stare al liceo. Il programma viene distribuito in piccole dosi e, quindi, si ha modo di assimilarlo meglio. I docenti, poi, sono molto disponibili a snellire un po' l'esame con prove durante l'anno. Un aspetto molto bello è l'integrazione di sopralluoghi sul campo con corsi come quelli di Storia dell'architettura e Disegno e, quindi, la possibilità di toccare con mano quello che si studia. Ho avuto modo di scoprire la città e di imbattermi in cose bellissime che non avrei mai pensato di vedere a Napo-

li". I problemi del corso per la ragazza risiedono nel tempo: "È davvero poco per studiare, soprattutto per i pendolari come me. I corsi iniziano in media alle 9.00 e finiscono alle 17.30. Aggiungendo le ore per tornare a casa, diventa molto difficile, se non impossibile, stare al passo". Mariarosaria conclude parlando della prova: "Al test d'ingresso l'atmosfera era molto amichevole e tranquilla, anche se l'ansia gioca a volte brutti scherzi. Il mio consiglio è di concentrarsi sulla logica di Disegno - Rappresentazione e Fisica - Matematica. In fin dei conti ciò che chiedono è di essere intuitivi e logici". Infine la testimonianza di Maura: "Prima di provare il test per Ingegneria Edile-architettura ero indecisa se iscrivermi o scegliere Architettura. Mi sono fatta consigliare da diversi amici che hanno intrapreso entrambe le strade e, alla fine, ho concluso che, per una questione di opportunità lavorative Edile-architettura sarebbe stata la scelta migliore. Ho affrontato il test il 10 settembre preparandomi principalmente a fine agosto-inizio settembre. Mi sono concentrata soprattutto sulla storia dell'arte/architettura e nella simulazione dei test. A mio avviso il test era fattibile e la preparazione che avevo era più che sufficiente a consentirmi l'accesso. Inoltre, al test si è presentato numero di candidati minore rispetto ai posti disponibili

li e, di conseguenza, era sufficiente realizzare un punteggio superiore ai 20 punti (al di sotto infatti si viene considerati non idonei)". La studentessa racconta i suoi primi mesi all'università: "sono ancora inesperta dell'ambiente universitario, ma posso dire che per ora mi ci trovo bene. È indubbiamente stancante, dati gli orari dei corsi che si protraggono fino al pomeriggio, e per il carico di studio che bisogna affrontare soprattutto nel weekend. Inoltre, provenendo dal liceo classico, ho sicuramente più difficoltà a relazionarmi con materie scientifiche, come Analisi matematica e Fisica, rispetto ai miei colleghi provenienti dai licei scientifici. Tutto ciò non cambia il mio giudizio sulla positività della scelta. Trovo, infatti, che sia un Corso ben organizzato e che offre diverse opportunità interessanti. Infatti non ci limitiamo a seguire unicamente i corsi, ma svolgiamo attività anche al di fuori delle aule, come per esempio le escursioni in giro per Napoli, grazie alle quali scopriamo cose meravigliose sull'architettura della nostra città, o il recente gemellaggio con l'Università La Sapienza di Roma incentrato sul disegno a mano libera. Sono contenta del mio percorso di studi e consiglio questo indirizzo a chi come me aspira a diventare un professionista nell'ambito dell'architettura".

Fabiana Carcatella



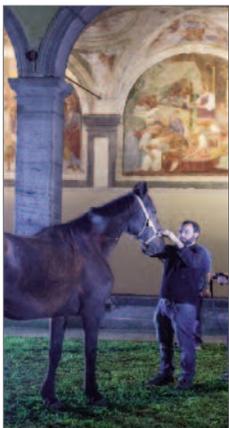
## Università degli Studi di Napoli Federico II

# Medicina Veterinaria

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

"Polo didattico integrato per le prestazioni di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata, in materia di sicurezza alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria"

Direttore: prof. Luigi Zicarelli



Sede: Via Federico Delpino, 1 (80137) Napoli - Direzione: Tel. 081.2536022  
Fax: 081.2536058 Sito web: [www.medicinaveterinaria.unina.it](http://www.medicinaveterinaria.unina.it)

### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

(Certificato Fully approval dalla Commissione EAEVE)

#### • Medicina Veterinaria

Classe LM-42

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di formare laureati con mansioni specifiche nel Servizio Sanitario Nazionale, nell'industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, trasformazione degli alimenti di origine animale, ecc.), negli Enti di ricerca e nelle attività che vedono coinvolto il Medico veterinario nella sicurezza alimentare, nella cura dei pet, degli animali "sportivi", di quelli in produzione zootecnica e di quelli esotici. Viene erogata una formazione post laurea che prevede tra l'altro 7 Scuole di Specializzazione, 15 Corsi di perfezionamento, 3 Master e 1 Dottorato di ricerca con tre indirizzi.

Nel Dipartimento sono attivi numerosi servizi per il territorio.

### CORSO DI LAUREA INTERFACOLTÀ

#### • Tecnologie delle Produzioni Animali

Classe L38

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

La Laurea in "Tecnologie delle Produzioni Animali" ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con specifiche competenze nel campo delle Produzioni Animali, nella gestione degli allevamenti e nella tracciabilità degli alimenti di origine animale.

### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

#### • Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

Classe LM86

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

La Laurea Magistrale in "Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali" ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con compiti dirigenziali nel settore delle produzioni e della trasformazione dei prodotti di origine animale.

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

## I CORSI DI LAUREA 2014/2015

## Servizi agli studenti

### LAUREE

#### Agraria

- Scienze Forestali e Ambientali
- Tecnologie Agrarie
- Viticoltura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari

#### Architettura

- Scienze dell'architettura
- Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente

#### Biologia

- Scienze Biologiche
- Scienze e Tecnologie per la natura e per l'ambiente
- Biologia Generale e Applicata

#### Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Economia delle Imprese Finanziarie

#### Farmacia

- Controllo di Qualità
- Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici
- Scienze Erboristiche

#### Fisica

- Fisica
- Ottica e Optometria

#### Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

#### Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria Edile
- Ingegneria Civile
- Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

#### Ingegneria Elettrica

#### e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettrica

#### Ingegneria Industriale

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale

#### Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

#### Medicina Clinica e Chirurgia

- Dietistica

#### Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie per la Salute
- Tecniche di Laboratorio Biomedico

#### Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Tecnologie delle Produzioni Animali

#### Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Ostetricia
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Igiene Dentale
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesiche
- Tecniche di Neurofisiopatologia

#### Sanità Pubblica

- Fisioterapia
- Tecniche Ortopediche
- Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro

#### Scienze Biomediche Avanzate

- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare
- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

#### Scienze Chimiche

- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale

#### Scienze della Terra, dell'ambiente e delle Risorse

- Scienze Geologiche

#### Scienze Economiche e Statistiche

- Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale
- Economia e Commercio

#### Scienze Mediche Traslazionali

- Infermieristica
- Infermieristica Pediatrica

#### Scienze Politiche

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- Scienze Politiche
- Servizio Sociale
- Scienze Aeronautiche

#### Scienze Sociali

- Culture Digitali e della Comunicazione
- Sociologia

#### Studi Umanistici

- Archeologia e Storia delle Arti
- Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Storia
- Filosofia

### LAUREE SPECIALISTICHE E MAGISTRALI

#### Agraria

- Scienza degli Alimenti e Nutrizione
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Agrobiotecnologie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali

#### Architettura

- Architettura (Progettazione Architettonica)
- Architettura
- Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale

#### Biologia

- Biologia
- Biologia delle Produzioni Marine
- Scienze Biologiche
- Scienze Naturali

#### Economia, Management e Istituzioni

- Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
- Economia Aziendale (Lm)

#### Farmacia

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Lm)
- Farmacia (Lm)
- Biotecnologie del Farmaco

#### Fisica

- Fisica

#### Giurisprudenza

- Giurisprudenza

#### Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei Materiali

#### Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto
- Ingegneria Edile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria Edile-Architettura

#### Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica

#### Ingegneria Industriale

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente
- Ingegneria Navale

#### Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

#### Medicina Clinica e Chirurgia

- Medicina e Chirurgia
- Scienze della Nutrizione Umana

#### Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie Mediche

#### Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Medicina Veterinaria
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

#### Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Odontoiatria e Protesi Dentaria
- Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
- Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

#### Sanità Pubblica

- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

#### Scienze Biomediche Avanzate

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale

#### Scienze Chimiche

- Scienze Chimiche
- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Biotecnologie Molecolari e Industriali

#### Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse

- Geologia e Geologia Applicata

#### Scienze Economiche e Statistiche

- Finanza
- Economia e Commercio

#### Scienze Mediche Traslazionali

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica

#### Scienze Politiche

- Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario
- Scienze della Pubblica Amministrazione
- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Servizio Sociale e Politiche Sociali
- Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo

#### Scienze Politiche

- Scienze Aeronautiche

#### Scienze Sociali

- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Politiche Sociali e del Territorio

#### Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Ingegneria Strutturale e Geotecnica

#### Studi Umanistici

- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Archeologia e Storia dell'arte
- Lingue e Letterature Moderne Europee
- Psicologia Dinamica, Clinica e di Comunità
- Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Filosofia
- Scienze Storiche

### Preparazione ai test dei Corsi a numero

**programmato:** l'Ateneo fornisce corsi brevi di preparazione ai test di valutazione per le lauree a numero programmato. [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

**Aule informatizzate:** ad informatizzazione leggera sono 72 e dispongono di proiettore e collegamento web; a dotazione pesante sono 28 con 791 postazioni tutte collegate in rete. [www.auledidattiche.unina.it](http://www.auledidattiche.unina.it)

**Iscrizione e pagamento tasse on line:** l'operazione d'iscrizione e il pagamento possono essere effettuati on line con carta di credito. [www.segrepass.unina.it](http://www.segrepass.unina.it) o presso qualsiasi sportello bancario

**Casella di posta elettronica:** ogni studente può farne richiesta. <http://students.unina.it>

**Orientamento alla scelta del Corso di laurea:** sono previsti sportelli di accoglienza e tutor coordinati dal Centro Sof-Tel. [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

**Biblioteca on line:** oltre 20.000 riviste e banche dati dei libri disponibili presso le biblioteche d'Ateneo. [www.sba.unina.it](http://www.sba.unina.it)

**Test di autovalutazione:** per misurare le proprie conoscenze nel campo attinente al Corso di Laurea prescelto. [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

**Segreteria studenti telematica:** permette di prenotare gli esami, stampare certificati e controllare dati anagrafici e carriera presso 80 chioschi telematici o collegandosi a [www.segrepass.unina.it](http://www.segrepass.unina.it)

**Web docenti:** lo studente può comunicare on line con i docenti ed utilizzare materiale didattico. [www.docenti.unina.it](http://www.docenti.unina.it)

**Centro linguistico di ateneo:** è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue. [www.cla.unina.it](http://www.cla.unina.it)

**International house:** [www.international.unina.it](http://www.international.unina.it) è un servizio che ha cura di fornire allo studente straniero tutte le informazioni e i servizi di accoglienza per facilitare il soggiorno nella città di Napoli; la house mette a disposizione postazioni internet con stampanti. Tel. 0812537100; [international@unina.it](mailto:international@unina.it), [ihf@unina.it](mailto:ihf@unina.it)

**Sinapsi - Centro per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti:** si rivolge a tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee. [www.sinapsi.unina.it](http://www.sinapsi.unina.it)

**Per informazioni sulla presenza di barriere nelle strutture dell'Ateneo:** [www.barriere.unina.it](http://www.barriere.unina.it)

**Banca dati laureati:** l'attività dell'Ufficio placement, attraverso il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, favorisce l'incontro fra i laureati dell'Ateneo, ai quali offre un supporto alla circolazione del CV e alle scelte professionali, e le imprese che usufruiscono così di un canale di contatto diretto per le attività di recruitment e offerta di formazione. [www.joblaureati.unina.it](http://www.joblaureati.unina.it)

**Tirocini per studenti e laureati:** lo studente e il laureato possono svolgere attività di tirocinio presso aziende o enti [www.unina.it/studentididattica/segreteristiudenti/tirocini/](http://www.unina.it/studentididattica/segreteristiudenti/tirocini/); [www.unina.it/studentididattica/postlaurea/tirocini/](http://www.unina.it/studentididattica/postlaurea/tirocini/)

**Attività culturali proposte da studenti:** è previsto un fondo per finanziare iniziative e attività culturali e sociali proposte da studenti. Informazioni: Ufficio Affari generali tel. 0812537604, [affgen@unina.it](mailto:affgen@unina.it)

**Centro Museale:** gli studenti possono visitare gratuitamente i Musei delle Scienze Naturali d'Ateneo siti in via Mezzocannone, 8 e in largo San Marcellino, 10. [www.musei.unina.it](http://www.musei.unina.it)

**Federica:** web learning di Ateneo ad accesso gratuito con 300 corsi e 5.000 lezioni, podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili. [www.federica.unina.it](http://www.federica.unina.it)

**F2 radiolab:** radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo [www.radiof2.unina.it](http://www.radiof2.unina.it)

**Wi-fi in ateneo:** [www.csi.unina.it/flex/cm/pages/Serveblob.php/IT/IDpagina/50](http://www.csi.unina.it/flex/cm/pages/Serveblob.php/IT/IDpagina/50)



## Pochi posti a Veterinaria, prove il 9 aprile

Indetto il concorso d'ammissione per l'anno accademico 2014/2015 al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) in **Medicina Veterinaria** della Federico II, l'unico attivato negli Atenei campani. Stabiliti anche i posti: **43 per i cittadini comunitari e 9** per i non comunitari residenti all'estero. La richiesta di partecipazione al test selettivo va inviata con modalità on-line entro l'11 marzo, attraverso il portale [www.university.it](http://www.university.it). Il contributo per la partecipazione alla prova è di 50 euro e va

pagato non oltre il 18 marzo. Il test d'ammissione consiste nella soluzione di **60 quesiti con cinque opzioni di risposta**, così ripartiti: 4 di cultura generale, 23 per il ragionamento logico, 13 di biologia, 14 di chimica e 6 di fisica e matematica. Verranno assegnati 1,5 punti per ogni risposta esatta e sottratti 0,40 per quella sbagliata. Zero per ogni risposta non data. 100 i muniti a disposizione per la prova che si terrà il **9 aprile** alle 11.00, in sede ancora da definire.

## Tante le ore di pratica

Tantissime ore di pratica, unite a lezioni frontali, attendono le future matricole. *"Il numero degli accessi anche quest'anno sarà basso, sebbene al momento siamo ancora in attesa dei decreti ministeriali, e la graduatoria resta nazionale. Ciò mi lascia molto perplesso, perché non tiene conto di diversi problemi, quali lo scorrimento - ci sono infatti ragazzi che ancora oggi devono rientrare in un Ateneo - e la disponibilità economica dello studente medio, che, con ogni probabilità, se vince a Milano, non potrà mantenersi e studiare"*, afferma il prof. **Luigi Zicarelli**, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria che ha sede in via Delpino a

Napoli. Per le attività pratiche ci si sposta all'Ospedale Frullone. *"Il nostro è un percorso di formazione solido, che ci ha permesso l'approvazione della Commissione Europea EAEVE. Dai primi anni gli studenti sono impegnati in venti ore di handling al maneggio, duecento al Frullone ed in aziende zootecniche, e dal secondo potranno passare la notte in Facoltà per turni ospedalieri"*. L'attività dei primi semestri prevede 2000 ore d'insegnamento ed altrettante di pratica *"con oltre 50 di clinica mobile (camper ad otto posti che arriva in aziende o allevamenti) perché si comprendano meglio gli argomenti illustrati in aula"*. Questo

è un ottimo modo per **ridurre il tempo di laurea**. *"In quattro anni ne abbiamo guadagnati due, perché prima in media gli studenti si laureavano in 7 anni, dal 2011 ad oggi ne impiegano cinque"*. All'ultimo anno le ore di attività pratiche sul territorio sono 750: *"settanta delle quali a contatto con veterinari che lavorano con bovini e bufale nell'azienda agricola IMPROSTA, dove si alzeranno di notte per accudire i vitelli. Due settimane le trascorrono alla Cirio, quattro giorni insieme ad un veterinario ippiatra, due solo con suini, ed altri due in un allevamento di polli. Ancora 14 giorni al CReMoPAR (Centro regionale Monitoraggio Parassiti) di Eboli e*



Il prof. Zicarelli

*sette al macello"*. Opportunità unica, offerta solo dalle città di mare come Napoli: *"è quella di passare un giorno al mercato ittico del porto, dove arrivano merci da altri continenti e bisogna certificarle e controllarle"*.



• Gennaro Salierio

Sacrificare hobbies e uscite serali è la prassi per lo studente diligente di Veterinaria che si barcamena tra attività pratiche, laboratori, turni di notte e lezioni frontali. *"L'esperienza qui, per me, è stata molto positiva. Non è l'ambiente chiuso del liceo. Abbiamo esercitazioni teoriche la mattina e laboratori pratici il pomeriggio. Ci siamo*

*occupati di dissezione degli animali o delle sale di accoglienza nella terapia intensiva. Affianchiamo infatti il veterinario nella prima visita agli animali da ricoverare, misurando loro il battito cardiaco ad esempio"*, racconta **Gennaro Salierio**, al primo anno. Difficoltà nel conciliare esercitazioni, studio e la vita sociale: *"Ho dovuto rinunciare allo sport, anche la semplice palestra, dove ci si può gestire con gli orari, era diventata di problematico incastro. Sto preparando l'esame d'Istologia e Morfogenesi, due materie tutt'altro che facili, da affrontare con le professoressa **Luciana Castaldo** e **Carla Lucini**. Fortunatamente ho l'appoggio di studenti e docenti, molto disponibili. Qui non c'è competizione, ci si dà una mano tra colleghi"*. Gennaro tranquillizza coloro che si preparano al test: *"sono entrato al primo tentativo, non è*

*stato difficile, basta studiare bene le materie oggetto della prova"*. **Serena Gaito**, iscritta al quarto anno con una media alta, sottolinea: *"per iscriverti qui devi avere una forte passione per gli animali e per la medicina. C'è l'obbligo di frequenza, per cui si seguono attività pratiche per ogni materia. Ad esempio, al corso di Medicina Operatoria impariamo a fare suture agli animali. In più abbiamo turni di notte alla clinica mobile"*. Serena, nonostante gli impegni universitari, si dedica ad attività extracurricolari organizzate dall'IVSA (International Veterinary Students' Association) *"dove interagiamo con diversi paesi del mondo e stiamo preparando un evento sull'allevamento della bufala, che si svolgerà dal 22 al 29 maggio"*. Per superare gli esami c'è bisogno di **tanto studio**: *"io, ad esempio, sto preparando Malattie*

*Infettive II, che interessa patologie virali di animali grandi e piccoli. M'impegno tutti i giorni, ma non sempre allo stesso modo. Conciliare lo studio con le attività pratiche non è facile, specialmente al quarto anno"*.



• Serena Gaito

## Zooantropologia ed emozioni

Fare il veterinario non vuol dire solo visitare gli animali per sanare patologie, ma prendersi letteralmente cura di loro. Lo sa bene **Fulvio Attonito**, primo anno di Dottorato in Veterinaria, che si occupa di Etologia applicata e benessere animale ed ha proposto a studenti e docenti un questionario dal titolo Zooantropologia ed emozioni. *"Gli animali provano emozioni? Sai riconoscerle? La risposta non è scontata. Voglio testare questo tipo di conoscenze sugli studenti, futuri veterinari, perché inizino a diffondere la zooantropologia, che sarà parte integrante della loro professione"*, spiega. Il quesito di par-

tenza, che lo ha indotto alla produzione del test da compilare on-line sul sito del Dipartimento, è stato: *"quanto è diffusa questa scienza tra i medici veterinari? Sanno che studia il rapporto uomo-animale e come si è sviluppato ed evoluto nel corso degli anni? "* Non tutti è la risposta emersa. **La nostra professione sta cambiando, non possiamo studiare l'animale solo sotto il profilo medico o economico, ma soprattutto emozionale. Quindi siamo già zooantropologi senza saperlo". Il concetto di relazione è chiaro a chiunque possieda un animale. *"Ho sottoposto il questionario prima agli studenti della***

*Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali e i risultati sono stati soddisfacenti: lo percepiscono come soggetto, non come oggetto, infatti la scienza si basa proprio sulla relazione tra due soggetti attivi. Dobbiamo essere in grado di riconoscere l'intelligenza dell'animale, le sue capacità cognitive per poterne distinguere le emozioni"*. Dai risultati è emerso che **"la medicina veterinaria è donna"**. L'etologia infatti risulta la materia più interessante, ed è la passione per gli animali che spinge verso la scienza". Obiettivo finale della ricerca *"è diffondere la disciplina scientifica tra i veterinari. Oggi, se vuoi risolvere*



• Fulvio Attonito

*problemi comportamentali del cane, il veterinario ti dirà di andare da uno specialista in materia, quando lo può fare benissimo lui. È infatti un agente bioetico di benessere e deve rendersene conto"*.

Rapporto diretto con i ragazzi, frequente uso del dialetto e un nemico: il computer

## Dal Maestro Lanza agli studenti Il prof. Salvatore Sciorio si racconta

**“D**ico grazie al professor Lanza e lo ringrazierò sempre, perché mi ha saputo prendere. Mi faceva sedere, come stiamo seduti noi adesso, e mi ha sempre detto tutto. È stato un grande uomo. Aveva educazione e rispetto per tutti”. Il professor **Salvatore Sciorio** parla del suo cammino alla Federico II. Il racconto, che parte dai primi passi con il camice bianco e arriva al rapporto con gli studenti, è guidato da un unico filo conduttore, il pensiero del Maestro **Giovanni Giordano Lanza**, ricordato a volte con parole cariche di stima e di affetto e altre volte, spesso, con il silenzio di una voce strozzata dalla commozione. Il percorso accademico del professor Sciorio comincia diversi anni fa, quando sedeva dall'altra parte dei banchi: **“la tappa fondamentale della mia carriera risale al primo anno di Medicina, quando, da matricola, seguivo in sala settoria, come tutti gli altri. A quei tempi esisteva solo la prima Facoltà. Un pomeriggio, mentre stavamo facendo esercitazione su un cadavere, venne una persona che io non conoscevo ancora. Era il professor Lambertini, il quale, nel descrivere le logge renali, a chi aveva i guanti diceva di guardare e di intervenire sul cadavere. Chiamò proprio me. Questa cosa è stata il lancio. Poi sono stato interno di Anatomia e, dopo un anno col prof Lambertini, passai col professor Borghese col quale sono arrivato qui al secondo piano (dell'Edificio 20 del Policlinico collinare dove adesso il docente ha il suo studio)”. Passa un altro anno e qualcosa cambia: “dopo un anno arrivò Giovanni Giordano Lanza e la mia vita cambiò. Era un uomo, culturalmente parlando, incredibile. Mi ha dato la possibilità di studiare, mettendomi a mio agio. Era una persona eccezionale”. Una persona che, per il professor Sciorio, è riuscita a distinguersi anche in un ambiente a volte a lui ostile: “ricordo che in occasione di una contestazione nei suoi confronti, lui**



**non ha mai mancato a un appuntamento con gli studenti. Faceva sempre un esame non severo, ma serio, modellandolo sulle necessità e le richieste dello studente. Passata la contestazione, Giovanni Giordano Lanza ha aiutato proprio quelle persone che avevano scritto sui muri e gli avevano più volte telefonato. Era un buono. Bastava poco per farlo diventare tenero. Bastava che gli si dicesse: prof. aiutatemi”.**

### “Vedere, in Anatomia, è fondamentale”

Dallo studente al docente. Alla Federico II il professor Sciorio insegna **Anatomia**, una materia tanto importante quanto ostica: **“Anatomia è indubbiamente difficile, è una materia che richiede tempo di studio e lo studio va fatto sempre con verifica, tanto è vero che dico sempre ai ragazzi di munirsi di carta e penna e di fare gli schemi, per vedere e toccare con mano. Io ho iniziato facendo pratica sul cadavere. Adesso ci sono delle regole per le quali questo non si può fare più. Perciò ora li invito a disegnare, perché vedere, in Anatomia, è fondamentale. Credo che molto importante sia la pratica. Come diceva un grande uomo (il**

riferimento è ancora al professor Lanza), una persona che isola una vena cava inferiore sul cadavere una volta ogni mese, certamente ha meno esperienza di chi lo fa tutti i giorni per due volte al giorno. Ci vorrebbe più pratica e manualità”. Non solo aspiranti medici. Le sue lezioni si tengono anche al corso di Infermieristica e di Ostetricia: **“io rispetto tutte le religioni. Dico sempre che ci ha creato un essere superiore che ha fatto sì che ogni cosa dentro di noi avesse una funzione precisa. Ogni cosa ha una finalità, questo lo spiego in tutti i corsi nei quali insegno. A Medicina, forse, è tutto più approfondito perché conoscere la funzionalità degli elementi del corpo umano è molto importante”.** Una cosa non cambia mai, a prescindere dal Corso di Laurea. È la disponibilità nei confronti dei ragazzi: **“gli studenti sono la mia vita (sorridente). La soddisfazione mia è quando su un grosso numero di studenti molti fanno una bella figura, ma non solo in Anatomia. Quando mi dicono di aver superato bene un esame diverso dal mio sono ancora più contento”.** Gruppi di studio si riuniscono nel suo ufficio quasi tutti i giorni, sabato compreso. Se gli si chiede chi glielo faccia fare, lui risponde: **“il ricordo della gioia enorme che Giordano Lanza aveva quando uno studente si lau-**

**reava in Medicina e Chirurgia”.** Rapporto diretto, faccia a faccia. Perda ogni speranza chi vuole comunicare col prof. attraverso mail o social network. Il professore rispetta la tecnologia, ma proprio non riesce a farla sua: **“il computer è una cosa bellissima. Tanti anni fa, quando già iniziava a diffondersi il fenomeno internet, avevo con me un interno al quale dissi di imparare bene a usarlo. In seguito lui entrò in una specializzazione importante perché in quel gruppo mancava chi usasse bene il computer. Ne ho vista subito l'importanza. lo però non lo so usare. Sono legato alla carta e alla penna. Forse per un amore verso il contatto umano diretto”.** Un contatto che va curato superando, a volte, quei vincoli formali che spesso modellano il linguaggio accademico. L'importante è farsi capire, usando anche il dialetto se serve: **“parlo napoletano senza problemi, perché è la mia lingua. Io sono napoletano (il professore è nato a Marano, in provincia di Napoli), sono contentissimo di esserlo e amo la mia terra che per me è la più bella del mondo. Quindi se devo dire a un ragazzo che adda tuccà co a mano, non ho problemi a farlo”.** Perché, in fondo, quello che conta è formare dei buoni medici: **“chi si iscrive a Medicina vuole fare il medico. Ricordo spesso ai miei studenti che essere laureato in Medicina e Chirurgia non vuol dire essere medico, sono due cose ben distinte. Noi dobbiamo prepararli a fare questo mestiere. La prima cosa del medico è stare vicino ai pazienti, cioè aiutarli ed entrare nella loro psicologia, valutare il momento e star loro vicino, non avere nessuna difficoltà a informarsi con i colleghi, ad ampliare quello che già si conosce per aiutare quanto più è possibile i malati. E questa è un'altra educazione antica”. L'educazione ricevuta da un grande uomo.**

Ciro Baldini

## Mentore tra i corridoi, superstar su Facebook

### Il professore raccontato dagli studenti

**“Fate sempre del bene ragazzi. Aiutate a tutti, perché vi fa piacere a voi. Ma nun ve aspettate mai grazie, perché se vi aspettate grazie, allora site fessi”.** Una citazione da 260 **“Mi piace”** e 60 **“Condividi”**. Le parole del professor Sciorio passano dalle aule di Anatomia I alle case degli utenti di Facebook che, attraverso il celebre social network, esprimono gradimento, commentano divertiti e condividono quello che leggono. Il tramite è un gruppo, intitolato **“Citazioni famose dei prof alla Federico II”**, nel quale le frasi del docente vanno per la maggiore. Limitarsi a questo sarebbe, però, riduttivo.

Internet è una cosa, la vita reale ne è un'altra. Così, sentendo parlare gli studenti che vivono un rapporto quotidiano e diretto con il professore, ci si rende conto che le frasi simpatiche, le parole dialettali e i motti popolari sono solo componenti che si inseriscono in un contesto molto più ampio ed eterogeneo. Un coro quasi unanime di ragazzi parla di un docente sempre molto disponibile anche fuori dall'aula, che non ama nascondersi dietro ai titoli, che è molto attento agli studenti non solo per quello che riguarda la sua materia, ma per tutta la loro carriera accademica. Ne sono una testimonianza le

parole di **Marco Cerbone**, iscritto al secondo anno di Medicina: **“il professor Sciorio dà un grande input a noi studenti quando dice che Anatomia non va studiata per superare l'esame, ma perché si vuole fare il medico. Sentirmi dire questo mi ha aiutato molto. Lui soffre perché vorrebbe avere più ore a disposizione, però è molto disponibile. Infatti ci sono gruppi di studio che vanno da lui in ufficio. Poi se uno studente lo incontra all'università e gli chiede qualcosa, lui risponde anche se non lo conosce. Ovviamente la sua disponibilità ha una conseguenza precisa, all'esame ti può**

**chiedere qualunque cosa”.**

### “La sua lezione è un racconto”

A volte il prof. usa un linguaggio poco ortodosso con uno scopo preciso, far capire la materia: **“la sua lezione è un racconto. È come un nonno che ti racconta la guerra, lui però parla del corpo umano. È molto diretto perché ha vissuto con le mani nel cadavere, quindi sa bene di cosa parla e qual è il limite del testo. Da questo pun-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

to di vista è un maestro di vita. Le lezioni di Sciorio sono qualcosa di messianico, perché lui riesce a trasmettere una semplicità che il testo non dà". Il tutto, stando sempre dalla parte di chi impara: "all'esame è preciso e puntiglioso, però è consapevole della posizione dello studente. Si rende conto della mole di studio ed è difficile che tratti male qualcuno. Sembra poco filosofico, poi lo conosco meglio e ti rendi conto che è un professore capace di capire le esigenze dello studente. Capisce le corde che hai dentro e le fa suonare". Non si risparmia nemmeno nei weekend, come rivela Claudio Candia: "una volta, per rispiegare delle cose che non avevamo capito, ci ha fatto lezione un sabato mattina ed è stato con noi per quasi due ore". La sua fama a volte lo precede. Lo ha conosciuto ancor prima di andare a lezione Andrea Uriel de Siena, iscritto al secondo anno di Medicina

dove assiste i rappresentanti degli studenti in qualità di referente: "l'ho conosciuto prima di fama, perché è molto noto per la sua disponibilità, poi di persona. Ha un metodo di spiegare molto singolare perché usa i lucidi e perché non gli piace il computer. Quando spiega è chiaro e spesso è divertente, quindi non ti fa addormentare". E non crea distacco: "è confidenziale con i ragazzi, ma sempre nel rispetto dei ruoli. Insomma, si sa rapportare, ma non è un fesso, quindi non ti regala l'esame. Poi si interessa sempre dello studente e della sua vita, spesso chiede se hai fatto gli esami e se sei in regola". In alcuni casi

si

può anche fare a meno degli aspetti formali: "so che dai colleghi si fa chiamare Sasà. Anche tra di noi lo chiamiamo così".

## Il pc "sciaraballo" e la pausa caffè

Conferma il suo astio verso la tecnologia e il buon rapporto con i ragazzi L. A., anche lui del secondo anno: "lui si pone come un amico. Spesso ci dice di capire in aula, così a casa dobbiamo studiare di meno. A lezione usa delle espressioni ricorrenti, per esempio il pc diventa sciaraballo. Ma sono sempre battute simpatiche e mai volgari che per noi studenti costituiscono un valido sup-

porto". Un supporto che, secondo Gennaro Addato, studente di Medicina da tre anni, aiuta a digerire meglio le dure ore di lezione: "è un personaggio che non passa inosservato per come si pone in aula. Sa che la materia che spiega è ostica, quindi la fa toccare con mano con un linguaggio immaginifico. Riesce a stemperare la seriosità delle aule universitarie e, un po' col dialetto, un po' con i detti popolari, rende più piacevoli le due ore, anzi, ti incentiva anche ad approfondire". Sbaglia chi pensa a copioni che si ripetono negli anni: "È simpatico di natura, non ha sketch fissi. Cambia sempre con battute legate alla materia che gli vengono in quel momento". Per chi come il prof. mostra con tanta fierezza le proprie radici napoletane, non può proprio mancare 'na tazzulella e caffè. È questo l'aneddoto raccontato da Melania: "la cosa fantastica è che arriva la guardia dell'aula e gli porta la macchinetta col caffè tutte le mattine alla stessa ora. Poi c'è la pausa caffè d'obbligo. E si lamenta che non c'è tempo! Però è carinissimo, quando fa lezione ti chiede se hai capito. Ti legge i dubbi in faccia". Ma Napoli, si sa, non è solo il rito del caffè, è anche un incrocio di culture diverse: "lui dice di parlare in francese quando usa il dialetto. Lascio immaginare la mia sorpresa quando mi sono accorta che nelle sue slide i nomi delle parti anatomiche erano veramente in francese". Qualche francesismo ricorre anche quando il docente ricorda uno dei suoi maestri, il professor Giovanni Giordano Lanza: "ogni tanto parla del professor Lanza come del nostro Maestro e sostiene che senza di lui la gente non saprebbe fare neanche la O col bicchiere".

C.B.

## SCIENZE SOCIALI

# Indagine sul post-laurea nella tesi triennale di Gianluca

Utilizzare la tesi di laurea per capire cosa ha in serbo il futuro è l'idea originale di uno studente del Dipartimento di Scienze Sociali. Si chiama Gianluca Russo, ha 23 anni e vive a Napoli. È in procinto di laurearsi nella sessione di febbraio dopo un percorso di studi Triennale in Sociologia. Il suo elaborato finale ha il titolo "Laureati, prospettive di vita, lavoro e formative. Tra flessibilità e incertezze", la sua relatrice è la professoressa Amalia Caputo, docente di Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale. "Con l'avvicinarsi della conclusione della Triennale - spiega Gianluca - ho cominciato a sentirmi spaesato. Mi domandavo cosa ci sarebbe stato dopo. Così ho deciso di affrontare una tesi che si occupasse delle prospettive occupazionali dei miei colleghi". L'indagine è durata circa cinque mesi, periodo di tempo in cui il laureando ha atteso i suoi colleghi

in segreteria a ridosso delle sessioni di laurea, per poi sottoporre loro un questionario contenente più o meno 25 domande. "È stato un duro lavoro - racconta - anche perché non ero presente nel momento in cui i questionari venivano compilati, quindi molti non mi sono tornati indietro mentre altri non capivano le domande". I dati che ha raccolto Gianluca non sono rassicuranti. "L'84% dei miei colleghi pensa di emigrare o in un'altra regione o al di fuori dell'Italia - dice - La maggior parte delle donne pensa invece di proseguire gli studi, mentre quasi tutti hanno incertezze sul futuro, e alla domanda 'Cosa pensi che farai tra 5 anni?' hanno risposto 'Non so'". I punti principali della tesi di Gianluca riguardano: la stabilità dei giovani, la fiducia nell'istituzione dell'Università, la soddisfazione nella realtà che li circonda e le aspettative future. Non tutte le

risposte il giovane sociologo le ha trovate grazie al questionario: "mi sono affidato anche a dati Istat, della Confcommercio, del Ministero dell'Interno".

Al suo fianco, durante tutto il percorso, c'è sempre stata la prof.ssa Caputo, la quale sottolinea: "quando abbiamo cominciato, il mio aiuto equivaleva al 70% del lavoro, ma alla fine Gianluca è molto maturato e il mio contributo è sceso al 10%". Sono state analizzate anche le conseguenze di alcune riforme universitarie. "Ad esempio la Moratti - dice Gianluca - che avrebbe dovuto ridurre il numero dei fuori corso e invece ha ottenuto l'effetto contrario creando una serie di laureati a metà". È stato un lavoro complicato e lungo, ma sia il laureando che la sua relatrice consigliano la tesi empirica come "primo momento per misurare le competenze acquisite durante gli anni di studio". Mentre



Gianluca Russo

sulle prospettive di lavoro per i laureati in Sociologia la prof.ssa Caputo afferma: "Se me lo avesse chiesto dieci anni fa, avrei risposto in maniera diversa, ma oggi ritengo che i futuri sociologi abbiano le stesse prospettive di qualunque altro laureato. L'importante è capire chi è un sociologo". Invece sul lavoro non retribuito: "Va bene, purché si abbia la sensazione di imparare qualcosa, altrimenti bisogna farsi pagare".

Marilena Passaretti

2004-2014: arriva la promozione all'esame di Procedura Civile

# Storia di Pasquale, studente-pizzaiolo

Media del 26, un esame alla laurea, dopo varie bocciature decide di mollare. Otto anni dopo ritorna sui libri, pena la decadenza dagli studi. Ora dovrà discutere solo la tesi

**Pasquale P.** ha 32 anni e dal 1999 (circa 15 anni) è uno studente di Giurisprudenza. Una carriera non proprio spedita la sua, costellata da successi, ritardi, buoni propositi ed un unico grande problema: l'esame di **Procedura Civile**. **"Era il 2004** - racconta lo studente - **quando mi sono cimentato per la prima volta con il manuale di Procedura Civile. All'epoca il mio professore era Ferruccio Auletta, docente stimatissimo, ma al contempo molto severo**". La prima volta che lo studente ha sostenuto l'esame: **"era marzo, una giornata ricca di sole che preannunciava cose positive. Purtroppo la prova non andò bene, il prof. Auletta mi bocciò dopo solo quattro domande. Non mi scoraggiai. Pensavo che fosse il tipico 'pedaggio' da pagare per quella disciplina. Molti colleghi, come me, non avevano superato l'esame. Insomma più che anormale, mi sentivo in buona compagnia**". Nel 2004 a Pasquale mancavano cinque esami alla laurea **"Quella battuta d'arresto aveva rallentato la mia corsa, ma, in quel frangente, la cosa non mi apparve così deleteria. Nel frattempo, a giugno di quell'anno, avevo superato Economia Politica e pensai di riprovare con Procedura Civile**". Il secondo tentativo, a **luglio**. In seduta d'esame **"il professore sembrava contrariato dalle mie spiegazioni, interrompeva i miei discorsi con frequenza, al che, per evitare una seconda bocciatura, mi sono alzato nel bel mezzo del colloquio e sono andato via**". Un gesto eloquente che spiega la sensazione provata in quel momento: **"All'inizio ero scioccato dalla mia reazione, in cinque anni di università non mi era mai capitato di porre fine ad un esame così, senza confronto con il docente. Poi, ho capito che**

*non avrei retto, almeno psicologicamente, ad un'ulteriore bocciatura".*

## "Non ero uno scansafatiche"

Ad ottobre del 2004, durante la sessione autunnale, Pasquale preferisce dedicarsi ad altre discipline: **"Superai Diritto Penale e Diritto Amministrativo nell'arco di 3 mesi. Insomma, non ero per niente uno scansafatiche. Il mio percorso, fino ai 26 anni, me lo sono guadagnato studiando**". Siamo al **2005**, a Pasquale non restano che due esami e la tesi per completare gli studi. **"Spinto dai miei genitori ho affrontato a febbraio Procedura Penale, promosso con 24. A quel punto mi restava solo un esame complementare e Procedura Civile da sostenere**". Il complementare andò via a **marzo**, mentre **"a giugno - a tesi già iniziata - non riuscii a superare per la terza volta, in due anni, l'esame di Procedura Civile. Cambiai cattedra ma con il prof. Nicola Rascio la musica restò la stessa. Impreciso, lacunoso e con un linguaggio inappropriato: il docente mi raggelò, pensavo non stesse parlando di me. Mi convinsi che forse fare l'avvocato non era nelle mie corde**". **Con 23 esami all'attivo** (la vecchia laurea quadriennale ne prevedeva 24), Pasquale sente, per la prima volta, il bisogno di cambiare aria e si ferma per qualche mese. **"Poi decisi di sostenere Procedura a giugno 2006, senza troppa convinzione. In quella circostanza, fui bocciato ancora. Non so se davvero lo meritassi, forse era la seduta (la quarta) in cui mi sentivo meno preparato e pronto. Ricordo che ero stanco, sfiduciato, con la tesi**

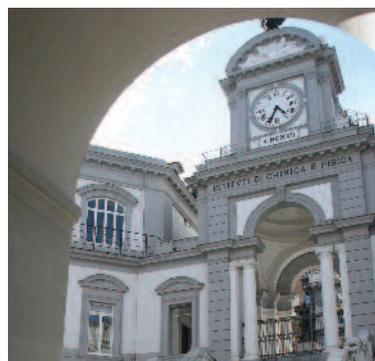
**quasi pronta e con i miei genitori che non mi davano tregua**".

Da allora **sono trascorsi 8 anni**, Pasquale ha cambiato vita, ha fatto mille mestieri - il facchino, il benzinaio, il commesso - per poi diventare un **pizzaiolo professionista**. Non ha mai smesso, però, di pagare regolarmente le tasse universitarie. **"Sapevo che prima o poi sarei tornato sul luogo del delitto - scherza - In questi anni ho voluto lasciare aperta la porta**".

Così, quando lo scorso anno l'U-

realità completamente diversa da quella che avevo lasciato anni addietro - dice Pasquale - **Non frequentavo da troppo e ho visto un Dipartimento confuso, zeppo di studenti, con tante discipline nuove. Ai miei tempi la confusione c'era però era diversa. I ragazzi mi sono sembrati tutti allo sbaraglio**". Il **10 febbraio**, con la cattedra del prof. **Giuseppe Olivieri**, Pasquale è riuscito finalmente a superare l'esame con **25**. **"Sono felicissimo ed ancora incredulo - commenta - Non mi sembra vero. I miei genitori aspettavano da una vita questo giorno, non sanno che sono qua, devo prepararli alla notizia. Così come la mia futura moglie non crederà in questo miracolo**". Ed ora con il voto in tasca che si fa? **"Chiederò la tesi. Nel 2004 scelsi di prepararla in Diritto del Lavoro, ora vorrei cambiare. Certo non sarà facile da gestire con il mio lavoro, sono un dipendente, non ho orari precisi, lavoro di notte. L'esame l'ho preparato in 6 mesi di studio intensivo**". In futuro, c'è la possibilità di avere un nuovo avvocato sulla piazza: **"Mi piacerebbe rispondere con un sì pieno, ma non so. Continuerò a fare il pizzaiolo, di questi tempi il lavoro va tenuto stretto. La mia vita purtroppo è stata stravolta anni fa, per questo vorrei dire ai professori di essere più clementi, appurando con maggiore disponibilità e responsabilità il grado di preparazione di chi va a sostenere l'esame**". Qualche idea comunque c'è: **"Dopo la laurea potrei iniziare il tirocinio presso lo studio di alcuni amici. Fra qualche anno vorrei tentare l'esame di abilitazione all'avvocatura. Per ora mi godo la gioia sperando di potermi laureare entro dicembre di quest'anno. Chiederò una tesi breve**".

Susy Lubrano



università, tramite raccomandata, lo invita a **sostenere l'ultimo esame entro marzo 2014, pena la cancellazione dell'intero percorso** (dopo 8 anni di inattività, pur continuando a pagare le tasse, l'Università annulla gli esami se la carriera non ridiventa attiva), Pasquale ha uno scatto d'orgoglio: **"Mi faceva male pensare alla media del 26, guadagnata con tanto lavoro, gettata alle ortiche. Ho deciso, dunque, di riprendermi ciò che era sempre stato mio e che circostanze esterne mi avevano tolto**". È stata dura ricominciare. **"Mi sono trovato in una**

## Corsi compatti di Diritto Amministrativo per chi non ha seguito al primo semestre

Corsi compatti di **Diritto Amministrativo** per gli studenti dei professori **Fiorenzo Liguori** e **Ferdinando Pinto** (rispettivamente I e II cattedra). Un'iniziativa rivolta a quanti non abbiano potuto seguire le lezioni che si sono svolte nel primo semestre. **"In tanti hanno manifestato la necessità di corsi di supporto - racconta Stefania Russo, la studentessa promotrice della raccolta firme - Per questo motivo, mi sono rivolta al prof. Liguori il quale ha dato parere favorevole. Non appena terminerà l'assistenza ai laureandi, il professore stilerà un calendario di incontri; le lezioni dovrebbero partire quasi in parallelo con quelle ufficiali**". Il corso, spiega il prof. Liguori, durerà all'incirca un mese e mezzo con due incontri a settimana. Durante le lezioni, aperte a tutti, **"affronteremo gli argomenti che da sempre impauriscono i nostri ragazzi. La frequenza sarà una condizione imprescindibile per poter usufruire di alcuni vantaggi in sede di esame**". Nell'affrontare gli argomenti, si farà tesoro dell'esperienza dello

scorso anno e si terrà conto dei problemi riscontrati in sede d'esame: **"proporremo lezioni dettagliate su parti del programma a richiesta, considerate difficili e quindi complicate da studiare**". I mini-corsi saranno tenuti da collaboratori alla cattedra: **"giovani che fanno questo mestiere con passione, visto che l'organico per noi docenti è quello che è. Purtroppo ho solo una ricercatrice incardinata, quindi chi terrà le lezioni lo farà perché veramente ama l'insegnamento**". I corsi partiranno ad inizi marzo, il calendario sulla pagina web del docente.

Iniziativa analoga anche presso la cattedra del prof. Pinto che già da qualche anno sperimenta lezioni mirate sugli argomenti più ostici del programma. Si partirà da **"un'infarinatura generale per poi soffermarsi su alcune tematiche**", spiega il prof. Pinto. Le lezioni sono aperte a tutti ma nella sessione estiva d'esami **"considereremo 'corsisti' solo gli studenti che vantano un certo numero di presenze nell'arco dell'intero periodo. I frequentanti assidui**

avranno la possibilità di sostenere la prova con il collaboratore alla cattedra che ha svolto le lezioni".

Entusiasmo fra gli studenti. **"Ogni tanto veniamo ascoltati!"**, esclama **Carla Amato** che non ha potuto seguire nel primo semestre Amministrativo perché impegnata con lo studio di Diritto Commerciale. **"Per fortuna ora ci sarà questo corso compatto**". Diritto Amministrativo, commenta **Giulio Ciocia**, **"non è una materia difficile. Tuttavia è una disciplina particolare e settoriale. Sono molto contento di aver firmato la richiesta di lezioni aggiuntive. Finalmente non dovrò studiare da solo e disperarmi quando le cose sono poco chiare**". Soddisfatta anche **Alessia Di Palma**: **"Sapevo della possibilità di corsi di 'recupero' ma pensavo che non riguardasse il nostro Dipartimento. Ho dato il mio assenso alla richiesta senza darci peso, con poca convinzione, pensando che avrei studiato comunque da sola. Per fortuna mi sono dovuta ricredere, a breve partiranno le lezioni**".

# Bocciature frequenti a Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario

Olimpiadi dello studio a Giurisprudenza. La maratona è quasi giunta al traguardo: gli ultimi appelli della sessione invernale. "A fine febbraio - dice **Daniele Fazi**, studente al IV anno - si avverte la sensazione che il tempo sfugga di mano. Tutto ad un tratto si diventa più produttivi. Gli ultimi appelli di questa sessione sono quelli più frequentati dell'intero anno. Basta dare un'occhiata alla divisione in matricole di qualche esame per rendersene conto". Per **Angela D'Agostino**: "La sessione è ricca ed invitante, però stare tre mesi sui manuali, senza altre distrazioni, è davvero dura. Ora mi concentro sull'ultimo sprint prima dell'inizio delle lezioni, poi mi ci vorrà un po' di tempo per capire con quale insegnamento continuare".

Tanto impegno non sempre, però, si traduce in buoni risultati. Ad esempio, per molti l'esame di **Scienza delle Finanze**, cattedra

del mio percorso verso la laurea. Per questo ho invitato il collaboratore alla cattedra a pormi più domande". Invece "ho fatto un po' di confusione nel formulare il grafico sul Teorema di Haavelmo. Morale della favola: torno con zero voglia di riprendere i testi in mano e una dose non trascurabile di sfiducia". L'unico 28 della giornata fa della studentessa una star. "Tutti vogliono conoscere il mio metodo di studio - racconta **Enza Legno**. In realtà, credo che il segreto del mio successo stia nell'aver seguito le lezioni passo dopo passo. I corsisti sono sicuramente favoriti in sede d'esame, poter affrontare la prova in più moduli, spiegando gli argomenti con le parole del corso, mi ha avvantaggiata. Per questo consiglio di seguirlo".

A Giurisprudenza gli studenti proprio non legano con le materie economiche. Una riprova: problemi si registrano anche a **Diritto Finanziario**, prof. **Fabrizio Amatucci**.

"Non c'è proprio la predisposizione mentale per queste materie - afferma **Adriano Zarlengo** - So che le nozioni di economia sono importanti per chi voglia intraprendere specifiche carriere, ma queste discipline rallentano il nostro percorso. Conosco ragazzi impantanati da mesi su **Economia, Finanziario e Scienza delle finanze**. Purtroppo seguire non basta, tre mesi l'anno di lezioni sono veramente pochi per queste discipline". La 'strage' all'esame: "si potrebbe evitare con un monitoraggio costante. Dovremmo essere seguiti con lezioni mirate durante tutte le sessioni dell'anno accademico. Invece, siamo lasciati in balia degli eventi. Tant'è che più della metà degli esaminati è tornata a casa insoddisfatta". "Purtroppo oggi non è andata - racconta **Marzia Pellegrino** - La cattedra usa e vuole si usino dei tecnicismi che non mi appartengono. Il professore purtroppo non consente di ritornare il prossimo mese, e, se non sbaglio, a giugno dovrei cambiare docente. Non voglio nemmeno pensarci". La rotazione è un problema che affligge gli studenti.

"Ho accettato 23 - commenta **Renato Pomarici** - perché non ho alcuna intenzione di perdere altro tempo dietro queste teorie economiche. Voglio ritornare a studiare codici, articoli e manuali di diritto, tanto più che, ruotando cattedra, sarebbe cambiata almeno la parte speciale. "Il prof. Amatucci - sostiene **Michelangelo Metafora** - è molto esigente. Vuole definizioni precise. Oggi ho avuto 22 perché ho confuso la legge 43/2009. Ho sbagliato ad indicare la data, questo lapsus ha compromesso l'intero colloquio". Qualche parola di speranza arriva da **Gianluca Orabona**: "Credo di essere stato uno dei pochi 26 del giorno. Intorno a me, infatti, non ho visto scene particolarmente entusiasmanti. Questo è un esame che non si improvvisa, ma va studiato per mesi con costanza. Ho seguito i collaboratori alla cattedra durante il ricevimento.

Se si fa così, se si studia cercando aiuto, la materia diventa meno difficile e più comprensibile". "Non mi sento tagliata per l'economia - incalza **Silvia Nucciotti** - Solo grazie ad aiuti privati sono riuscita a sostenere le prove. Torno a casa con 25. Un'università che costringe a rivolgersi all'esterno, per poter superare le difficoltà, per me, però, ha già fallito con i suoi studenti".

Notizie poco confortanti arrivano dagli esami di **Diritto Costituzionale**, prof. **Sandro Staiano**. La cattedra incute timore alle matricole. "Già durante il corso ho capito che il docente era uno dei più tosti - dichiara **Martina Balsamo** - Oggi ne ho avuto prova durante gli esami. Il professore ha spazionato fra articoli della Costituzione ed articoli di giornale, per far commentare avvenimenti di attualità. Questa sovrapposizione mi ha destabilizzato. Per questo sono sembrata poco preparata e quindi sono stata bocciata. Sto studiando da ottobre". "Proprio non ci voleva - commenta **Pietro Ciccarelli** la sua bocciatura - Fino ad ora non avevo sostenuto nessun altro esame, proprio per essere pronto a Costituzionale. Il fatto che oggi non sia andata mi fa stare male. Concluderò il primo semestre con una sola prova all'at-

tivo. Ammesso che, a marzo, riesca a superare Storia del diritto romano". **Lucia Colesanti** afferma: "Valuto il mio 24 come un 30. Oggi mi sento una vera studentessa di Giurisprudenza". Un 30 per **Gilberto Barbato**, iscritto al secondo anno: "è la seconda volta che sostengo l'esame. Rispetto alle matricole sapevo già cosa aspettarmi e il colloquio è stato più facile.

Lamentate gli esami di **Diritto Penale**, prof. **Sergio Moccia**. "È la cattedra più ostica di Penale - dichiara **Alessandra Suso** - Il professore è esigente, maniaco del codice e delle spiegazioni ultra dettagliate. All'esame bisogna arrivare preparatissimi. Altrimenti non si passa, come è successo a me. "Per strappare un 25 - sostiene **Nicola Vitale** - ho dato fondo a tutte le mie conoscenze. Avevo il terrore di quest'esame, il docente pretende molto. Bisogna conoscere a manetta codice e manuale, senza però dare l'impressione di aver studiato a memoria. Perché quello che si dice di questa cattedra: "è assolutamente vero. Il terrore è giustificato dai tanti bocciati", fa notare **Monica Terracciano**. Poi ricorda una rima che circola tra gli studenti ("Moccia-Boccia") che la dice lunga sulla difficoltà della prova.

Susy Lubrano



prof. **Gaetano Stornaiuolo**, è stato un buco nell'acqua. **Rachele Fiorito** ritiene che occorrono due tentativi prima di mettere a segno il bersaglio: "La prima seduta consente di capire cosa vogliono i docenti, ossia quali grafici e formule sono importanti. La seconda volta, proprio come è successo a me, si arriva preparati e si sa che occorre essere veloci, tecnici e, soprattutto, non troppo brevi". Perché ogni teoria "deve essere sempre accompagnata dal relativo grafico - sottolinea **Assunta Lucci** - Mi è stato chiesto l'ottimo degli ottimi, all'inizio non avevo capito perché sul testo viene indicato diversamente. Con il ragionamento, poi, sono arrivata al grafico ma non è stato sufficiente perché la mia prova è stata valutata poco esauritiva, incompleta e con nozioni frastagliate". Torno a casa con tanta rabbia, ma sapevo di dover pagare pedaggio". Anche **Bruno Castellano** è stato invitato a ripresentarsi nella prossima sessione: "Una perdita di tempo notevole. A luglio vorrei laurearmi, ma devo sostenere, con questa bocciatura, tre esami. Sto messo veramente male". Situazione analoga per **Giovanni Arzino**: "Ho fatto notare al docente che la bocciatura avrebbe interrotto bruscamente il

## Partono ad aprile i corsi di sostegno di Privato

Novità: accanto alle lezioni, ai seminari e alle esercitazioni, a Giurisprudenza vi saranno dei corsi di sostegno per gli studenti del primo anno in difficoltà con l'esame di Istituzioni di Diritto Privato. "Il progetto è un po' cambiato rispetto a quanto stabilito in precedenza - spiega il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente della Commissione Didattica - L'iniziativa non sarà diretta a tutti gli studenti ma solo alle matricole". Sarà avviato un corso, con un modulo di 30 ore, per ciascuna cattedra di Privato. Si parte ad aprile. "Accanto alle lezioni ufficiali, dunque, ci saranno delle lezioni integrative che accompagneranno gli studenti alla conoscenza della materia. Abbiamo puntato su Privato proprio perché è una disciplina propedeutica e uno stop significherebbe non poter sostenere la maggior parte degli esami del secondo anno. Dobbiamo alleggerire il carico, favorendo la carriera dei nostri ragazzi", dice il professore. I corsi si terranno di pomeriggio, in giorni diversi da quelli delle lezioni, ma il calendario non è stato ancora reso noto. I fondi sono stati stanziati dall'Ateneo nell'ambito del finanziamento per i corsi di sostegno di tutti i Dipartimenti. "Ero in Rettorato quando sono stati stanziati i fondi - dice **Tommaso Pellegrino**, presidente del Consiglio degli Studenti - Si parla all'incirca di centomila euro per l'intero Ateneo, una bella cifra. Per ora, a Giurisprudenza, è stato previsto solo il corso di Privato, una bella opportunità visto che le lezioni saranno mirate a pochi studenti. Spero che dal prossimo anno, però, l'iniziativa si possa estendere ad altre discipline".

## Laboratorio di Scrittura Giuridica per gli studenti dal terzo anno in poi

Il Laboratorio Permanente di Scrittura Giuridica dovrebbe iniziare a breve. Ridiscusso in sede di Commissione Didattica, il progetto prevede tre settori di intervento: Procedura Civile, Procedura Penale, Diritto Amministrativo. "La simulazione di atti scritti - spiega **Alessio Savarese**, rappresentante degli studenti in seno alla Commissione - è ormai imprescindibile per un'università che voglia essere al passo con i tempi. Da mesi ci battiamo per l'istituzione del Laboratorio perché non si può negare che un giurista che sappia già scrivere abbia, nel post laurea, una chance in più rispetto agli altri". La partecipazione al Laboratorio sarà consentita agli studenti dal III anno in poi "che abbiano già sostenuto almeno Diritto Civile e Penale. Oppure Diritto Amministrativo, Procedura Civile. Perché è necessario sapere cos'è una notifica o un atto di citazione. Senza queste conoscenze di base, sarebbe inutile insegnare a scrivere un atto". Inoltre, restringendo il campo della scrittura a sole tre discipline, "le lezioni saranno ancora più mirate. In questo modo si dovrebbe garantire qualità al progetto". Dopo la prossima riunione della Commissione Didattica saranno diffuse informazioni più dettagliate sulla data di partenza dell'iniziativa.

**“Sicuramente l'esame di Meccanica applicata alle macchine con il prof. Lelio Della Pietra”.** È una risposta secca e senza esitazione quella di **Lamberto**, studente al II anno di Ingegneria Meccanica, quando gli si chiede qual è l'esame più difficile da affrontare in questa sessione invernale. Una difficoltà sulla quale, chiarisce il ragazzo, incide ulteriormente anche l'estrema severità del docente: **“Il prof. Della Pietra è il terrore di tutti gli studenti di Ingegneria Meccanica del gruppo M-Z. È particolarmente severo ed esigente. Il 25 marzo va in pensione”.** Lo studente vuole dirla proprio tutta: **“Nonostante l'esame sia di 12 crediti, il docente lo fa valere come uno di 18. Il programma è fuori dal comune e all'esame non puoi praticamente sbagliare niente”.** Poi, però, aggiunge: **“L'esame è molto difficile perché il programma è immenso. In tutti gli altri Politecnici italiani è scisso in due parti. Qui, invece, non solo abbiamo un professore che è tremendo, ma in un solo esame bisogna portare una 'Bibbia”.**

Anche **Mirko**, nonostante sia

## Meccanica applicata alle macchine. Il terrore di tutti gli studenti di Ingegneria Meccanica del gruppo M-Z

iscritto al III anno, non ha ancora affrontato questo esame: **“Da quello che so il professore è molto severo ed è difficile superarlo al primo colpo”.** Lo studente è molto lontano dal tono concitato del collega e, anzi, riesce a cogliere alcuni aspetti positivi sul docente: **“È molto pignolo anche sulle piccole cose e, in generale, le persone che riescono a superare l'esame sono poche. C'è da dire, però, che a differenza di molti altri professori è sempre a disposizione per spiegazioni e chiarimenti. Alla fine ti mette in condizione di superare l'e-**

**same perché le cose le spiega bene e a ricevimento è sempre gentile e disponibile. È uno dei pochi professori per i quali la merito-crazia conta davvero”.**

**Paolo** l'esame di Meccanica applicata alle macchine l'ha sostenuto nel settembre 2012: **“L'ho superato con un 24, voto abbastanza alto per gli standard del professore”.** Anche nel suo caso le lamentele non mancano: **“Diciamo che il programma è molto lungo e ci vuole almeno un mese e mezzo per sapere tutto, nonostante un corso seguito bene. Il docente è esigente perché, anche se gli argomenti sono effettivamente importanti per gli studi successivi, è un po' troppo pignolo e alcune volte boccia anche con una sola domanda. Personalmente i suoi libri li ho studiati una sola volta e bene, ma non è raro che vi siano studenti costretti a ripetere l'esame più volte e a ritardare la tesi”.**

**Stefano** l'esame lo ha sostenuto poco più di un anno fa, ma ricorda tutto benissimo e riesce a fornire anche qualche dettaglio in più sulle modalità di svolgimento della prova: **“È sempre stato un esame difficile. Per fortuna a me è andata bene. Ho fatto due volte lo scritto. La prima volta mi sono ritirato perché mi ero presentato alla prova con molte lacune che mi hanno spinto a ripetere l'esame a gennaio. L'autore del libro è il professore stesso ed è formato da due volumi. Tutto quello che vi è scritto sopra bisogna saperlo, non c'è via d'uscita. Quando anche sapessi il concetto, se non**

**lo sai spiegare come lo ha detto lui, prendi massimo 26/27 e solo se sei andato bene allo scritto. Una cosa impossibile visto che il programma è molto vasto”.** Lo studente, poi, aggiunge qualche indiscrezione sul pensionamento del docente: **“Se proprio vogliamo dirlo, il prof. Della Pietra doveva andare in pensione anni fa e, non si sa per quale motivo, non ci è più andato. Ora, gli studenti nuovi sono in uno stato di confusione perché non sanno se il professore se ne andrà davvero a marzo oppure no”.** Infine, Stefano ritorna sul comportamento del docente in sede d'esame: **“Il professore sta bocciando tantissimi studenti che personalmente ritengo sappiano quello che dicono. Meriterebbero almeno di essere promossi. E, invece, lo stanno ripetendo per la quarta volta”.**

**Valerio** ha conseguito la laurea lo scorso dicembre. Con lui il clima si riscalda nuovamente: **“L'ho superato con la votazione minima, costretto ad accettare perché era il mio ultimo esame. Il professore è una persona molto esigente, pignola. Non discuto le sue capacità, visto che nel suo campo è un genio, ma la didattica non fa al caso suo. Per quanto riguarda l'esame, molto lungo e impegnativo, con un professore che non te lo fa odiare sarebbe anche piacevole”.** conclude lo studente.

**Daniela**, laureata a gennaio, ha parole meno dure sull'esame: **“È molto impegnativo. Indipendentemente dal professore, il programma è ampio e, per tale ragione, occorrono molti mesi per comprendere al meglio tutti gli argomenti. Ho sostenuto l'esame l'anno scorso e ho impiegato circa cinque mesi per studiarlo, ma l'impegno è stato ripagato”.** Infine, passa al docente: **“Il professore è sicuramente di vecchio stampo, molto esigente e non regala esami. A mio parere, però, la sua intransigenza è giustificata. Abbiamo libri su cui studiare, raro nella mia Facoltà, ed è sempre disponibile a fare ricevimento. Alcune volte mi ha tenuto più di un'ora”.**

**Fabiana Carcatella**



### “Messaggeri della Conoscenza”

## Per 4 studenti l'opportunità di un soggiorno a Seattle

**Seattle.** Sarà questa la meta finale per gli studenti di Ingegneria che si dimostreranno più meritevoli nell'ambito dei quattro progetti - che rientrano nel programma **“Messaggeri della Conoscenza”**, voluto dai Ministeri dell'Università e per la Coesione Territoriale allo scopo di promuovere la realizzazione di iniziative sperimentali di didattica integrativa - proposti dal prof. **Gianluca Dell'Acqua**, ricercatore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA). **“Un po' di tempo fa ho partecipato ad un bando competitivo per la realizzazione di corsi diretti da docenti stranieri, ma in istituti italiani. In quell'occasione ho presentato quattro proposte di insegnamento, che sono state finanziate tutte (con 170 mila euro, n.d.r.)”**, spiega il prof. Dell'Acqua con evidente soddisfazione. Un riconoscimento

che condivide con il ProRettore **Gaetano Manfredi** e con il Direttore del Dipartimento **Bruno Montella** **“che hanno sempre spronato me, e tutti i ricercatori del nostro Ateneo, a rafforzare la cooperazione internazionale ed a partecipare a bandi competitivi per finanziare con risorse esterne le attività didattiche e di ricerca”.**

**I quattro insegnamenti** sono rivolti agli studenti dei Corsi incaricati nel DICEA, che sarà anche la sede dove si svolgeranno le lezioni. **Ogni classe potrà accogliere al massimo 30 studenti.** Al termine del periodo di studi, che va da aprile a luglio, gli allievi dovranno sostenere un esame finale. Coloro che si dimostreranno i migliori, un selezionato in ogni classe per un totale di quattro allievi, trascorreranno un **periodo di studio e di ricerca presso il College of Built Environments**

**della University of Washington a Seattle negli Stati Uniti**, orientativamente tra agosto e dicembre 2014. Ma non finisce qui: **“Al rientro, i quattro fortunati dovranno dare un ulteriore contributo, attraverso attività di disseminazione della loro esperienza, ai colleghi che non hanno avuto la possibilità di farne parte”**, specifica il docente.

Per meritare l'ambito periodo di studio a Seattle bisogna, come già precisato, superare un esame per il quale è necessario concentrarsi e dare il meglio di sé durante le lezioni. Piccolo particolare: **i corsi saranno tenuti interamente in inglese.** Dell'Acqua, però, rassicura: **“Non bisogna preoccuparsi. L'ammissione degli studenti alle lezioni si basa sulla media degli esami. A tenere i corsi, poi, sarà il professore Giovanni Ciro Migliaccio che, come suggerisce**

**il nome stesso, ha origini italianissime e non esiterà a dare chiarimenti in caso di incomprensioni. Ovviamente, conoscere l'inglese costituisce comunque un prerequisito per poter vincere”.** L'ammissione degli studenti alle lezioni si basa sui crediti acquisiti, la media degli esami e l'anno di immatricolazione. Nelle parole del prof. Dell'Acqua non manca una nota di sfiducia: **“per ora la domanda è abbastanza debole, probabilmente per una non adeguata informazione sul progetto”.** Eppure, partecipare a questa iniziativa offre **“la possibilità di conoscere i metodi didattici in altre istituzioni non italiane. È un'esperienza che, poi, può essere utile per il futuro”.**

Il bando di partecipazione è disponibile sul sito d'Ateneo (<http://www.unina.it/ateneo/borse-Concorsi/>).

## INGEGNERIA

## Gestione rifiuti, la Regione Campania accoglie studenti-tirocinanti

Quella dei rifiuti in Campania è una problematica che sta molto a cuore al Corso di Laurea **Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio**. Se, infatti, lo scorso novembre, la richiesta di delucidazioni sull'argomento da parte degli stessi studenti aveva dato vita al seminario su "La gestione del ciclo dei rifiuti", ora i riflettori sulla questione vengono ripuntati non dai docenti, come si potrebbe pensare, ma addirittura dalla **Regione Campania**. Quest'ultima, come è possibile leggere dall'avviso pubblicato on-line, è **disponibile ad accogliere studenti del Corso di Laurea Magistrale/Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio per attività di tirocinio**. Questa volta, quindi, agli studenti, qualora fossero interessati, non viene più offerta solo la possibilità

di comprendere le dinamiche della gestione rifiuti a livello teorico, ma anche quella, forse molto più costruttiva, di scendere in campo nel vero senso della parola. Le attività di tirocinio previste vanno dal processo di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, alla verifica dell'attuazione impiantistica a servizio del ciclo integrato dei rifiuti, sino

all'esame delle proposte progettuali relative ad impianti a servizio dello stesso ciclo. Insomma, per gli studenti **un impatto a tutto tondo con una tra le più importanti realtà della Regione Campania**.

A fornire qualche dettaglio in più sul tirocinio è il professore **Massimiliano Fabbricino, docente di Ingegneria Sanitaria-Ambientale**, nonché uno dei referenti, insieme al professore **Francesco Pirozzi**, del progetto: "C'è già una **convenzione in atto tra la Regione Campania e il nostro Ateneo per far svolgere tirocini in vari settori**. Di recente ci ha contattati uno dei dirigenti del settore Programmazione e pianificazione, dell'area ambiente, che si interessa del piano di aggiornamento regionale di rifiuti e ci ha informato della possibilità per gli studenti di tirocini in quest'ambito. Questa sarebbe la prima volta presso una così particolare unità della Regione. **Parteciparvi significa essere direttamente coinvolti nell'attività di pianificazione e aggiornamento del piano regionale dei rifiuti**. In poco tempo ho già avuto contatti con un paio di studenti del mio corso. Io insegno e mi occupo proprio di rifiuti solidi e bonifica dei siti contaminati, quindi mi sento molto vicino a quest'iniziativa".



## ECONOMIA / TESTIMONIANZE

Alessandra Losito, ex allieva, oggi alla banca svizzera Pictet, si racconta

## Talento, interesse ed entusiasmo fanno la differenza a parità di competenze

Ottimismo, reattività, preparazione, coraggio e intraprendenza: questa la ricetta per sbaragliare la concorrenza nel mondo del lavoro. Il monito, rivolto ai laureandi e laureati di Economia, viene proprio da una ex studentessa, **Alessandra Losito**, attualmente CFA, Senior Private Bank alla Pictet, nota banca svizzera. Il convegno, organizzato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche e curato dal prof. **Marco Pagnozzi**, docente di Economia politica, è solo il primo di tre incontri (prossime date **27 marzo e 5 maggio**) in cui gli studenti avranno la possibilità di confrontarsi con l'esperienza professionale conseguita da chi, come loro, è stato seduto tra quei banchi, più o meno con le stesse difficoltà ad inserirsi in un mondo del lavoro, negli ultimi anni, messo in ginocchio dalla recessione economica.

Dieci i punti di orientamento segnalati da Alessandra Losito che, dopo la laurea in Economia e Commercio nel '97, è stata una delle prime iscritte al Master di Economia e Finanza alla Federico II, per poi spiccare il volo verso una brillante carriera. D'altra parte, ha parlato ai ragazzi non solo nelle vesti di dirigente, fornendo ottimi suggerimenti sull'approccio da assumere nell'affacciarsi al panorama professionale, ma soprattutto di ex studentessa. "Oggi non parlo di me ma di voi - sottolinea Losito, classe '74 - Vorrei raccontarvi come mi sentivo alla vostra età: **avevo tanti sogni ma anche tanta incertezza**. Anche la mia generazione, come la vostra oggi, era bombardata da messaggi confusi e contraddittori: da un lato c'era chi suggeriva di andare all'estero, dall'altro chi diceva di seguire un Master restando in Italia". Onde evitare che quei timori posti-

cipino l'impatto con la dura realtà del mondo del lavoro, "suggerisco di **non pensare al futuro il giorno successivo alla laurea ma nel corso degli studi, in modo da non trasformare un percorso-avventura in una faticosa scalinata!**". I suoi consigli non sono "formule magiche, perché ogni percorso è diverso dall'altro", ma spunti di riflessione per iniziare a lavorare su se stessi e a costruire, giorno per giorno, i professionisti del domani. "Innanzitutto iniziate da adesso a fare un'analisi introspettiva per capire il vostro talento e su cosa siete più portati". Nel mondo del lavoro, a parità di competenze, vince chi ha più talento, interesse ed entusiasmo". Dopo aver capito che il mondo della finanza sarebbe stato il suo "sentiero da perseguire", è stata (ed è tuttora) quella marcia in più a fare la differenza nella sua carriera.



### Siate creativi

Come si fa a capire il proprio talento? "Leggere, informarsi e studiare mi hanno aiutata a scoprire la mia passione". "Essere curiosi e preparati sul mondo che vi circonda è un altro requisito importante per sbaragliare la concorrenza nel mondo del lavoro. Nonostante il periodo di grande recessione di questi ultimi anni, sorprende sapere che il **16% delle assunzioni in Italia ha difficoltà a reperire candidati qualificati**, il che vuol dire che nel corso della preparazione degli esami non dovete pensare solo al voto finale ma anche alla qualità della vostra preparazione". Ma la conoscenza di un futuro professionista nel ramo dell'economia, della finanza e del marketing, oltrepassa i confini delle pagine di un

libro. "Avete tutti gli strumenti per conoscere a fondo la realtà che vi circonda". Un esempio? **Internet e i giornali**. "Quando uscite dall'università non siete totalmente formati perché le aziende vorranno formarvi ulteriormente e cercano persone curiose, umili, desiderose di imparare". Laddove l'università, da sola, non riesce a fornire tutte le chiavi di accesso alla complessa realtà del mondo del lavoro, ci pensano i network, intesi come rapporti di fiducia da costruire, nel tempo, con etica e generosità. "Per un'azienda la selezione del personale costa, e talvolta ci si avvale dei network, ovvero di persone fidate che, a loro volta, conoscono o sono in contatto con giovani profili brillanti, competenti e idonei per una specifica posizione. Parliamo, ovviamente, di relazioni dove non sussistono rapporti di parentela ma solo di stima e di fiducia reciproca". Reti che si sviluppano negli anni, con il susseguirsi delle esperienze. Essere informati significa anche "individuare i settori in crescita a partire da oggi". Parafasando le parole del capo di Google, Losito incita la platea: "Quando vi chiedono di salire sul razzo, salite, senza chiedervi perché e cosa farò". Come fare a cogliere al volo un'opportunità se non si conosce la sua vera entità? "Nessuno ve lo dirà, dovete scoprirlo da soli, quindi **imparate a leggere la realtà e i trend del momento a partire dai quotidiani di economia, in modo da appassionarvi agli articoli di politica economica piuttosto che di marketing o di finanza**". Un consiglio utile e semplice? "Munitevi di un quadernetto su cui trascrivere sia aspetti introspettivi che aspetti legati



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

**all'offerta del mondo reale.** Scoprirete, così, anche su quale razzo salire per iniziare quel percorso avventura che, se intrapreso in un contesto aziendale in forte espansione, sarà più accelerato perché avrete più formazione, più compiti da portare avanti e più responsabilità". Di conseguenza, altro consiglio importante è "saper afferrare le occasioni e di essere inventivi". "Se avete talento ed avete individuato il razzo su cui salire, siate creativi pensando a delle idee da proporre all'azienda, farete sicuramente la differenza tra tanti candidati".

## Il coraggio di cambiare

Il predominio dei social network, strumento di valore per entrare in contatto, anche virtualmente con le aziende o addirittura con i manager. Veri canali preferenziali delle nuove generazioni, Facebook, Twitter e LinkedIn possono rivelarsi però armi a doppio taglio. Il suggerimento è di "utilizzarli in maniera responsabile, professionale ed intelligente". Oltre alla scelta di quale social network sia più appropriato per farsi conoscere dalle aziende, è importante "fornire tutte le informazioni che servono, compresi hobby e brevi esperienze professionali, anche se occasionali e non del tutto attinenti al percorso di studi, così fate la differenza". In uno scenario sempre più globale, dove i confini del mondo del lavoro si estendono sempre più spesso al di là della nostra Penisola, è opportuno iniziare, sin da giovani, a vivere brevi esperienze di studio e/o di lavoro all'estero, molto apprezzate dalle aziende. Sul punto, Losito sprona gli studenti anche ad esperienze semplici "il cameriere in un pub a Londra o l'animatore nei villaggi turistici", in quanto significative nei primi colloqui di lavoro per essere considerati volenterosi, disposti a rimbocarsi le maniche e a lavorare duro! Di pari passo, la capacità di parlare l'inglese in maniera fluente: "un requisito già molto richiesto ai miei tempi, figuriamoci adesso mentre la seconda lingua può essere determinante solo in alcuni settori".

Occorre, poi, "essere pronti al cambiamento, da vivere con coraggio ed entusiasmo. Ho quasi 40 anni e ho cambiato cinque volte il mio lavoro, soprattutto all'inizio". Cambiamenti che non escludono un pizzico di sacrificio, come vivere lontani da casa ad esempio. Attenzione, però, a seguire un percorso coerente tra un'esperienza e l'altra. "Il mio errore del passato? L'eccessiva fretta con cui ho scelto all'inizio i miei primi lavori in un settore, la revisione dei conti, che non faceva per me".

Nei panni di "donna in carriera" ma anche mamma e moglie, Losito lancia il suo ultimo monito alle ragazze: "Conciliare lavoro e famiglia è stato difficile ma non impossibile, perciò non ponetevi limiti e barriere fin quando non ne avete e, se siete ambiziose, scegliete un compagno che appoggi le vostre scelte, piuttosto che ostacolarle. Finalmente, anche in Italia il vento è a nostro favore!".

Fiorella Di Napoli

All'esame con gli studenti

# Diritto Privato, un "macigno" che molti rinviando agli anni successivi

Aria di tensione, visi stanchi e preoccupati, voci di sottofondo che si spezza solo con l'annuncio del prossimo candidato: lo scenario dell'ultimo appello di Istituzioni di diritto privato, esame da 10 crediti, un incubo per quanti, dal primo anno, se lo trascinano per tutto il triennio. E se tra i banchi dell'aula A4 siedono studenti che impertentiti ripetono e rileggono a bassa voce gli appunti presi durante il corso, nei corridoi la situazione non va meglio. Poche le reazioni di soddisfazione, molte quelle di avvillimento e di ansia.

"A gennaio ho preparato Statistica, esame scritto a cui ho preso 24, e ho avuto solo due settimane per preparare Privato ed oggi non l'ho superato - racconta Luigi Cutolo, iscritto al secondo anno di Economia aziendale - L'impatto con un libro di circa 1200 pagine non è semplice, ma chi vuole ridurre i tempi di studio può rimediare con i compendi". Il rischio, però, oltre ad essere quello di presentarsi all'esame con una conoscenza superficiale della materia, è di suscitare le reazioni della cattedra, contraria, come tante, alla "corsa ai ripari" con testi alternativi a quelli previsti dal programma, "proprio perché sono troppo sintetici e privi di molte spiegazioni". "Sono tante le nozioni da studiare, così come gli articoli - aggiunge - ma ricordarli a memoria è impossibile, credo sia più semplice seguire una propria logica! Inoltre, la cattedra è molto attenta ai termini giuridici utilizzati nell'esposizione dell'argomentazione e questo non ci agevola". Luigi è fiducioso e si promette di andare più preparato al prossimo appello.

Prossima ad entrare in aula, invece, è Laura B., iscritta al terzo anno, piuttosto preoccupata: "al primo anno, dopo aver seguito il corso, ho provato a darlo ma senza successo perché - ammette - non ero abbastanza preparata e così mi sono concentrata su altri esami. La seconda volta, invece, ho rifiutato il 18, scelta consigliatami anche dai docenti perché il voto avrebbe abbassato la mia media del 26. È una materia corposa. Oltre alla difficoltà nel ricordare tanti concetti, mi preoccupano gli assistenti che sono abbastanza esigenti e puntigliosi". Laura, infatti, spiega che l'esame si snoda "in una prima parte con un'assistente e la seconda con la prof.ssa Consiglia Botta". Una situazione che comporta l'attesa anche di un'ora e mezza tra una interrogazione e l'altra con l'ansia che cresce. Tra le domande più gettonate: "la seconda parte del programma relativa ai contratti, che è anche la più tosta ma allo stesso tempo più utile al nostro percorso di studi". Come lei, tanti sperano di superare quello scoglio, propedeutico, tra l'altro, a Diritto commerciale e, a scelta, a Diritto tributario o a Diritto del lavoro. È uno di quegli esami dove l'emotività fa brutti scherzi: ecco perché a sostenere Laura, il giorno dell'esame, è la sua carissima amica e collega universi-

taria del terzo anno di Economia aziendale Giuliana Lerro, che ha superato Privato, due anni fa, con un bel 30. "Ho seguito il corso per due-tre mesi e studiato il libro parallelamente: questo il mio consiglio per superarlo al meglio". Sul punto, anche Pasquale Accardo, che ha superato l'esame al primo anno con 27, spende qualche parola a favore del corso: "in aula non eravamo tanti, perché molti, sbagliando, non erano fiduciosi sull'utilità delle lezioni. Al contrario, le ho trovate utili, mi hanno aiutato a capire meglio il libro che è abbastanza ostico; dopo tutto l'esame mi è piaciuto!". Quanto ai testi, a scelta tra il manuale di Trabucchi o di Quadri, "sono dei veri mattoni - commenta Giuliana - utilizzati anche dagli studenti di Giurisprudenza. Nella preparazione, però, mi hanno aiutato molto anche le slide che la docente prepara ai corsisti". Per i frequentanti, poi, un vantaggio in più: "Ancora oggi, c'è una prova intercorso scritta a risposta multipla ed una sola aperta - continua - in cui è richiesta solo una parte del programma, l'altra poi la porti all'orale". Le domande più frequenti? "Del mio esame ricordo l'usucapione, la parte dei contratti e delle obbligazioni". Da veterana, Giuliana suggerisce agli studenti del primo anno di "dare Privato ai primi appelli e non aspettare troppo tempo: avere subito l'impatto con esami difficili rende il percorso successivo più semplice". In effetti, "è tra gli esami più affollati perché tanti studenti se lo portano indietro da anni, molti altri invece devono ripeterlo". Anche questo il motivo che crea qualche scompiglio nell'organizzazione dei singoli appelli. Infatti, pur essendoci una suddivisione delle prenotazioni in giorni diversi, "ricordo di essere stata convocata dalla cattedra alle 19:00, nonostante fossi in aula dalle 8:00 del mattino".

Soddisfatta di aver superato un macigno, un po' meno per il voto, Francesca G., dopo tre anni di studi ad Economia aziendale, rivela di aver avu-

to una specie di illuminazione studiando Diritto privato: "è una materia che serve a capire la vita di tutti i giorni, ha cambiato il mio modo di vedere le cose - dice entusiasta - oggi so cos'è un'obbligazione, ad esempio, una compravendita e tante altre piccole realtà del nostro vivere quotidiano". Pur mostrando un interesse notevole per la materia, si dice delusa del suo 22: "Mi dispiace non aver avuto l'opportunità di poter dimostrare la conoscenza che ho della materia; mi hanno posto domande davvero insidiose e in più sono capitata con un'assistente che, oltre ad essere puntigliosa con i termini esatti da utilizzare nell'esposizione, mi ha messa a disagio". Qualche esempio di domanda? "Il negozio in frode alla legge, patto di riscatto, proposta irrevocabile, obbligazioni alternative e facoltative". Altro neo dell'esame? "Lunghissime attese: sono stata chiamata alle 16.15, ero in aula dalla mattina presto, senza mangiare né andare in bagno per il timore di essere chiamata. Il clima poi è molto teso. Sicuramente nel corso dei tre anni, Privato è l'esame che ho studiato con più diligenza: ho seguito il corso e in tutto ho impiegato circa tre mesi per prepararmi!". È visibilmente arrabbiata per il voto, ma con il sorriso sulle labbra aggiunge: "grazie a quest'esame ho acquisito un approccio più positivo nell'affrontare gli esami. Oggi ero sicura di essere preparata, sono andata lì non con presunzione ma con la consapevolezza di aver assimilato bene la materia". Altri consigli? "Studiarlo in compagnia di due, massimo tre persone, in modo da confrontarsi su concetti poco chiari, fare riferimenti al Codice Civile ma soprattutto a casi reali della vita di tutti i giorni, così da ricordare e capire meglio, e non avviliti ancor prima di studiare!". Unico pentimento, conclude, è non averlo dato subito al primo anno!

Fiorella Di Napoli



# Tesi, nuovo regolamento a Matematica

## Differenziato l'impegno tra Triennale e Magistrale

Nuovo regolamento tesi a Matematica. "L'obiettivo è differenziare l'impegno per la stesura della tesi Triennale da quello per la tesi Magistrale, come già avviene in altri Dipartimenti del nostro stesso Ateneo nonché in altre Università italiane", spiega il prof. **Marco Lapegna**, Presidente del Corso di Laurea. Alla tesi Magistrale, infatti, sono assegnati 30 crediti che richiedono un impegno di tempo e di lavoro non equiparabile ai soli 4 crediti previsti per il lavoro finale della Triennale. "Nel nuovo regolamento abbiamo definito un tempo entro il quale lo studente deve completare la tesi Triennale: crediamo che tre mesi siano sufficienti, ma per dare un margine più ampio abbiamo stabilito cinque mesi, a partire dall'assegnazione del relatore, entro i quali sostenere l'esame di laurea". Il messaggio è chiaro ed è rivolto sia ai docenti che agli studenti: "L'introduzione di questa regola nasce dopo la segnalazione, durante l'incontro informale avuto con i ragazzi nel mese di ottobre, di tempi troppo lunghi per l'assegnazione della tesi. In realtà, c'è un diffuso malcostume: richiedere il relatore molto tempo prima di aver terminato gli esami e tenerlo in caldo fino al termine del percorso, impedendo così ad altri di chiedere la tesi con quel docente. Ad esempio, ci sono tre tesi assegnate nel 2012 a studenti che ancora non hanno terminato gli esami". I due settori più ingolfati sono **Calcolo delle probabilità** e **Matemati-**

**ca complementare**. L'invito ai docenti: "proporzionare il carico di lavoro in base ai crediti assegnati. La tesi di laurea Triennale è finalizzata a valutare come uno studente espone, rielabora e presenta un argomento trattato durante il corso di studi, una sorta di seminario che deve durare non più di 15 minuti. Non deve prevedere ricerche o esporre risultati originali, come viene invece richiesto per la Laurea Magistrale, per la quale, infatti, non è previsto un tempo limite di consegna".

"Siamo molto soddisfatti della soluzione adottata con il limite dei cinque mesi - afferma **Francesca Fontana**, all'ultimo anno della Triennale, portavoce ufficiosa delle istanze studentesche in questo periodo di vacatio della rappresentanza - Per risolvere il problema delle lunghe attese si era pensato anche di offrire la possibilità al laureando di proporre una rosa di tre docenti, di tre settori diversi, tra i quali veniva scelto il relatore in base alla disponibilità. Una soluzione un po' artificiosa e che ampliava troppo il terreno di scelta, andando a coinvolgere quasi tutti i settori della Triennale, e che quindi è stata bocciata".

Un passo avanti anche per quanto riguarda la **distribuzione del carico di lavoro nella Laurea Magistrale**, anche questa una questione sollevata nell'incontro di ottobre: "Ai quattro esami affini, ovvero a scelta, attualmente presenti nel nostro piano di studi, ne sono sta-

ti aggiunti altri cinque, due di **Economia** e tre di **Fisica**. Noi avevamo infatti segnalato che, con l'attuale piano di studi, la nostra scelta si limitava a uno o due insegna-



menti, se si tiene conto che, delle quattro opzioni, due sono già presenti nel piano della Laurea Triennale. Adesso, grazie alla collaborazione dei docenti, la nostra scelta

non sarà più così vincolata".

Una bocciatura arriva, invece, alla **ridistribuzione dei crediti a scelta della Magistrale**, presente nel nuovo Manifesto degli studi: "Al biennio abbiamo molti esami a scelta, divisi nei quattro ambiti di studio, ma erano quattro gli esami maggiormente gettonati dagli studenti, perché la valutazione finale era sempre generosa e i corsi erano interessanti: Didattica della matematica, Teoria degli insiemi, Analisi funzionale e uno dei due esami di Statistica. Dal prossimo anno potremo scegliere solo uno di questi esami, da 6 crediti, o al massimo due, sacrificando i crediti a scelta libera. In questo modo si cerca di ridistribuire gli studenti sui vari insegnamenti in maniera più omogenea, ma io credo che più che limitare la scelta sarebbe stato preferibile agire sulla didattica del corso, sulla modalità di esame o sui crediti".

Sul tavolo ancora la questione del **tutoraggio** durante la preparazione di **esami cardine del primo anno** della Triennale, come Analisi e Geometria: "abbiamo ricevuto da parte dei docenti la conferma che si sta facendo il possibile per attivarlo dal prossimo anno", aggiunge Fontana.

Il prof. Lapegna, intanto, anticipa che "si sta anche lavorando per l'attivazione di una **nuova convenzione con l'Università di Madrid** per ampliare un minimo le scelte per chi vuole partecipare al **progetto Erasmus**, attualmente poco appetibile per la scarsità di destinazioni". Sempre sul tema dell'internazionalizzazione: "è stata approvata una nostra proposta nell'ambito del progetto ministeriale **'Messaggeri della Conoscenza'**, che ha permesso a due nostri studenti di svolgere un periodo di tre mesi di studio all'estero".

Valentina Orellana

## Prime escursioni con tavoletta topografica e bussola per gli aspiranti geologi

Una montagna, una roccia, un dirupo: per un geologo non sono solo elementi del paesaggio, ma fonte inesauribile di studio e ricerca. È soprattutto questo che gli studenti del corso di **Introduzione alle Geoscienze** hanno imparato durante le escursioni organizzate dai professori **Valentino Di Donato** e **Massimo D'Antonio** a Torregaveta e Roccadaspide, in provincia di Salerno, nel mese di gennaio.

"Il nostro corso - spiega il prof. Di Donato, che ha accompagnato nel Cilento i circa 50 studenti - fornisce una visione abbastanza ampia di quelle che sono tutte le scienze geologiche, dalla Geofisica alla Climatologia, delle quali viene data una visione generale, un'introduzione appunto. Così anche questa escursione è stata per gli studenti il primo approccio con il mondo del geologo".

Se l'uscita a Torregaveta non è andata bene per il forte maltempo, durante il secondo incontro i ragazzi hanno avuto modo di maneggiare strumenti e fare rilevamenti. Un'esperienza che ha offerto, sottolinea il professore, "tanti spunti di studio e di riflessione per gli allievi all'inizio del loro percorso di studi. Per la prima volta si trovano in campagna con la tavoletta topografica e con la bussola. Devono imparare ad orientarsi e a determinare la posizione geometrica, leggere le caratteristiche del paesaggio, prelevare e analizzare campioni di rocce. Insomma, iniziare a lavorare come geologi".

"Quando ho scelto di iscrivermi a questo Corso

di Laurea - racconta **Jacopo Natale**, tra gli studenti del gruppo - speravo si svolgesse molta attività sul campo, ma, sinceramente, non credevo fosse possibile già dal primo anno. Quindi sono stato molto contento di poter mettere subito in pratica quello che avevo studiato". "Fare tanta pratica per noi è davvero fondamentale - aggiunge anche **Celeste Manfredi** - Per la prima volta in assoluto abbiamo usato strumenti da geologo". "Abbiamo subito fatto diverse giaciture - continua Jacopo - e il professor Di Donato ci ha insegnato come guardare il paesaggio. Inoltre durante il viaggio di andata ci è stata fornita una cartina topografica che abbiamo usato per calcolare le coordinate del luogo di arrivo, attraverso delle formule che avevamo studiato in aula". "Giornate come questa equivalgono ad un mese di studio - commenta **Claudia Materazzo** - L'attività sul campo aiuta a ricordare meglio anche la teoria. Ad esempio, avere per la prima volta in mano una bussola non è stato come studiare il suo funzionamento sui testi. Non è stato tanto facile imparare ad usarla". Bussola, cartina topografica, anche il martello è stata una scoperta: "Non pensavamo fosse così pesante!", scherzano i ragazzi che si augurano di poter subito ripetere l'esperienza. L'escursione, ribadisce **Alessandra Angrisani**, "è stata altamente formativa. Abbiamo osservato i principi della stratigrafia nella realtà! I docenti sono stati molto disponibili e ci hanno trasmesso la passione per questa

disciplina e per le attività del geologo".

La campagna è essenziale per gli studi e le escursioni fanno parte del bagaglio fondamentale di un geologo, il quale "ha un modo tutto suo di concepire il paesaggio e il tempo. Davanti ad una montagna inizia a ragionare, a chiedersi perché ha quella determinata forma, si interroga su tutti i processi che possono essere in atto in quel luogo. Anche se per un profano quel paesaggio può sembrare statico, un geologo sa che ci sono lentissimi processi che stanno modellando quell'area. Questi giovani studenti devono iniziare ad imparare a decifrare questi processi e ad analizzarli", spiega ancora il prof. Di Donato.

Ogni ragazzo ha avuto modo non solo di avere un'idea di quello che sarà il suo percorso di studi e il suo possibile lavoro futuro, ma anche di capire quale ramo della geologia gli è più congeniale. "Prelevare i campioni è stata l'attività che mi è piaciuta di più - afferma, ad esempio, **Alessandra** - È stato molto interessante raccogliere dei campioni di roccia che poi abbiamo portato alla docente di Mineralogia per poter esaminare anche i minerali presenti: ecco come tutte le discipline sono collegate tra loro". "Abbiamo ritrovato anche dei reperti fossili! È stato incredibile", aggiunge Claudia con entusiasmo. Per Jacopo l'aspetto più interessante: "è stato il guardarsi attorno e vedere con occhi diversi lo scenario di sempre".

Va. Or.

# Esame scritto per Letteratura Italiana: è la prima volta Fioccano bocciature e voti bassi

Contrastanti i pareri delle matricole. Il prof. Toscano motiva: una scelta dettata dalla necessità di attrezzare gli studenti per le prove preselettive dei concorsi pubblici

L'Aula A4 pullula di studenti del primo anno di Lettere Moderne in attesa della correzione dell'esame di Letteratura Italiana, per la prima volta scritto, con il prof. **Tobia Toscano**. È il terzo appello, quello del 7 febbraio. I precedenti non hanno riscosso molto successo. I promossi attendono, matricola e PIN alla mano, la registrazione elettronica, che risulta più lunga dell'esame stesso, causa la frequente interruzione di linea, che costringe ad un intervento vecchia maniera: camicia e libretto. La modalità scritta, da svolgersi in circa un'ora, genera pareri discordanti: c'è chi la preferisce e chi è legato all'esame orale. "Il professore ci ha diviso in due scaglioni, uno alle 9.00, l'altro alle 11.00, poiché eravamo oltre 100 prenotati. È stata lasciata una sedia libera da entrambi i lati, per evitare che si copiasse. Noi non possiamo sostenere l'esame oralmente, i fuori corso sì", spiega **Filomena Cascone**. "Sono 21 domande a risposta multipla, che valgono un punto ciascuna, più tre a risposta aperta, da tre punti l'una. Nessuna sottrazione per quelle sbagliate. Le multiple sono più nozionistiche, mentre le aperte più discorsive, una di queste contiene la parafrasi di un testo in programma", aggiunge **Diletta Di Biase**. "Ci sono i pro e i contro dell'esame scritto. A favore possiamo dire che comporta ansia minore", commenta **Carmela De Maria**. Altro pro: "mi dà più sicurezza e tempo per pensare, mentre all'orale, con le domande a bruciapelo, non puoi rifletterci tanto su", continua **Arianna De Rosa**. "Forse è meglio quando non c'è un impatto diretto con il docente per chi è timido", sostiene **Francesca**. Di parere contrario **Luca Ferone**: "all'orale, se sbagli, il professore spesso ti aiuta, qui no". Non è l'unico a pensarla così: "oralmente puoi esprimerti con più libertà e fare dei collegamenti per mostrare che hai studiato, mentre in questo caso, se non ricordi il titolo di un'opera, ti giochi l'esame", afferma **Vittorio Fatigati**. I voti dei promossi sono bassi, ma quasi nessuno rifiuta: "il più alto è un 25 e tanti i bocciati. Sono più difficili le domande a risposta multipla perché o le sai o no, non c'è possibilità di mediare. Questo appello è andato addirittura meglio, perché sappiamo che nello scorso le domande sul quadro storico erano molto più specifiche", rivelano **Angela Costagliella** e **Maria Di Grazia**. I diciotto fioccano: "l'ho accettato perché è la terza volta che lo tento. Non è per niente facile, troppi autori da studiare e domande che vanno molto nello specifico su ogni autore", lamenta **Angelo Caliendo**. "Io invece ho preso 21, ma sono consapevole di non aver dato il massimo

mo. Le domande multiple spesso presentano dei trabocchetti. L'orale secondo me è più formativo. Non vado ad imparare la semplice data, ma organizzo un discorso completo e coerente", sostiene **Eleonora Fardella**. Non l'ha superato **Giuseppe Gargiulo**, che nello specifico parla delle difficoltà incontrate durante la prova: "può uscire qualsiasi tipo di domanda, su cose che magari non ritieni importanti: nascita e morte di autori, appartenenza e titolo di un'opera anche minore. Quelle che mi hanno causato maggiori problemi: 'Quanti sonetti scrisse Dante nella tenzone con Forese Donati?', 'Quante sono le sestine del Canzoniere di Petrarca?', 'Quale umanista ritrovò il testo della Institutio oratoria di Quintiliano?', 'Chi è l'autore del trattato De dignitate et excellentia hominis?'".

Fin qui le considerazioni degli studenti. La parola va quindi al prof. **Tobia Toscano**, il quale illustra le motivazioni che l'hanno spinto alla nuova tipologia di prova e risponde alle critiche di eccessivo nozionismo mosse dalla maggior parte

degli studenti: "l'esame scritto nasce dalla mia esperienza nella commissione del TFA (Tirocinio Formativo Attivo) del 2012, dalla quale, com'è noto, mi sono dimesso. Nonostante le mie aspre critiche, non è mutata la modalità di prova. Quindi ho iniziato a fare un ragionamento diverso. Ho avvertito la necessità di abituare i miei studenti alla decimazione tipica delle prove preselettive dei concorsi pubblici". La differenza tra TFA ed esame di Letteratura Italiana è però sostanziale: "fornisco un testo di riferimento: il manuale di letteratura di Giulio Ferroni ridotto all'osso, da cui attingo per tutte le domande a risposta multipla. Dunque le indicazioni su dove studiare sono ben precise". Per evitare nozionismo esasperato, ha inserito domande a risposta aperta, che si basano su materiale didattico fornito e spiegato a lezione "e inserito nella pagina web docente. Ho ridotto ulteriormente il programma a sole 15 poesie di Petrarca". Proprio la parte che dovrebbe risultare più facile determina il calo dei voti nella correzio-



• Il prof. Toscano

ne: "negli ultimi decenni gli studenti non sono in grado di fare la parafrasi. Su 80, tre capiscono il vero senso del verso che hanno davanti. Il più delle volte mi capitano parafrasi sgrammaticate e prive di senso. Il 90% degli studenti che formiamo non saprebbe spiegare il contenuto di un articolo di giornale". Il lavoro di correzione è lungo: "esaminiamo 150 studenti per ogni seduta, con questa siamo a 450 prove corrette". Non bisogna sottovalutare le domande a risposta multipla: "non si può infatti prescindere da nozioni basilari. Per me uno studente che non conosce la data della terza edizione del Furioso non è adeguatamente preparato. Come per i quiz della patente, devi riconoscere esattamente il segnale stradale quando lo incontri, così devi saper attribuire ad ogni autore la sua opera".

Allegra Tagliatela

Un'iniziativa della prof.ssa **Silvia Acocella**, docente di Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea

## Seminario-Laboratorio "Scritture in Transito"

"Se vede in me qualcosa di luminoso è frutto di luce sriflessa. Organizzare iniziative extracurricolari per soddisfare gli studenti è il punto di appoggio della mia felicità quotidiana. I ragazzi mi trasmettono passione ed io la restituisco attraverso corsi e seminari volti a saziare la loro curiosità". Così esordisce la prof.ssa **Silvia Acocella**, gettonatissima docente di Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea, nel presentare il seminario-laboratorio "Scritture in transito tra letteratura e cinema" che indaga, appunto, le influenze tra la pagina scritta e l'immagine in movimento. "Il percorso è iniziato un anno fa, con il laboratorio 'La pagina e lo schermo', mai terminato. Infatti i partecipanti hanno organizzato autonomamente un cineforum in una chiesa sconosciuta, si sono iscritti anche quest'anno e sono venuti con me al Salinadocfest, che a settembre si terrà nuovamente, pertanto chiederò ai nuovi iscritti di presenziare". Gli incontri, previsti ogni giovedì nell'aula 410, dalle 15.00 alle 17.00, sono iniziati il 26 febbraio per massimo 40 iscrizioni. "Esauriti i posti disponibili, se arrivano gli intempestivi, smetto di contare, dando a tutti un'opportunità entro i limiti di tempo". Chi riuscirà a rientrare, da febbraio a maggio analizzerà il montaggio: "poiché, specialmente nel Novecento, è sottile la linea di confine tra immaginario letterario e cinematografico, la trama di un racconto può

facilmente assottigliarsi, lasciando spazio all'immagine". Dovrà, inoltre, produrre elaborati che consistono in un racconto di cinque cartelle e un filmato di cinque minuti dal tema "Rapporto tra strade ferrate e trame narrative". "Ho scelto testi narrativi legati all'immagine in treno, come il Fu Mattia Pascal o Anna Karenina, poiché molti dei miei ragazzi sono fuori sede spesso costretti a viaggi odissiaci nella Circumvesuviana. È bellissimo immaginare queste narrazioni in attesa dell'arrivo. Per la scelta mi sono anche ispirata al protagonista del lungometraggio di Pietro Marcello 'Il passaggio della linea', girato interamente sui treni di lunga percorrenza da nord a sud e viceversa. Una sorta di docufilm dunque, parte più viva del cinema italiano". Durante gli incontri, all'analisi di testi letterari segnati dalla visione del viaggio in treno sarà affiancata la proiezione di un film, in cui il percorso sui binari diventa struttura portante. I lavori sono supportati dal montaggio di **Ludovico Brancaccio**, dal film-maker **Walter Montagna** e dalla sceneggiatrice **Helena Rizzo**. Parteciperanno, dando il loro contributo: **Valerio Caprara**, docente

di Storia del Cinema e critico cinematografico, **Sara Fgaier**, vincitrice del progetto Rolex Maestro e allieva 2013, **Pietro Marcello**, vincitore del Torino film festival 2009 e del Festival di Berlino 2010, e **Giovanna Tavani**, direttrice del Salinadocfest.



Novità dai Corsi di Laurea

## A Lettere Moderne più iscritti e tanti laureati

Camicie addio. Il Dipartimento di Studi Umanistici fa da pilota per la **verbalizzazione digitale**. Niente più fogli volanti, dunque, per prenotare gli esami, e basta un **PIN per registrarli nel curriculum**, da cui la segreteria amministrativa attinge direttamente, senza inutili passaggi burocratici. Indubbiamente un passo in avanti che comporterebbe soltanto benefici, se non fosse per la **copertura di rete, in alcune aule scarsa**, come l'A4 di Corso Umberto. A testimoniare la riuscita la prof.ssa **Adriana Mauriello**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Lettere Moderne. *“La partenza è stata buona, senza resistenze da parte dei docenti. Spesso gli studenti dimenticano il PIN e fanno perdere un po' di tempo, ma per il resto non ci sono intoppi”*. Positivo anche il trend di quest'anno *“che registra un incremento degli iscritti e un incredibile numero di laureandi, in totale 594 per l'intero Dipartimento. In Lettere Moderne 114 e 70 alla Magistrale in Filologia Moderna”*. La situazione sbocchia per tutti i futuri laureati si va leggermente sbloccando *“grazie alla partenza, a breve, dei TFA (Tirocinio Formativo Attivo) ordinario e speciale, che consentono l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole”*. Solite difficoltà, invece, si riscontrano agli esami, a causa del **frequente accavallamento degli appelli**: *“purtroppo siamo soggetti a diverse regole nel fissare una data utile. Questa deve precedere il 15 gennaio, per consentire ai laureandi di consegnare nei tempi la documentazione in segreteria, rispettare i 15 giorni di distanza tra un appello e l'altro, considerando che in totale devono essere tre. In ultimo, non deve coincidere con le sedute di laurea (fissate dal 17 al 28 febbraio) in cui i docenti sono impegnati”*. L'esame di **Letteratura Italiana** con la docente è orale: *“gli studenti hanno spesso problemi relativi a parafrasi, interpretazione critica e carattere metrico del componimento. Ovviamente chi segue acquisisce nozioni preziose ai fini dell'esame e inevitabilmente sfoggia una performance migliore rispetto a chi studia solo a casa”*. Per quel che riguarda l'**edizione dei commenti** *“ne posso consigliare diverse, basta chiedere e non scaricare testi da Internet, perché le fonti non sono controllate. Il ricevimento serve a questo, non come lezione privata. All'esame non boccio, preferisco consigliare di ripeterlo all'appello successivo”*.

### Lingue: a marzo le lezioni con il docente di spagnolo

Rassicura il prof. **Arnold Kruse**, Coordinatore del Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, riguardo la risoluzione dei problemi con il **docente di lingua spagnola**, assente al primo semestre del secondo e terzo anno della Triennale. *“I contratti sono stati assegnati, da marzo si parte con il recupero delle ore di lingua perse”*. Se lo spagnolo è più facile da imparare, il **tedesco** di

sicuro risulta più ostico, ma uno studente di Lingue dovrebbe conoscerlo: *“perché appartiene al più importante partner economico europeo, ma anche perché il turismo tedesco in Campania si è diffuso tantissimo negli ultimi anni. Spingo i miei studenti a completarne la conoscenza in Erasmus”*. Sarà sottoposto ad ulteriori riforme il sistema di **sbarramento all'ingresso della Magistrale** in Lingue e Letterature Moderne Europee. *“La soglia scenderà sotto il 102, già non valida per gli studenti iscritti precedentemente a tale decisione, ovvero prima dell'anno accademico 2012/13”*, sottolinea. Lavori in corso anche per la laurea binazionale: *“attraverso una convenzione con la Germania, stiamo procedendo all'attivazione di un percorso che permetterà un titolo italiano e tedesco validi in entrambe le Nazioni”*.

### A Filosofia boom di frequenza ai corsi

Si registra un significativo aumento della frequenza ai corsi di Filosofia. Nell'aula Aliotta il boom di 180-200 studenti, alcuni in piedi, per seguire le lezioni di Filosofia Morale con il Coordinatore del Corso di Laurea prof. **Paolo Amodio**. *“Non*

*è facile una stima precisa, non possiedo ancora dati ufficiali, ma la mia impressione è che quest'anno, oltre ad esserne di più, gli studenti non hanno abbandonato il corso dopo il primo mese, come fanno di solito”*, chiarisce il docente. Il Corso di Laurea è in fermento per la valutazione annuale stabilita dall'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del

Sistema Universitario e della Ricerca). *“Sistema discutibile, ma, laddove apporti un miglioramento, ben venga. Il problema, per me, è che non si capisce chi è che ci giudica, in base a quali criteri. Una valutazione è indicativa dove c'è chiarezza riguardo chi esprime il giudizio sul tuo operato”*. Per esami e sedute di laurea le **aule DSU sono una manna dal cielo**: *“dotate di microfono e proiettore, hanno risolto parecchi problemi relativi agli spazi per la didattica. Nonostante la ristrettezza del budget, dunque, procediamo al meglio”*.



### SCIENZE POLITICHE / Economia Aziendale

## Il prof. Tizzano: “la materia non è difficile” ma l'ultima sessione “è stata un disastro”

Una delle prove più temute dagli studenti di Scienze Politiche è quella di Economia Aziendale. L'insegnamento è al primo anno del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. Fu introdotto dal vecchio Preside Raffaele Feola che voleva dare al percorso di studi “maggiori contenuti tecnici”. Oggi, rappresenta una delle materie più ostiche per gli iscritti che lamentano numerose bocciature, voti bassi e un comportamento troppo severo del docente (così come abbiamo riportato sullo scorso numero di Ateneapoli). *“L'Economia Aziendale – spiega il professor Roberto Tizzano, titolare della cattedra – è una materia più concettuale che nozionistica. Ci sono degli elementi di base che gli studenti dovrebbero acquisire durante il corso. La maggior parte dei problemi, infatti, li hanno i non frequentanti”*. L'esame è prevalentemente scritto, ci sono 4 o 5 esercizi sulla contabilità e circa otto domande a risposta multipla. Il **docente non sempre fa sostenere l'orale, solo se ritiene necessario verificare la preparazione di uno studente**. *“Purtroppo, quando in un compito ci sono domande a*

*risposta multipla – continua il docente – può capitare che lo studente inserisca crocette a caso e che la statista gli dia ragione. Quindi, quando mi trovo di fronte a risposte apparentemente incoerenti, decido di fare qualche domanda di verifica”*. Il professor Tizzano sembra essere molto consapevole dei suoi doveri di insegnante e lui stesso ammette di essere *“vecchio stampo”*. *“Penso che l'insegnamento debba avere un senso. Durante il periodo universitario, gli studenti dovrebbero acquisire degli strumenti che saranno utili poi a trovare lavoro. Oggi, invece, spesso passa un messaggio sbagliato e alcuni ragazzi si presentano all'appello solo per portare a casa l'esame”*. Secondo il docente, l'Economia Aziendale non è poi una materia così ostica: *“Basti pensare che esiste da sempre, se fosse stata così difficile da comprendere non sarebbe sopravvissuta per tutto questo tempo”*, ma ci vogliono le **giuste chiavi di lettura**. Perché è un insegnamento tecnico e non si può studiare con lo stesso metodo che si utilizza per il Diritto o qualsiasi altro esame più nozionistico. *“Occorre uno studio costante che dovrebbe impiegare al massimo un'ora e mezza al giorno. È inutile stare otto ore sui libri e cercare di recuperare il programma tutto insieme. Bisogna seguire le lezioni e subito dopo tornare a casa e fare gli esercizi per fissare i concetti”*. Molti studenti, spaventati dal possibile esito della prova, trascinano questo esame per anni senza pensare che le capacità di apprendimento di uno studente si modificano con il tempo, più si va avanti con gli anni più cala il livello di attenzione. Quindi, i consigli del docente sono: **“sostenere l'esame a tempo debito oltre che seguire le lezioni e studiare passo passo. Il numero di bocciature è evidente, lo noto anche io. L'ultima sessione, ad esempio, è stata un disastro. Più ci si allontana dal corso più diminuisce il numero delle persone che riescono a superare l'esame”**. Infine aggiunge: *“La materia non è difficile, sono contento se si riesce a far passare questo messaggio”*.

Marilena Passaretti



## Erasmus Placement

Tirocini a Dublino presso  
“La cucina di nonna Valentina”

Importante esperienza che lo scorso anno si è tramutata in opportunità lavorativa presso l'azienda “Dunne&Crescenzi”

Il titolo è abbastanza singolare. E lascia presagire una sorta di corso culinario. Ma non è così. “La cucina di nonna Valentina” è un importante ristorante italiano a Dublino, ispirato alla nonna di uno dei direttori, **Stefano Crescenzi**, che si prepara ad accogliere, nell'ambito del programma Erasmus Placement, due studenti della Magistrale in Scienze Politiche per il tirocinio. “L'idea è venuta a un mio ex studente, **Elio Caputo** – spiega la prof.ssa **Gabriella Di Martino**, docente di Inglese – *Lui si occupa di dirigere il settore delle risorse umane presso questa azienda e mi ha contattato spiegandomi che avrebbe voluto dare una mano ai suoi colleghi italiani. Io ho ovviamente accolto la richiesta con entusiasmo e, dopo tanto lavoro, siamo arrivati alla seconda edizione*”. L'offerta lavorativa è molto varia, si spazia dal ruolo di cameriere a un'esperienza nell'amministrazione. Infatti, il ristorante italiano è solo uno dei brand creati dalla **Dunne&Crescenzi**, c'è anche un servi-

zio catering e negozi adibiti alla vendita diretta di prodotti nostrani. Insomma, è una vera e propria catena costruita con l'eccellenza agroalimentare italiana. Il bando offre solo due posti e ci sono dei precisi criteri di selezione come: la conoscenza dell'inglese al livello B1 e quella dei principali sistemi informatici, la capacità a lavorare in team e a relazionarsi con il pubblico anche se si è alla prima esperienza. “Per la selezione – spiega la docente – non ci sarà un colloquio. I candidati dovranno inviare il proprio curriculum e una lettera motivazionale scritta in lingua inglese che verrà valutata poi da una commissione nominata dal Dipartimento”. La prof.ssa Di Martino sottolinea l'importanza dell'affrontare un'esperienza del genere. “Io lo dico sempre durante il corso che viaggiare, anche con lo zaino in spalla, è essenziale – afferma – in questo caso si offre una grande opportunità agli studenti. Ai partecipanti l'anno scorso è stato offerto di restare per continuare

a lavorare nella catena. Uno dei due ha accettato”. Ha rifiutato il lavoro ed è tornata in Italia, invece, **Antonella Mauro**, neo-laureata alla Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione. “Sono tornata perché volevo finire gli studi – racconta – stare a Dublino è stata una bella esperienza ma mi mancava solo la tesi e volevo terminare”. I due ragazzi italiani si sono distinti nell'azienda per la loro versatilità. Pare, infatti, che gli irlandesi siano rimasti positivamente sorpresi dalla loro capacità di adattarsi. “Io ho ricoperto diverse man-

sioni – racconta Antonella – sono passata dai report mensili sul bilancio, al monitoraggio, insieme al direttore, del percorso degli ordini per poi finire alle risorse umane. È stata un'esperienza molto formativa che mi ha permesso un primo approccio con il mondo del lavoro”. Nella scorsa edizione la borsa di studio messa a disposizione degli studenti era di **500 euro mensili**, “che mi sono stati addebitati tutti nel secondo mese”, dice Antonella. Intanto, nonostante il numero dei posti sia ridotto, il contatto con l'azienda irlandese ha permesso anche ad altri ragazzi di partire al di fuori del placement per imparare la lingua svolgendo un lavoretto estivo.

Marilena Passaretti



## Servizi Sociali si trasferisce al centro

È pronto per il trasferimento il Corso di Laurea in Servizi Sociali, ma non senza perplessità. Sono mesi che se ne parla e adesso è arrivato il momento: il Corso si trasferisce al centro salutando la sua storica sede in via Don Bosco. Tutto dovrebbe concludersi verso la fine di febbraio. “Abbiamo avuto in tutto 5 aule, due a Mezzocannone 16 e tre nel complesso di via Rodinò, sicuramente è ancora per presto per esprimere un giudizio ma non so se gli spazi saranno sufficienti”, spiega il professore **Giacomo Di Gennaro**, Coordinatore del Corso di Laurea e docente di Sociologia Generale. Anche se con un po' di anticipo, infatti, qualche conto è possibile farlo facilmente. Servizi Sociali è un percorso di studi a numero chiuso che conta ogni anno un massi-

mo di 200 studenti per la Triennale e 100 per la Magistrale. I posti a disposizione vengono sempre tutti occupati. Attualmente ci sono in tutto circa **3000 studenti** ai quali vanno aggiunti gli iscritti del Master in Criminologia. **Tra le aule affidate, solo una ha una capienza di 200 posti**. Il quadro, così, sembra abbastanza chiaro e i dubbi sono legittimi. “Inoltre – continua Di Gennaro – bisogna pensare che i nostri studenti provengono al 70% dalla provincia di Napoli e sono abituati a vivere l'università. I nostri corsi sono molto frequentati”. Intanto il **3 marzo** ricomincerà il **secondo semestre**. Oltre alle canoniche lezioni ci saranno anche delle attività seminariali, dunque le probabilità che si presenti il problema degli spazi sono molto alte. “Spostare la sede al cen-

tro storico ha indubbiamente i suoi vantaggi, ma temo che siano state fatte delle sottovalutazioni degli spazi necessari alla didattica e al suo supporto. Forse si poteva rimanere in via Don Bosco riducendo il contratto, anche perché il Dipartimento di Veterinaria non subirà trasferimenti”.

Novità relative al **Master in Criminologia**. “Abbiamo chiuso delle convenzioni con il Ministero dell'Interno per favorire la partecipazione della Polizia e consolidare i rapporti con la Dia e con la Procura”, spiega Di Gennaro. Visto il sensibile calo delle richieste dell'anno scorso, si è deciso di ridurre la quota di iscrizione da 2500 euro a 1000 euro. Ricordiamo che il Master conta da un minimo di 10 a un massimo di 50 iscritti, ogni anno ci sono in media 15 partecipanti.

## L'Europa in primo piano

Sarà un secondo semestre dedicato all'internazionalizzazione e alle elezioni del Parlamento Europeo quello che si sta aprendo nel Dipartimento di Scienze Politiche. È già partito un ciclo di seminari organizzato dall'associazione **Viviunina** in collaborazione con il professore di Storia delle Relazioni Politiche **Gianluca Luise** e il docente di Storia delle Relazioni Internazionali **Matteo Pizzigallo**. Sono in tutto 3 incontri (il primo si è tenuto il 18 febbraio a L'Orientale) che daranno la possibilità agli studenti di acquisire 6 crediti dopo aver sostenuto una prova orale con il professor Pizzigallo. “Nel nostro Dipartimento – spiega **Mirella Seconduffo**, rappresentante al Consiglio di Ateneo e parte integrante di **Viviunina** – il tema dell'Unione Europea è centrale. Basti pensare che sta alla base di quasi tutti gli esami dei Corsi di Laurea Magistrale. Inoltre, uno degli obiettivi della nostra associazione è proprio quello di far avvicinare i giovani alle istituzioni. Infatti, abbiamo messo in programma, per questo semestre, una visita guidata alla Camera o al Senato”. Durante gli incontri si parlerà di tutti i temi riguardanti l'Unione Europea - dalle tasse, alle competenze, all'essere un “popolo

europeo” - ma l'ultimo appuntamento sarà il più importante perché gli studenti potranno incontrare i candidati alle elezioni per il Parlamento di Bruxelles, uno per ogni lista presentata.

Questa, però, non è l'unica iniziativa che guarda al di là dei confini italiani. Dal 10 al 19 maggio si terrà, infatti, un corso denominato “**Materia di Diritto Privato Internazionale**”, organizzato dal professor **Carlo Amatucci**, docente di Diritto Commerciale e coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. Il corso rilascerà sei crediti e le lezioni saranno tenute dal professor **Giulio Cesare Giorgini**, docente di Diritto Privato Internazionale presso l'Università Sophie Antipolis di Nizza. Il progetto è stato scelto nell'ambito del bando indetto dal COINOR e finanziato dal Banco San Paolo di Napoli per l'assegnazione di contributi per la mobilità studenti e/o Visiting Professors. L'obiettivo di questo intervento è quello di rafforzare i rapporti con Atenei e centri di ricerca esteri oltre che a promuovere e incoraggiare la mobilità di docenti, ricercatori e studenti. “Il rapporto con gli Atenei stranieri è determinante – afferma il prof. Amatucci – l'insegnamento a Scienze Politiche non può prescindere dal confronto con l'estero”. L'importo che i Dipartimenti ricevono per ogni Visiting Professor è di 2500 euro. Tra le altre novità: quest'anno verrà riconfermato il consueto seminario che vedrà come ospiti rappresentanti della CONSOB.

# Andrea Conte e Biotecnologie mediche: una unione da 110 e lode

A meno di un anno dalla laurea, ha iniziato un dottorato in Oncologia molecolare. Da studente tante soddisfazioni, qualche dubbio e un rimpianto: la mancata esperienza all'estero. **Andrea Conte**, laureato nel settembre del 2012 in **Biotecnologie Mediche**, ha avuto il merito di aver abbinato agli ottimi risultati la capacità di rispettare i tempi accademici: **"mi sono laureato in corso sia alla Triennale che alla Magistrale e in entrambi i casi con lode e menzione"**. Il suo cammino è cominciato già alle superiori, quando era già forte la sua passione per le materie scientifiche: **"ho scelto questo Corso di studi fin dal quinto anno di Liceo perché sono sempre stato appassionato di materie scientifiche e, in particolare, di Biologia"**. Ma se ti piacciono le discipline scientifiche, perché non ti iscrivi a Medicina? Sono molti gli aspiranti biotecnologi che si sentono porre questa domanda. Secca è la risposta di Conte: **"quando ho scelto Biotecnologie, ho avuto dei dubbi in merito alle prospettive lavorative, ma poi ho preferito anteporre quello che mi piaceva a quello che mi dava maggiori garanzie per il futuro. Inoltre, credo che l'affinità tra Biotecnologie e**

**Medicina sia più presunta che reale. I piani di studio avvicinano i due Corsi, ma le professioni sono assolutamente poco affini. Il problema è che si pensa a Biotecnologie solo in relazione alla ricerca, ma se si guardasse alla figura del biotecnologo in toto, ci si renderebbe conto che le differenze con il medico sono molte"**. Nessun rimpianto, insomma. La scelta si è rivelata felice fin dal primo momento: **"molti ricordi belli sono legati ai primi anni, quando sono state affrontate le materie che mi aspettavo. Ricordo con grande piacere anche le prime esperienze di laboratorio"**. Meno attraenti **"le materie meno attinenti con il corso, come Economia e Diritto"**. Qualcosa è migliorabile. Ad esempio **"ho notato una certa ridondanza tra gli esami della Triennale e quelli della Magistrale. Alcuni corsi sono ripetitivi. Alla Magistrale c'è sicuramente un approfondimento, ma non tale da giustificare un nuovo corso. A mio avviso sarebbe stato preferibile fare meno corsi da più crediti piuttosto che più corsi da pochi crediti come è stato fatto"**. E non finisce qui: **"il difetto principale, soprattutto alla Triennale, è stato che il numero di iscritti era eccessivo, anche per-**

**ché quando mi sono iscritto non c'era ancora il numero chiuso. Questo ha penalizzato le attività didattiche, i tirocini e le attività di laboratorio"**. Completati gli esami della Specialistica, superati con la media del 29.8, è arrivato anche per lui il momento della tesi: **"mi sono laureato in Oncologia molecolare con la dottoressa Giovanna Pierantoni. La stesura della tesi non mi ha preso molto tempo perché ho dovuto solo mettere insieme i dati accumulati. Prima della laurea, però, ho svolto per un anno attività di laboratorio con il professor Fusco"**. Il percorso di studio, concluso nel 2012, è ripreso nel marzo dell'anno successivo: **"ho vinto un dottorato di ricerca in Oncologia ed Endocrinologia molecolare. L'esperienza del tirocinio è stata fondamentale. Da studente c'era l'obbligo dei corsi che in qualche modo era limitante. Adesso il lavoro in laboratorio è a tempo pieno e c'è più attenzione alla stesura dei lavori scientifici"**. Fa autocritica Andrea quando ricorda di non essere mai stato all'estero. È da questa considerazione, quindi, che parte un suggerimento per chi siede ancora dietro i banchi: **"agli studenti suggerisco di non attenersi a quello che prescrive l'università in termini di corsi e di ricerca. Soprattutto alla Specialistica, c'è un appiattimento dei voti verso l'alto. Diventa quindi difficile emergere, perché scrivere nel curriculum che ci si è laureati con lode non è distintivo. Quello che conta è andare oltre. È molto importante imparare l'inglese e fare esperienze all'estero come l'Erasmus. Anche per quanto**



• Andrea Conte

**riguarda i tirocini è fondamentale non attenersi alle ore obbligatorie, ma bisogna fare di più, possibilmente separando l'esperienza della Triennale da quella della Magistrale così da vivere più ambienti"**. E nel frattempo si deve anche decidere cosa fare da grandi: **"la carriera va scelta in base alle attitudini, considerando che si tratta di una scelta di vita. Molte strade aperte da questo Corso di Laurea richiedono di spostarsi. Per la ricerca, ad esempio, si deve mettere in conto il trasferimento all'estero, mentre per la Diagnostica devono essere considerate difficoltà iniziali più alte e un tipo di specializzazione che dura cinque anni ed è senza retribuzione"**. Per lui i dubbi sul domani restano: **"il mio obiettivo immediato è quello di portare avanti bene il dottorato. Per il dopo, vorrei valutare sia la possibilità di inserirmi in un'industria farmaceutica sia quella di fare ricerca, ma all'estero"**.

Ciro Baldini

## Studiare all'estero, due borse da 3 mila euro per gli iscritti a CTF

La prof.ssa Costantino: **"questo progetto ha un qualcosa in più rispetto all'Erasmus"**

Il Dipartimento di Farmacia apre le porte delle università straniere agli studenti del Corso di Laurea in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** iscritti ad anni successivi al primo. Grazie ad un nuovo progetto di mobilità, infatti, due ragazzi potranno spostarsi in un ateneo estero per sei mesi, contando su un contributo economico di **tremila euro**. A spiegarlo è la prof.ssa **Valeria Costantino**, docente di Chimica organica, che da diverso tempo si occupa anche di Erasmus: **"si tratta di un progetto del Coinor (il Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa) rivolto a tutti i Dipartimenti per migliorare l'internazionalizzazione. Noi**

**abbiamo partecipato al bando come Dipartimento e abbiamo vinto"**. Chi vince una delle due borse avrà la possibilità di scegliere la meta e di decidere come investire i soldi: **"questo progetto ha un qualcosa in più rispetto all'Erasmus. Uno studente, infatti, può utilizzare la borsa per andare in qualsiasi università estera. L'Erasmus, invece, prevede degli accordi bilaterali e non si spinge oltre i paesi della Comunità europea. Qualunque sarà la scelta del vincitore, la Commissione lo aiuterà a stringere dei contatti con l'università scelta. Inoltre, qualcuno potrebbe anche usare questi fondi per implementare la borsa Erasmus o per allungare ulteriormente un'esperienza all'estero già iniziata"**. Chi aderisce a questo progetto va all'estero anche per sostenere esami che vanno concordati in anticipo con la sede di partenza e con quella ospitante: **"noi accompagniamo lo studente vincitore durante tutta la re-**

**lizzazione del progetto. Scelta la sede di destinazione, verranno consultati sul web i programmi dell'università ospitante. Se sono simili a quelli napoletani, allora la Commissione li approva. Uno studente, però, può anche scegliere esami opzionali per arricchire il curriculum con una formazione che qui non ha"**. I fondi sono pochi, ma questo potrebbe aiutare i ragazzi a fare di necessità virtù: **"l'intento non è quello di coprire tutte le spese. Il contributo è un incoraggiamento a partire. Una collega dell'Università di Riga ci diceva che in Lettonia avere una camera presso il loro campus costa circa 60 euro al mese. Questo dovrebbe far riflettere e spingere i ragazzi a pensare anche a paesi più economici ma dove il livello della didattica è comunque elevato. Inoltre, io invito spesso gli studenti che vanno all'estero a trovare un lavoretto in zona"**. Si tratta di un'esperienza che, secondo la docente, può costituire quel quid in più necessario per rendere appetibile il proprio profilo professionale al mondo del lavoro: **"inserire nel curriculum un'esperienza all'estero attira sempre l'attenzione perché vuol dire che il candidato parla una lingua in più e si sa muovere in un ambiente diverso. Io incoraggio sempre viaggi del genere anche perché noto la differenza degli studenti prima di partire e quando tornano. Sono più sicuri di sé e più indipendenti. Non si tratta solo di formazione didattica, ma di formazione di vita"**. Si spiega così l'impegno del Diparti-

mento in merito alla mobilità: **"ci stiamo sforzando a lavorare per l'internazionalizzazione. Questo non significa che vogliamo mandare via i nostri studenti. Vogliamo solo che siano il più pronti possibile per affrontare, in futuro, il mondo del lavoro"**.

**Le modalità di partecipazione.** Chi intende concorrere al bando si deve affrettare. Le domande (informazioni più dettagliate sul sito del Dipartimento) vanno presentate entro i primi di marzo perché le partenze avverranno, come informa la prof.ssa Costantino, tra aprile e maggio. I requisiti richiesti: esperienza pratica di laboratorio, conoscenza dei principali database per la ricerca bibliografica e conoscenza di un livello almeno intermedio di inglese. **"Per la lingua straniera è preferibile presentare una certificazione, ma questo non è specificato nel bando. Inoltre, a Farmacia c'è un esame di inglese che, se superato, permette di raggiungere il livello B1 che non è elevatissimo"**. I candidati saranno selezionati da una Commissione, nominata dal Direttore di Dipartimento, che si esprimerà sulla base di precisi parametri come la media riportata al 31 gennaio di quest'anno, la percentuale dei crediti conseguiti in relazione all'anno di iscrizione, la conoscenza della lingua straniera e, infine, l'anzianità dello studente: **"è fondamentale che gli studenti siano in regola, perché la Commissione penalizza i fuori corso e i sub condizione"**.

(Ci. Ba.)



Nella speciale classifica degli esami più temuti dagli studenti di **Giurisprudenza**, pare che il primo posto spetti a quello di Diritto Privato, per di più con un margine significativo sugli altri "contendenti", Diritto Commerciale in primis. Il perché di una nomea così terribile ed un così alto numero di bocciati può essere dovuto a vari fattori, come spiega il prof. **Francesco Sbordone**: *"erroneamente i ragazzi credono che si tratti di un esame da studiare a memoria, convinzione assolutamente sbagliata. Va inoltre sottolineato che spesso al primo anno di corso, pur non avendo basi solide, si debbano confrontare immediatamente con un manuale di un milione di pagine ed un linguaggio molto difficile"*. Ne è conferma il fatto che i problemi non possano essere ricondotti semplicemente ad alcune parti del programma, ma *"in molti casi le lacune si concentrano anche su argomenti base della disciplina, come i contratti"*.

## Diritto Privato dal prossimo anno diventa annuale

I docenti spiegano il perché di tante bocciature

Qualche suggerimento per arrivare più preparati? **"Seguire è indispensabile: non solo il corso, ma anche seminari e corsi di recupero che sono stati avviati dal Dipartimento. Ho riscontrato che queste lezioni all'esame fanno la differenza, perché aiutano proprio ad entrare nei meccanismi della materia"**. Se da parte loro i ragazzi possono rimediare cercando di studiare con maggiore cognizione di cau-

sa, anche il Dipartimento si sta mettendo in moto per migliorare la situazione: *"dal prossimo anno sarà varato un piano di studi che prevedrà solo 23 esami, così che il corso di Diritto privato diventerà annuale. È impossibile pensare che, tra festività e sessioni, attualmente le lezioni non superino i tre mesi. Aumenterà anche il numero di cattedre, così i ragazzi potranno essere seguiti meglio"*. All'ultimo

appello, stando alle parole del professor **Enrico Minervini**, titolare dell'altra cattedra di Diritto Privato, su 25 studenti sono stati promossi in 10-12, con un solo 30: *"è la preparazione generale ad essere bassa, la materia in sé a non essere compresa. Con il Diritto Privato non si può parlare di argomenti difficili, bisogna fare un discorso più globale"*. I problemi, spesso, provengono da una scarsa frequenza di corsi e seminari, che possono invece dimostrarsi *"fondamentali per la maggiore dimestichezza che forniscono con determinati concetti"*. A detta del professore, **due sono gli ingredienti indispensabili per superare questo scoglio: "manuale da un lato, Codice dall'altro. Uno studio approfondito di entrambi richiede comunque tempi di studio lunghi, fino anche ad 8 ore al giorno, perché gli argomenti devono essere ben assimilati e compresi".**

Anna Verrillo

### Messaggeri della Conoscenza

## Un ex studente, ora ricercatore all'estero, in cattedra

Il programma *"Messaggeri della conoscenza"*, finanziato dal Ministero dell'Università per promuovere iniziative sperimentali e di didattica alternativa nelle regioni Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, è approdato anche al Dipartimento di Giurisprudenza della Seconda Università, con un progetto inerente al **"Diritto penale internazionale e diritti umani"**. Come spiega il prof. **Stefano Manacorda**, docente di Diritto penale internazionale e responsabile dell'iniziativa, si tratterà *"di un corso di formazione tenuto dal dott. Triestino Mariniello, ex studente proprio di questo Dipartimento e attualmente ricercatore di Diritto penale internazionale presso la Edge Hill University of Ormskirk del Regno Unito"*. Il corso, articolato in 20 ore di lezioni frontali in lingua inglese e 20 ore di materiale video inerente ai più celebri processi penali internazionali, si svolgerà **tra maggio e giugno**, permettendo ai ragazzi anche di mette-

re in atto una vera e propria **simulazione processuale**. *"Al termine della simulazione, e dopo una tesina finale, i migliori cinque partecipanti avranno la possibilità di svolgere un periodo di tre mesi di studio e ricerca all'estero, frequentando il Master in "International Justice and Human Right" della Edge Hill University of Ormskirk"*. Il numero dei partecipanti programmati è di **25**, e le selezioni sono già aperte: *"potranno partecipare tutti gli studenti del Dipartimento, anche se la precedenza sarà accordata ai triennialisti"*, precisa il docente. Requisiti indispensabili? *"Saranno essenzialmente tre: il curriculum di studi, per cui si valuterà la media riportata agli esami; la conoscenza della lingua inglese, anche se sarà sufficiente una conoscenza universitaria e non saranno richiesti esami esterni, e, in ultimo, una lettera motivazionale che servirà per capire se tale esperienza possa essere particolarmente*

*pertinente con il percorso di uno studente o anche per la redazione della tesi"*. La partecipazione e la valutazione della tesina finale saranno riconosciuti ai fini dell'esame di Diritto internazionale, ma ci sono anche altri motivi, a detta del prof. Manacorda, per cui uno studente dovrebbe "lanciarsi" in questa avventura: *"ci si potrà confrontare con una forma di insegnamento diversa dalla propria senza doversi spostare, e un periodo di studio all'estero può rappresentare un valore aggiunto sul curriculum oltre che un'esperienza di vita particolarmente significativa"*. Infine, un ulteriore aspetto da mettere in evidenza sarà quello della condivisione: *"come il dott. Mariniello, che ha svolto il loro stesso percorso, porterà e condividerà con gli studenti la sua esperienza, al termine del progetto i ragazzi che andranno all'estero divulgheranno agli altri quanto hanno vissuto attraverso il web o altri mezzi di comunicazione"*.

## Economia progetta un viaggio studio in un paese extraeuropeo

Due nuovi rappresentanti degli studenti subentrano ai loro colleghi laureati

Sarà un secondo semestre all'insegna di riconferme ma anche di progetti per il Dipartimento di Economia. È il Direttore

**Clelia Mazzoni** ad anticipare cosa bolle in pentola. *"Stiamo continuando ad attuare l'importante revisione all'offerta formativa*

*introdotta lo scorso anno e che ci sta dando grandi soddisfazioni, permettendoci di mantenere stabile il numero di iscrizioni a fronte di*

*un calo che si è registrato dovunque tranne qui"*. Numerose e variegate, sulla scia di quanto realizzato nel corso del primo semestre, le attività che si affiancano alla didattica tradizionale: *"l'allestimento di convegni, progetti ed incontri che possano migliorare il percorso dei nostri ragazzi è un vero e proprio lavoro che ci impegna quotidianamente"*. A farla da padrone, anticipa il Direttore, per questo secondo semestre saranno comunque i progetti internazionali, e, cosa più importante, le proposte nasceranno da un aperto confronto con i ragazzi, perché vengano ascoltate le loro necessità: *"stiamo discutendo proprio con gli studenti riguardo un progetto di viaggio studio in un paese tra Cina, Australia e Argentina. L'attività sarà aperta ad una decina di partecipanti selezionati sulla base del percorso di studio e delle conoscenze della lingua inglese o spagnola a seconda della meta pre-*

### Part-time studenti: 196 opportunità

Una buona opportunità per gli studenti della Seconda Università di collaborare a diverse attività che si svolgono nelle strutture dell'Ateneo: dal funzionamento delle biblioteche e degli spazi studio, ai servizi di orientamento, ai sussidi informatici destinati agli iscritti con disabilità. La retribuzione è di **9 euro ad ora**, il monte ore varia da 50 a 100, a seconda della tipologia di collaborazione. **196 i posti disponibili presso i Dipartimenti dell'Ateneo**: 33 a Giurisprudenza; 24 ad Economia; 21 a Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche; 20 a Psicologia; 17 a Medicina Sperimentale; 13 ad Architettura e Disegno Industriale; 10 a Ingegneria Industriale e dell'Informazione; 10 a Lettere e Beni Culturali; 9 a Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente; 9 a Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza; 7 a Multidisciplinare di specialità medico-chirurgiche e odontoiatriche; 7 a Scienze Politiche; 6 a Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento; 5 a Matematica e Fisica; 4 a Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva; 1 a Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia generale e specialistica.

Ciascun concorrente potrà presentare una sola domanda per i Corsi di studio di appartenenza. La domanda va prodotta esclusivamente on-line sul sito d'Ateneo fino al **10 marzo**. Sono ammessi alla selezione gli studenti in corso dal secondo anno in poi dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale a Ciclo Unico e quelli dal primo anno in poi dei Corsi di Laurea Specialistica Biennale che abbiano acquisito (entro il 31 dicembre del 2013) almeno la metà dei crediti formativi previsti dall'ultimo piano di studio attivo nell'anno accademico 2012/2013. L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitaria relativo al nucleo familiare del 2011, inoltre, non dev'essere superiore a 35.500 euro.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

scelta".  
 Novità anche nelle rappresentanze studentesche. **Francesco Verolla** e **Danilo Buffolino**, primi dei non eletti, subentrano ai loro colleghi che si sono laureati, **Benito Imparato** e **Nicola Martino**. Francesco, iscritto al terzo anno, neo rappresentante in seno al Consiglio del Corso di studi in Economia Aziendale, è entusiasta dell'opportunità che è riuscito a cogliere e ha le idee ben chiare sulle questioni da risolvere: "par-

lando con gli studenti emergono soprattutto lamentele legate alla didattica, che vanno dalle date di appello alle bocciature, ai corsi propedeutici. Ci sono dei regolamenti universitari ben precisi per cui sarà difficile intervenire su questi argomenti, ma ci proverò". Da questo momento e per i due anni a venire del suo mandato, Francesco assicura che la parola d'ordine per lui sarà "impegno", in tutte le accezioni del termine: "mi impegnerò per raggiungere gli obiettivi che mi sono proposti in Consiglio e per portare avanti un

dialogo costante con gli studenti, il tutto cercando di mantenere il giusto equilibrio tra i due aspetti della mia vita universitaria, quello politico e, chiaramente, quello dello studio". A beneficiare della stessa situazione è stato **Danilo Buffolino**, iscritto al secondo anno e rappresentante in seno al Consiglio del Corso di studi in Economia e Commercio, il quale afferma: "sarà un'esperienza assolutamente nuova per me, ma la vivo con la giusta serenità. Quella politica è un'attività che, seppur scoperta da poco, mi ha

subito appassionato, anche grazie all'atmosfera che si respira nel gruppo studentesco di cui sono parte". Danilo è attualmente impegnato in un'iniziativa, quella della Lumiere Card, che dà la possibilità a tutti gli studenti dell'Ateneo di assistere alle proiezioni presso il BIG maxinema a prezzi ridotti, anche se precisa: "chiaramente affronterò anche altre questioni in Consiglio a seconda delle necessità che mi proporranno gli studenti, con cui dialogo praticamente tutti i giorni".

**Anna Verrillo**

## Laboratori pratici a Psicologia: esperienze nelle scuole e nelle carceri

A Psicologia si esce dall'Università per applicare le conoscenze nel mondo reale. Dalle carceri alle scuole, passando per le organizzazioni aziendali e le associazioni onlus: i luoghi che accolgono gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali. *Intervento Psicologico nei Contesti Educativi, Psicosociologia delle Organizzazioni e Psicologia dello Sviluppo Tipico e Atipico* sono le materie più apprezzate dagli studenti in virtù della presenza di laboratori pratici. "Fino ad ora, soprattutto alla Triennale, molti laboratori sono stati inutili: ci hanno riempito la testa di ulteriori lezioni teoriche! Ora, per la prima volta, abbiamo avuto una buona occasione per entrare veramente a contatto con la realtà vera e propria, praticando ciò che studiamo", spiega **Imma Benciveniga**, iscritta al secondo anno. Applicare le conoscenze acquisite ai corsi può aiutare gli studenti a rivitalizzare campi applicativi diversi dalla psicoterapia con sofà e lettino, "come la Psicologia del Lavoro. Sarebbe bello se tutte le materie prevedessero un risvolto pratico", continua. Il suo gruppo di lavoro, formato con i colleghi di corso **Francesco Gallo** e **Valentina Carandente**, ha appena concluso, con risultati eccellenti, un progetto realizzato all'interno di un carcere, realizzato per l'esame di *Psicosociologia delle Organizzazioni*. L'esame prevedeva la formazione di triadi; ogni gruppo doveva scegliere un contesto organizzativo nel quale tenere una lezione formativa su alcuni temi lasciati al corso; la lezione doveva essere videoregistrata e successivamente riportata su relazione cartacea. Ognuno di loro ricopriva un ruolo: osservatore, conduttore e cameraman. Tra i progetti spicca proprio quello di Imma, Francesco e Valentina. All'interno del carcere per un giorno: è questo il contesto istituzionale nel quale hanno lavorato, allo scopo di formare Ufficiali di Polizia Penitenziaria in materia di dinamiche psicologiche all'interno dei gruppi di lavoro, ossia "clima organizzativo e benessere a lavoro, con particolare riguardo al tema della leadership. Tra gli argomenti indicati dal professore **Alessandro Lo Presti**, abbiamo scelto le dinamiche sociali perché ci sono sembrate

più consoni al contesto", illustra Imma. È stato Francesco, però, a scegliere il tema della leadership, "quello dell'agente è un lavoro competitivo: c'è competizione non solo tra colleghi, ma soprattutto nel rapporto tra ufficiale e detenuto; la leadership sembrava il tema migliore ed è stato facile stimolare la comunicazione pescando tra le loro esperienze personali. I partecipanti si sono sentiti talmente a 'casa' che mi hanno chiesto come comportarsi al lavoro, aprendo così una situazione di aiuto", spiega Francesco. La loro lezione formativa è stata intervallata da attività pratiche, quali l'ideazione di uno slogan, rappresentativo dello spirito di gruppo. Un'esperienza altamente formativa per lo studente, perché lungi dall'essere una semplice simulazione: "Mi sono trovato in paradiso perché non si è trattato di un semplice laboratorio ma abbiamo sperimentato proprio quello che realmente in futuro si fa. Lo so perché lavoro già in questo contesto come docente di Tecniche di comunicazione, al 168° corso di allievi e agenti presso la SFAP di Portici (Scuola di Formazione Allievi della Polizia Penitenziaria)". Nonostante i disagi tecnici con le video-riprese dell'intervento, i tre studenti non si sono persi d'animo. A quanto pare ne è valsa la pena, "abbiamo avuto eccellenti per la conduzione e per il report; 30 e lode il voto finale", conclude

Imma.  
 In *Psicologia dello Sviluppo Tipico e Atipico* si entra a scuola per osservare da vicino le dinamiche dei gruppi classe, stilare report osservativi e somministrare il **Test Sociometrico**, "uno strumento che permette di rilevare le relazioni tra i compagni di classe e sapere se ci sono elementi emarginati o quali sono i popolari. Ciò permette di attuare, successivamente, degli interventi nell'ambito di progetti più ampi, obiettivo dell'esame *Intervento Psicologico nei Contesti Educativi*", spiega **Rosanna Ferraro**, iscritta al secondo anno. "La materia non è tra le mie preferite, ma il risvolto applicativo è stato interessante. L'esperienza è stata positiva e a scuola ho ricevuto una buona accoglienza sia da parte di dirigenti che insegnanti. All'inizio c'è un po' di imbarazzo perché paradossalmente sei lì per osservare e sei anche tu osservato dai bambini". Anche qui, il risvolto applicativo sembra avvicinare gli studenti a materie finora poco apprezzate: "mi sono appassionata alla Psicologia dello Sviluppo, fino ad ora ostica, nonostante tutta la teoria studiata!", conclude Rosanna.  
 Ad *Intervento Psicologico nei Contesti Educativi* gli studenti sono impegnati nella progettazione di programmi di intervento o preventivi, per favorire il benessere comunitario e individuale.



• Maddalena Pannone

al supporto alla genitorialità e ai rapporti con gli insegnanti", spiega **Maddalena Pannone**, iscritta al secondo anno. "A Scuola Per Passione" è il titolo del suo progetto, il cui obiettivo è quello di combattere la dispersione scolastica nelle scuole medie superiori, "ai margini della periferia di Afragola, in un quartiere in cui molti ragazzi provengono da famiglie con un forte disagio psicosociale, per casi di prostituzione o con genitori carcerati. È un territorio dove essere onesti e lavorare è una cosa che viene derisa; è una piccola Scampia". In un luogo in cui i ragazzi eludono la scuola aggirando i servizi sociali, si contestualizza il suo brillante lavoro, con il compito di aiutare non solo i ragazzi: "ho proposto questo progetto anche per supportare genitori e insegnanti nel loro difficile compito educativo e introdurre metodologie alternative alla lezione frontale. La scuola non deve prepararti alla vita ma essere la vita stessa, ed è quindi importante stimolare i ragazzi con attività collaborative e cooperative per facilitare la consapevolezza dei loro stati interiori ed emotivi", sottolinea Maddalena. Scendere in strada per entrare a contatto con le persone e il territorio non è solo un'opportunità per sperimentare le competenze acquisite durante gli anni, ma anche "un'occasione di self marketing dal quale possono nascere collaborazioni future. Inoltre, credo sia uno stimolo anche per i docenti, grazie al quale possono trovare nuovi spunti di riflessione; leggere i nostri lavori può permettere loro di essere aderenti alla realtà, al di là dell'ambito accademico".

**Antonietta Caputo**



# Più matricole ad Economia il prossimo anno

Aumenta il contingente massimo di **Studi Economici e Giuridici**. La decisione è stata presa, a grande richiesta, per l'anno prossimo: **“saranno il doppio per Economia e Commercio, passando a 400 unità, e si arriverà a 300 (da 230) per Management delle Imprese Internazionali, visto che le immatricolazioni a questi Corsi si chiudono ogni anno a settembre”**, anticipa il Direttore **Antonio Garofalo**. Radicali le revisioni che coinvolgeranno **due Corsi Magistrali**. **“Scienze Economiche e Finanziarie avrà un taglio più legato alla finanza applicata alla prospettiva internazionale”**, mentre **“Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali fornirà nuovi strumenti per analizzare strategicamente dinamiche economiche e mercati finanziari”**. Avranno dunque più spazio l'Economia e la Gestione delle Imprese integrate con la Statistica Economi-

ca. **“In più si aggiungeranno: Valutazioni delle performance aziendali ed Analisi dati (anche spaziali con il geomarketing) in prospettiva delle decisioni di mercato”**.

Il docente terrà per la prima volta, al secondo semestre, il corso sull'**Economia del Lavoro**, **“che verterà su domanda e offerta, problematiche e politiche in ambito lavorativo, con incontri seminariali che coinvolgeranno sindacalisti, specialisti nel mondo bancario ed esperti delle dinamiche nazionali e internazionali, per discutere delle criticità del nostro mercato finanziario”**.

## Propedeuticità ad Ingegneria Civile

Importanti innovazioni nell'ambito della didattica per il **Corso di Laurea in Ingegneria Civile**. Riguardano

soprattutto gli studenti del primo anno, i quali, causa abitudini sbagliate, finiscono col non portare a termine tutti gli esami previsti. **“La tempistica stabilita viene puntualmente sfiorata. Per evitare dunque che gli esami vengano dati in sequenza diversa rispetto a quella predisposta, sono state inserite regole di propedeuticità, che cercano di rendere più ordinate le carriere dei nostri studenti”**, chiarisce il Presidente del Corso **Antonio Occhiuzzi**. Ad esempio: **“non si può dare l'esame di Scienze delle Costruzioni senza aver prima affrontato Analisi Matematica”**. Si rafforza, inoltre, il sistema di **tutoraggio in ingresso** per le matricole **“attraverso docenti-tutor, che si occuperanno, ognuno, al massimo di 6 studenti. Costoro, dopo aver monitorato le carriere, convocheranno gli studenti almeno una volta al mese per chiedere: se riescono a capire gli argomenti trattati in aula,**

**se l'orario dei corsi è confacente alle loro esigenze, quando hanno in programma di dare l'esame”**. Se si evitano gli errori più comuni, tutto diventa facile: **“ci sono esami che spingiamo a studiare in gruppo, per un confronto utile, come Algebra e Matematica del primo anno. Questi, affrontati da soli, libro alla mano, possono spaventare. Verificando insieme gli esercizi, invece, si acquisisce più sicurezza”**. Anche la divisione dei semestri in due periodi aiuta a comprendere il livello di preparazione individuale e a distribuire il carico di lavoro: **“ogni sei settimane di corsi, interrompiamo le attività didattiche e ne dedichiamo una alla verifica. Le prove, se sono buone, vengono valutate in sede d'esame, altrimenti servono semplicemente come esercitazione. Questo sistema di autovalutazione viene già adottato nelle principali scuole tecniche europee e dà ottimi risultati”**.

# Strage di San Valentino agli esami di Privato e Civile

Strage di San Valentino nell'aula 1.2 di Palazzo Pacanowski. Qui gli studenti della Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, insieme alla quinquennale in Giurisprudenza, anziché passeggiare per il lungomare con la dolce metà, sono impegnati nei due esami più difficili della carriera universitaria: **Istituzioni di Diritto Privato e Diritto Civile**, che nella migliore delle ipotesi abbassano di molto la media. Il primo, con la prof.ssa **Marina Romano**, crea maggiori problemi. C'è chi l'ha tentato diverse volte con scarsi risultati. **“La docente incute molta soggezione, è la quinta volta che lo tento sempre con lei, e non lo passo. Va troppo nello specifico. Mi ha chiesto tre righe di un paragrafo di cui non conoscevo neanche l'esistenza, in un libro di 1300 pagine”**, commenta **Luisa**, al terzo anno di Scienze dell'Amministrazione. **“Per superarlo devi avere molta costanza e tempo per studiare. Chi lavora part-time come me, ovviamente, si trova in difficoltà. Le domande che sono poste di solito sono: ipoteca, novazione e interpretazione del contratto”**, continua. **“La docente mi ha chiesto tre argomenti, ho dato due risposte perfette, la terza l'ho sbagliata. Il voto? Un misero 19. Stiamo sostenendo un esame da sei crediti, non da nove come a Giurisprudenza. Se rispondi esattamente ad una buona metà dei quesiti, dovresti avere 24”**, si sfoga **Valentina Bisogno**, al secondo anno. La ragazza dà alcune utili dritte per non perdere tempo: **“è la seconda volta che lo ripeto, a novembre ho rifiutato un 18. Ora posso dire che conviene accettare. Incide molto il fattore fortuna, infatti ad alcuni ha chiesto argomenti a piacere. Fare esempi è di fondamentale importanza, così comprende che hai assimilato il concetto”**, sottolinea. L'esame si dovrebbe sostenere al primo anno, ma sono pochi i temerari che lo affrontano per primo. Uno di questi **Vincenzo Garofalo**: **“è il mio primo esame, poiché in questi mesi abbiamo seguito solo tre corsi, due dei quali prevedono prove ad aprile. Questo è l'unico che si può dare ora. È molto mnemonico, non puoi giocare di logica nel dare la risposta, perciò accetterei tranquilla-**

**mente un 18, anche se sto studiando da ottobre”**. Il segreto del successo? **“Potrebbe essere una parlantina continua, senza bloccarsi mai. L'arma del bravo avvocato. Ho visto ragazzi passarlo così, anche senza una preparazione eccellente”**, spiega lo studente. Anche **Veronica** è al suo primo esame del semestre: **“ci sono troppe cose da ricordare, gli appunti sono importantissimi. Il volume da portare conta 1300 pagine e gli argomenti sono tutti diversi. Non si capisce quali si possono saltare, inizialmente è stato detto la parte di Commerciale, ma non so bene qual è. Sono pronta ad accettare qualsiasi voto”**.

Non così impossibile, ma di sicuro tutt'altro che una passeggiata l'esame di **Diritto Civile** con il prof. **Ugo Grassi**, che consta di due interrogazioni: la prima con l'assistente, la seconda con il docente titolare. Il tempo che intercorre tra i due momenti mette in difficoltà la maggior parte degli esaminandi, che presi da ansia e stanchezza non garantiscono la performance che vorrebbero. **“L'argomento e le domande non sono difficili. È la doppia interrogazione che sfinisce, perché il docente si consulta con l'assistente prima di attribuire il voto, e, nel passaggio tra l'uno e l'altro, la volta scorsa sono passate più di due ore. Infatti ho rifiutato un 19 a novembre. Non è un caso che i voti di pomeriggio si abbassino: sale la tensione e si avverte la mancanza di zuccheri”**, fa presente **Giovanna**, all'ultimo anno di Magistrale in Giurisprudenza. Per superarlo occorrono un **linguaggio giuridico corretto e tanto studio**. **“Non è necessario andare troppo nello specifico, perché ti richiedono un ragionamento per sommi capi, basta che dimostri di aver compreso il concetto. Di solito il prof. Grassi non alza il voto. Spesso fa soltanto una domanda per confermare o abbassare il voto dell'assistente. La più ricorrente: differenza tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, a cui tiene molto”**. La pensa allo stesso modo il collega **Felice Rega**: **“è la seconda volta che lo provo, la prima ero molto stanco e non l'ho passato. Abbiamo finito tardissimo ed eravamo qui dalla mattina**

**con l'ansia. In ogni caso oggi sono più preparato. Mi ci sono voluti quaranta giorni per studiarlo”**. Anche **Marco Spasano**, primo anno di Scienze dell'Amministrazione, ha studiato molto: **“due mesi per tre ore al giorno, sotto esame però sono aumentate. Inoltre ho seguito il corso, ma non nego l'ansia. Domande frequenti sono: usufrutto, tipi di contratti, differenza tra debitore e creditore. Per superarlo occorrono buone basi di diritto, che penso di possedere, avendolo studiato a scuola, e una sicurezza della propria preparazione. Non accetto un voto più basso del 23. Il docente è bravissimo e disponibile, ma la materia non va presa sottogamba”**. **Davide Lorito**, al terzo anno, racconta la sua positiva

esperienza: **“ho preso 18, ma l'esame obiettivamente non è difficile, la commissione è corretta umanamente e professionalmente, non si cerca di far cadere lo studente, ma di testare la sua padronanza della conoscenza giuridica. Ho accettato il voto perché mi sono capitate domande su argomenti che non conoscevo in modo approfondito”**. Il docente tiene molto agli approfondimenti, oggetto di **attività seminariali** tenute durante il corso. **“Oltre alla parte generale, è bene conoscere quelle speciali sulla storicità del diritto e sulle garanzie riguardanti il venditore. Le domande più ricorrenti: contratto preliminare, principio consensualistico, invalidità del contratto”**.

**Allegra Tagliatella**

## Tirocini per laureandi e laureati in Ingegneria

Tirocini in vista per **otto laureati o laureandi in Ingegneria**. Si tratta del progetto **Lavoro&Sviluppo** di Italia Lavoro SpA, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Gli otto fortunati svolgeranno un programma di ricerca sotto la supervisione di un tutor nominato dal Direttore del Dipartimento. Coordinatore: il docente d'Ingegneria Gestionale **Renato Passaro**. **“L'esperienza formativa è diretta ad agevolare la conoscenza del mondo del lavoro e facilitarne l'inserimento. Principalmente è rivolta a coloro che stanno per terminare il terzo anno, ma non esclude gli altri”**, spiega. I partecipanti svolgeranno progetti di ricerca sul campo: **“attraverso il contatto diretto con aziende. Ad esempio, chi svolge una tesi sulla raccolta dei rifiuti, mi darà una mano nel reperire dati inerenti, intervistando imprenditori impegnati nel riciclaggio”**. Ai tirocini è prevista la frequenza obbligatoria giornaliera: **“durano cinque mesi, fino alla fine di luglio. Non prevedono retribuzione. Il lavoro di tesi svolto sull'argomento costituirà la parte didattica”**.

Non finiscono qui le iniziative volte ad un primo contatto con il mondo del lavoro. Ne è un esempio calzante il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale: **“partiranno seminari nell'ambito dell'insegnamento ‘Gestione delle Innovazioni e dei progetti’. Ospiteremo imprese e studiosi che vengono a trattare temi legati alle aziende di settore aeronautico, energetico o investitori sul tema delle Start up, essendo io il responsabile della Start Cup Campania per il nostro Ateneo”**, continua il prof. Passaro. Gli ospiti porteranno la loro esperienza durante le ore di lezione e in orario extracurricolare. **“Le idee innovative fanno parte del programma del corso. Durante i seminari esporremo le metodologie di lavoro, per una cerniera tra il mondo universitario delle conoscenze teoriche e l'applicazione pratica, improntata sulla progettazione di nuovi prodotti, poiché il Project Management e l'innovazione sono i pilastri dell'ingegneria”**. Verranno, infatti, forniti i principali modelli concettuali per consentire ai ragazzi di progettare qualcosa d'innovativo nel campo dell'impresa, valorizzarlo e gestirlo. **“Impareranno a strutturare un Business Plan attraverso un laboratorio in cui lo studente non è più un recettore passivo, ma un attore, che può proporre i suoi modelli d'impresa”**.



• il prof. Passaro

# Studenti stranieri, nuovi cittadini

## Un'opportunità di orientamento al lavoro con Flxo

Un percorso di accompagnamento al mercato del lavoro e di valorizzazione delle competenze maturate rivolto agli oltre 300 studenti stranieri comunitari e non (in maggioranza ucraini) dell'Ateneo. È stato presentato nel corso del workshop "RadicaMenti: Studenti stranieri, nuovi cittadini" svoltosi il 6 febbraio a Palazzo Du Mesnil, sede del Rettorato. L'iniziativa (le domande vanno presentate entro il 3 marzo, 20 i selezionati) rappresenta il primo tassello del progetto Flxo, programma di formazione e innovazione per l'occupazione. "L'Orientale, da sempre aperta al dialogo, alla conoscenza, alla caduta delle barriere e in linea con la sua secolare vocazione internazionalista, con questo progetto vuole prestare particolare attenzione agli studenti stranieri, al fine di garantire loro integrazione e supporto nel mercato del lavoro", introduce il Rettore **Lida Viganoni**. L'obiettivo dell'intervento è quello di "offrire ai nuovi napoletani una possibilità concreta nei luoghi in cui ci sono venuti a trovare: un gesto di attenzione verso una categoria precisa supponendo che la loro difficoltà sia di un grammo più problematica degli altri", spiega il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, Coordinatore del Corso

di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e delegato del progetto Flxo. "I nuovi servizi rivolti al target stranieri si configurano come un piano di accompagnamento mirato, reso concreto dalla realizzazione di piani personalizzati di assistenza e inserimento nel mondo del lavoro", ha ribadito **Assunta Amore**, laureata a L'Orientale nel 1991 e oggi consulente del progetto Flxo presso Italia Lavoro.

Fare il punto sulle azioni dell'Ateneo in direzione dell'orientamento al lavoro e avviare un confronto sugli sbocchi occupazionali con alcuni esponenti delle professioni, dell'impresa, dell'associazionismo: gli obiettivi del seminario di inizio febbraio. Come favorire un armonico e diretto incontro tra profilo dei candidati e offerta di lavoro? "La competenza linguistica, elemento che apre una molteplicità di porte in una realtà sempre più globalizzata, consente ai giovani di essere protagonisti di un lavoro e non di elemosinarlo. Però sarebbe opportuno se l'università promuovesse nell'immediato post-laurea dei corsi rapidi di formazione in discipline quali geografia economica, diritto", la ricetta di **Francesco Saverio Russo**, amministratore delegato dell'agenzia marittima Marimed. "I Corsi

di studio basati esclusivamente su competenze di interpretariato sono inservibili", afferma, dal canto suo, **Elena De Filippo**, Presidente della Cooperativa Sociale Dedalus. E propone di "valorizzare i tirocini curriculari per evitare che i laureati non conoscano cosa viene richiesto dal mondo delle aziende". **Lucio Iaccarino**, amministratore delegato della ThinkThanks, società di ricerca e comunicazione, sottolinea: "Spesso, quando i ragazzi arrivano in azienda, l'unica competenza che posseggono è quella linguistica, in molti casi accompagnata dalla capacità di scrittura e confidenza con il web 2.0 e quindi social network in generale". Strategie di cooperazione "tra università, sindacati, Camera di Commercio" per dare risposte concrete ai giovani, il suggerimento di **Jamal Qaddorah**, responsabile Ufficio Immigrazione della CGIL Campania. Il pensiero di **Diego Guida**, amministratore delegato di Guida Editori, va ai cervelli in fuga: "bisogna offrire possibilità di inserimento lavorativo e rendere attrattiva la società locale per far ritornare i giovani nel nostro Paese". La formazione umanistica, "duttile per natura e adatta a recepire una molteplicità di competenze, è un elemento su cui vale pena fare

un investimento" per **Enrico Maria Borrelli**, Presidente Amesci e del Forum Nazionale per il Servizio Civile.

Ribadita a più voci l'impellenza di mettere a punto strategie di collaborazione tra le varie parti. "Non tutto si può chiedere all'università, tutti noi dobbiamo interrogarci sul ruolo che possiamo assumere per andare incontro all'esigenza dei partecipanti di questo progetto e in generale dei giovani", sottolinea **Vittorio Di Vuolo**, Vicepresidente di Legacoop Campania e Responsabile del Settore Produzione e Lavoro. "Il mio augurio va ai destinatari di questo progetto, che non sono solo i nuovi italiani, ma sono italiani fino in fondo", interviene **Alessandro Coppola**, Project Manager CRAET.

La promozione dell'accesso ai microcrediti è stato il tema affrontato da **Anna Maria Giordano**, Referente territoriale per la Campania di Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo): "è importante spargere semi di ottimismo per tutti i giovani che vogliono fare imprenditoria e in questo la banca svolge un ruolo di mediazione creditizia fondamentale".

Chiude l'incontro il prof. Mascilli Migliorini rivolgendosi ai destinatari del progetto: "è un'opportunità per affinare le competenze, scoprire come valorizzare se stessi e, in ultimo, capire come far emergere la piccola intraprendenza che vive in ognuno di noi".

Rosaria Illiano

## Tania e Marcin: un po' di nostalgia, tante difficoltà, molta voglia di farcela

**Tania Kasyurak** e **Marcin Piszczek** sono due tra i diversi aspiranti al progetto Flxo. Radicati in Italia da un decennio, sono entrambi iscritti al Corso di Laurea Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale. "Sono arrivata a Napoli nove anni fa, avevo appena compiuto 14 anni. Mi iscrissi all'istituto Tecnico Commerciale Gaetano Filangieri di Frattamaggiore, per me fu un grande shock iniziare ad imparare l'italiano da autodidatta - racconta **Tania**, 23 anni, originaria dell'Ucraina - **Il primo anno non capivo niente. La difficoltà principale nell'apprendimento della lingua si è presentata nella mancata corrispondenza tra i tempi verbali: nelle lingue slave sono solo quattro!**". L'idea di iscriversi a L'Orientale è maturata poco prima di conseguire il diploma, quando ha svolto un periodo di stage nel settore commerciale di un'azienda tessile di Rimini. "Quest'esperienza mi ha fatto capire l'importanza di conoscere le lingue straniere, in particolare del russo, così ho deciso di triennalizzarlo insieme al polacco", spiega **Tania**. È proprio il settore import - export, insieme a quello della mediazione, l'ambito nel quale la studentessa vorrebbe ipotizzare un primo inserimento nel mondo

del lavoro, si dice però "piuttosto spaventata" dal non possedere "adeguate conoscenze di diritto ed economia aziendale. Facciamo esami di letteratura che richiedono un grande sforzo, ma per quanto possano essere importanti per la nostra formazione, non ci preparano di certo al primo ingresso nel mondo del lavoro. Secondo me, bisognerebbe fare più pratica e snellire gli esami finali con verifiche periodiche". Altro elemento di criticità evidenziato, l'affollamento: "le aule, almeno per i corsi di inglese, sono super affollate e diventa difficile interagire con il docente". Situazione opposta per i corsi di nicchia: "Ho imparato il polacco partendo da zero, al primo anno eravamo in venti, poi il numero degli studenti è diminuito negli anni successivi e si è creato l'ambiente ideale per apprendere una nuova lingua". A due esami dalla laurea, **Tania** sta raccogliendo materiale per la sua tesi in letteratura polacca "sulla condizione degli intellettuali polacchi durante la Seconda Guerra Mondiale". Nei progetti per il post-laurea, il trasferimento in Polonia per "frequente un anno nell'accademia linguistica". Un po' di nostalgia per la sua terra: "Il più grande rammarico



• Tania Kasyurak



• Marcin Piszczek

è quello di aver dimenticato la mia lingua, ho perso completamente le basi".

Il suo collega **Marcin** è originario della Polonia, ha 33 anni, in Italia è arrivato vent'anni fa con la mamma. Un impatto "traumatico", ricorda. "Agli occhi dei miei compagni di classe apparivo come un extraterrestre, non erano ancora abituati a confrontarsi con l'altro negli anni in cui la presenza di studenti stranieri non era frequente come oggi", dice. La lingua, ovviamente, è stata una grande barriera. Oggi, **Marcin** utilizza con estrema facilità entrambi i registri linguistici "e anche la variante dialettale, perché qualche battuta in napoletano non nuoce mai!". L'assimilazione della seconda lingua e la conseguente immersione nel Paese di arrivo non hanno gettato, però, nell'oblio le sue radici. "Della mia terra mi mancano gli odori, i profumi e soprattutto l'utilizzo quotidiano della mia lingua madre". Nel suo percorso di studi, ha affiancato al polacco, sua lingua di origine, lo spagnolo. La scelta universitaria è caduta su L'Orientale "perché ha un'antica tradizione nell'insegna-

mento delle lingue straniere, inoltre a livello nazionale l'offerta formativa è tra le migliori". Percorso piuttosto impegnativo, in quanto "apprendere una lingua è un processo che richiede un lavoro lungo e faticoso". Tuttavia si dice soddisfatto della sua scelta: "L'Orientale è una torre di Babele, siamo studenti che vengono da ogni angolo del mondo. È un Ateneo caratterizzato da una forte dimensione umana, non mi sono mai sentito distaccato: con i miei colleghi di studi ho riso, e anche pianto". Il percorso accademico non è stato, però, immune da difficoltà: "Uno degli esami più difficili che ho dovuto sostenere - ricorda **Marcin** - è stato **Linguistica generale**". Entusiasta dell'opportunità del progetto Flxo, chiederà, qualora selezionato, di indirizzare il suo piano individuale verso l'area commerciale. Laurea prevista a breve (con una tesi in letteratura polacca "sulla percezione di D'Annunzio in Polonia"), **Marcin** spera di trovare un lavoro che gli piaccia e si augura "di restare a Napoli, una città unica, che sa essere paradiso e inferno allo stesso tempo!".

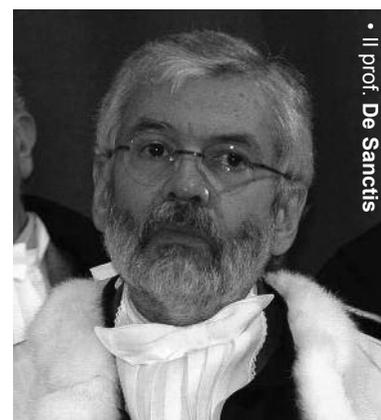
## Ciclo seminariale interfacoltà

## Film e dibattiti per un'analisi sulla città

Proiezioni di film e dibattiti sono gli ingredienti di **'Cinema/architettura/identità. La città come istituzione'**, titolo del ciclo seminariale interfacoltà diretto dal prof. **Francesco De Sanctis** e organizzato dal Suor Orsola Benincasa, in collaborazione con il CRIE - Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee. "Le attività di ricerca del Centro vogliono contribuire alla formazione di **competenze multidisciplinari rivolte alla costituzione di una rinnovata cittadinanza europea**. Il ciclo conferisce al Crie il suo specifico tratto di laboratorio di ricerca avanzato sulle scienze umane, sui saperi e le pratiche che vi si connettono", spiega il prof. De Sanctis. Il Crie "dispone di una videoteca e un'aula proiezioni a servizio di studenti e docenti con un catalogo di oltre 1000 soggetti. Lo scorso anno, è stato proposto agli allievi delle tre Facoltà dell'Ateneo un ciclo di proiezioni a carattere laboratoriale, in chiave sperimentale, riscuotendo la partecipazione entusiasta di un cospicuo gruppo di studenti", aggiunge il Coordinatore Scientifico del progetto **Daniela Cardone**. Pertanto

quest'anno partono i seminari in linea con il profilo multidisciplinare del CRIE. "L'intento è quello di **incrementare lo spirito di collaborazione tra le aree scientifiche di ciascuna Facoltà e promuovere iniziative che stimolino il lavoro comune dei gruppi di ricerca**. Allo stesso tempo consente di far confluire, nella programmazione dei differenti settori disciplinari (storia dell'arte, estetica, storia del cinema, storia dell'architettura, filosofia del diritto, sociologia urbana) diverse letture iconografiche dell'endiadi **città-cittadinanza**", continua. Scopo dell'iniziativa è quindi: "offrire agli studenti un'analisi della città usufruendo del mezzo cinematografico. L'architettura cinematografica è infatti reale e irreali allo stesso tempo. Grazie alla vivacità scenica, all'ambientazione, ai tratti del vissuto e alle parti degli attori che si muovono intorno, permette di reinterpretare i valori, il perché storico, la perdita o l'evoluzione del senso di appartenenza dell'individuo alla comunità cittadina". La città viene pertanto vista come classico luogo dell'abitare, di identificazione e allo stesso tempo 'deposito', che aumenta

diseguaglianze, rompe identità e regole di inclusione ed esclusione. I seminari prevedono una serie di proiezioni correlate ad interventi didattici dei docenti. Per ciascun incontro infatti sono previsti: **un intervento ed un dibattito ante e post proiezione**, coordinati dal docente che introdurrà il film, in relazione all'argomento. La frequenza e la stesura di un elaborato finale danno diritto a 3 crediti per 60 studenti al massimo. Gli incontri inizieranno il **5 marzo** e termineranno il **21 maggio** nella Biblioteca Pagliara del Complesso della Principessa. Il primo giorno, alle 15.00, vi sarà la presentazione del Direttore **Francesco De Sanctis** e del Preside della Facoltà di Lettere **Emma Giammattei**, con la proiezione del film *Fantasma a Roma*. I successivi incontri si svolgeranno alla stessa ora di mercoledì e giovedì fino al termine. Le tematiche che interesseranno il mese di marzo sono: l'inserimento nella comunità con la proiezione di *Dogville*, introdotto da **Maria D'Ambrosio** il 12; "Architettura e potere" con **Giulia Maria Labriola** il 13, accompagnata dalla visione di *Le mani sulla città*; **Carla Pepe** il



• Il prof. De Sanctis

19 parlerà di "Rovine e luoghi sensibili", con *Viaggio in Italia* di Rosellini. Il giorno successivo **Sergio Marotta** e **Domenico Ciruzzi**, dopo la visione del film *Angeli*, discuteranno sul tema "Piazza del Plebiscito: politiche e poetiche culturali dello spazio pubblico". Il 26 marzo è la volta dell'Oro di Napoli introdotto da **Pasquale Rossi**, a seguire, il 27, ci sarà **Stefano Causa** con *Guerrieri della notte*. Incontri da non perdere nei due mesi successivi: il 16 aprile *Apocalypse now*, discute **Marino Niola**, il 15 maggio *La grande bellezza*, con osservazioni di **Clelia Castellano** e l'ultimo incontro, con *I giorni del cielo*, sarà introdotto da **Daniela Cardone**.

## Studenti in agitazione per il futuro professionale

## Le vertenze degli iscritti a Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione Primaria



• Antonio Gigante

Si mobilitano gli studenti del Suor Orsola per un pieno riconoscimento della propria figura professionale, non sempre garantito da leggi locali e nazionali o dallo stesso Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I primi a pretendere maggiore rispetto per il titolo conseguito appartengono al Corso di Laurea Triennale in **Scienze dell'Educazione**. **Antonio Gigante**, rappresentante degli studenti, espone la situazione: "Il Comune di Napoli, così come altri enti ed Università telematiche, ad esempio la Pegaso, rilasciano attestati per Corsi di Formazione della durata di tre o quattro mesi a pagamento, che equivalgono alla nostra laurea. Questi formano figure come OSA (Operatore Socio Assistenziale) e OSS (Operatore Socio Sanitario). La legge dunque permette di creare profili identici al nostro, ma che non hanno le stesse competenze". Lo studente lamenta la mancanza di qualifiche degli Operatori, che vengono comunque preferiti da enti e Associazioni, rispetto ai laureati triennali: "non

seguono tirocini formativi, non sostengono esami, ma possiedono solo un attestato di frequenza. Spesso il titolo puoi comprarlo senza neanche frequentare". I **Centri Minori a Rischio rifiutano addirittura il curriculum dei laureati in Scienze dell'Educazione**: "adducendo come motivazione la ricerca di una diversa figura professionale, mentre poi assumono gli OSS, perché più conveniente, in quanto diplomati avranno un trattamento economico differente dal nostro". Sotto la guida di Antonio, gli studenti si sono rivolti al Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Enrico Maria Corbi**, "il quale si è reso molto disponibile. Si sta occupando della questione con una Commissione addetta ad indagare sul problema". La mobilitazione continua sul gruppo facebook 'Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani', che conta 4000 iscrizioni in tutta Italia "e si sta attivando per un incontro con i parlamentari sul tema. A livello regionale ci dobbiamo ancora organizzare, per fronteggiare le singole leggi. La vera battaglia non è interna all'Ateneo, ma fuori da qui per il posto di lavoro. Se però non ci viene garantito neanche il riconoscimento del titolo, come si fa?".

Dal loro canto, dicono "No ai Pas" gli studenti del Corso di Laurea quinquennale a ciclo unico in **Scienze della Formazione Primaria**. Si scagliano dunque contro i

Percorsi Abilitanti Speciali stabiliti dal MIUR, della durata di circa otto mesi, cui si accede senza selezione. "Questi permettono l'inserimento in Seconda fascia d'Istituto per le supplenze, come i laureati al nostro Corso, soltanto con il riconoscimento degli anni di servizio (540 giorni) maturati, senza abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia", spiega **Virginia Di Napoli**, rappresentante degli studenti. Per questo motivo, la studentessa, insieme ad una delegazione di coordinatori locali degli studenti, è stata ricevuta il quattro febbraio al Ministero dal Capo Dipartimento Istruzione **Luciano Chiappetta**. "Ci è stato riferito che ci saranno differenziazioni di punteggio nella valutazione dei titoli tra **Diplomati Magistrali con anni d'insegnamento e laureati, sia nelle graduatorie d'Istituto che**

**nei futuri concorsi**". Ma gli immatricolati dal 2008/2009 non hanno più diritto ad essere inseriti nelle Graduatorie ad Esaurimento (GAE). "Ora, man mano che i laureati si affacciano al mondo della scuola, l'unica strada da intraprendere è l'inserimento nelle fantomatiche graduatorie di Seconda fascia, a patto che queste siano riaperte". I neolaureati, dunque, lamentano un cambiamento delle regole del gioco in corso d'opera e richiedono maggiore tutela rispetto al proprio percorso di formazione. "Il MIUR ha fatto sapere che i PAS saranno comunque attivati. Per questo il Coordinamento nazionale degli studenti di Scienze della Formazione Primaria intende difendere i diritti ad una formazione adeguata, efficace, al passo coi tempi, assicurata da insegnanti in possesso di specifiche competenze professionali". La ragazza lamenta inoltre l'impossibilità di accedere a Percorsi di Specializzazione al sostegno, "che prima della Riforma Gelmini erano paralleli al Corso di Laurea e terminavano con una tesi finale. Ora possiamo seguirli solo dopo la quinquennale, attraverso una specie di tirocinio annuale a pagamento, cui si accede tramite tre prove, quando a noi basterebbe soltanto un'integrazione, in quanto già adeguatamente formati attraverso esami specifici e attività laboratoriali con bambini disabili".

**Allegra Tagliatela**



# La pallavolo maschile in corsa per i CNU

## La condivisione di una passione: il bello di uno sport di squadra

Pronta a sfidare l'11 marzo Foro Italico per il Campionato Nazionale Universitario, la squadra di pallavolo maschile diretta dal tecnico **Vincenzo Rotunno**. "Sappiamo di poter vincere. Il CUS Napoli ha una grande tradizione a riguardo. Arriva ogni anno alle



• Gabriele Falanga

Nazionali, due anni fa si è qualificato al terzo posto, precedentemente al quarto. Siamo molto ottimisti", anticipa.

La squadra è composta dal capitano **Andrea Menna**, palleggiatore insieme a **Fabrizio Porzio**, gli schiacciatori **Giuseppe De Luca**, **Ivan Esposito**, **Danilo Flaminio**, **Vincenzo Montò**, i centrali **Gabriele Falanga**, **Paolo Pecoraro**, **Matteo Piccolo**, gli opposti **Fabio Di**

**Florio**, **Andrea Palumbo** e il libero **Antonio Silvestre**.

Lo schiacciatore **Vincenzo Montò**, fuori corso a **Scienze Motorie della Parthenope**, parla delle aspettative per la prossima partita: "è un girone a tre squadre, chi fa più punti gioca la finale a Milano. Siamo un buon team con un passato che parla da solo, possiamo farcela". Vincenzo è alto 1,93 metri, ma sostiene che l'altezza non sia fondamentale alla riuscita: "la tecnica e il gioco di squadra lo sono, perché non basta la prestazione del singolo, occorre quella di tutti i giocatori in campo. Per questo ci alleniamo quattro volte a settimana, per due ore in media". Non è molto, dunque, il tempo per studiare: "mi mancano dieci esami alla fine del percorso. Quando mi decido a prepararne uno, studio anche tre ore al giorno e lo supero. Non è difficile conciliare Università e sport, i Campionati di serie B1 e B2 non sono troppo impegnativi, basta prendere il ritmo giusto". Nessun problema neanche nel superare il test d'ingresso a Scienze Motorie: "l'ho passato al primo colpo, studiando soltanto su manuali di preparazione alla prova".

Iscritto allo stesso Corso di Laurea di Vincenzo, ma al secondo anno, il ventiduenne **Fabio Di Florio**, schiacciatore opposto. "Mi trovo già fuori corso perché ho scelto di giocare a Savona e nel Lazio, per poi approdare alla serie B2 a Napoli e riavvicinarmi alla famiglia". Il ragazzo sostiene che la pallavolo giocata a questi livelli non può diventare una professione: "non lo è mai stata e non lo è. Lo stipendio percepito non ti permette tranquillità economica, per cui devi sempre conciliarlo con un altro lavoro, anche se l'impegno profuso nel primo già basta a considerarlo tale".

Dopo la Triennale vorrebbe iscriversi a **Fisioterapia**, "ma già ora è difficile portare avanti carriera universitaria e sportiva, infatti finisco sempre col rimandare la data degli esami". È ormai il terzo anno che partecipa ai CNU: "è bello perché giochi in squadra con ragazzi della tua età, incontrati come avversari durante il Campionato in B2. Il mio ruolo è quello di mettere la palla a terra sempre e comunque. Il gioco di gruppo conta, ma soprattutto l'altezza. Misuro 1,98

sono esami di Economia, spendibili in diversi ambiti. È quasi impossibile laurearsi in tempo giocando in B2, allo stesso tempo sono costretto a studiare, visto che non s'investe nella pallavolo in Campania, perché non ha molto audience". Fin da piccolo ha praticato sport, ma preferisce quelli di squadra: "prima giocavo a basket, poi mi sono convertito alla pallavolo. Gli sport singoli non offrono grossi stimoli, perché meriti e demeriti sono attribuibili soltanto

### Novità

Le iniziative al CUS di Napoli non mancano: ultima trovata il concorso "Scatta il tuo CUSPORT", che permette ai soci di condividere sul gruppo facebook "CUS Napoli a.s.d." i momenti più significativi dell'attività sportiva. "È un'iniziativa sociale simile a quella promozionale organizzata per San Valentino, dove le coppie che si facevano fotografare mentre si scambiavano un bacio in Segreteria, avevano diritto ad un ingresso gratuito", spiega il Segretario Generale **Maurizio Pupo**.

È iniziato il turno preliminare di qualificazione alla fase finale del Campionato Nazionale Universitario di calcio a 5 maschile e la rappresentativa universitaria del CUS Napoli ha esordito in casa contro il CUS Roma Foro Italico vincendo 15 a 3.

metri ed ho giocato sempre da titolare".

Ruolo centrale è ricoperto da **Gabriele Falanga**, secondo anno fuori corso ad **Ingegneria Gestionale** della Federico II. "La pallavolo toglie tempo, ti costringe a spostamenti fuori città, allenamenti quasi tutti i giorni e partite nel week-end. Riesce dunque difficile portare avanti un hobby, lo studio e una vita sociale a venticinque anni". Alto 2,2 metri, Gabriele si è iscritto prima ad **Ingegneria Meccanica**, per poi chiedere il passaggio. "Ho scelto Gestionale perché ci

alla tua prestazione. La squadra ti permette di condividere una passione, dei sentimenti, un lavoro in team". La pallavolo inoltre è uno sport nobile: "c'è molto più rispetto tra avversari, che nel calcio ad esempio non esiste. Non c'è contatto fisico tra i giocatori, l'unica cosa che può accadere è una parolina di troppo detta sotto rete. A fine partita ci stringiamo la mano e non conosciamo scandali di doping". La partita contro Foro Italico è la più difficile del girone, "ma gli avversari ci temono, per gli ottimi Campionati giocati gli anni scorsi".

Allegra Tagliatella



### LEZIONI

• Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie letterarie, linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 - 339.1367937 - pieri.piera@virgilio.it.



# Seconda Università degli Studi di Napoli

## l'università da vivere insieme

---

[www.unina2.it](http://www.unina2.it)

---

**30.000** studenti  
**1000** docenti  
**1800** tecnici amministrativi

---

**31** / lauree triennali  
**23** / lauree magistrali  
**2** / lauree in lingua inglese  
**6** / lauree a ciclo unico

SECONDA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI

